

*in*ARCASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

4/2019
ottobre-dicembre

anno 47

INARCASSA VERSO IL VOTO

L'ASSOCIAZIONE
Marco Mizzau
nuovo Direttore Generale

PREVIDENZA
Approvato il nuovo
Budget 2020

VILLA GIRASOLE
L'architettura
che "cerca" il Sole

IL PONTE MUSMECI
L'opera richiede un restauro
per poi diventare bene Unesco

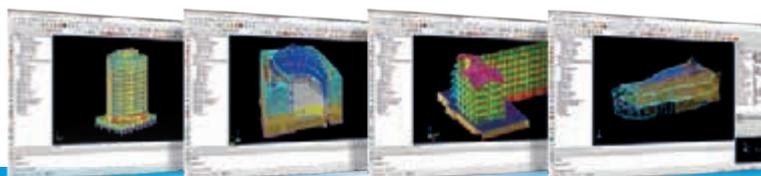
COPERTINA
La nuova Milano
e il suo skyline





Sismicad 12. Fluido, adattabile, piu' versatile di quanto pensi.

Confrontati con le sue caratteristiche, guarda i filmati esplicativi, leggi il manuale, provalo e testalo nei casi che ritieni più interessanti. Potrai verificare come Sismicad, con il suo solutore FEM integrato, il facile input 3D (anche in Autocad), le funzionalità BIM, le verifiche per edifici esistenti, i rinforzi, la geotecnica, le murature, l'acciaio, le pareti in legno con giunzioni e molto altro, sia da tempo un software di riferimento seguito da molti professionisti per la sua adattabilità a tutte le esigenze di calcolo strutturale. **Provalo, è più versatile di quanto pensi!**





l'esperto N°1
IFC-Open BIM

La scelta BIM di chi vuole libertà di collaborazione
e vera disponibilità dei dati



**IFC-Open BIM
vuol dire libertà di**

comunicare, condividere, collaborare.

Solo lo standard IFC-Open BIM consente il dialogo tra tutti gli operatori che lavorano sul modello digitale della costruzione durante tutto il suo ciclo di vita, dalla progettazione all'esecuzione, dalla manutenzione alla dismissione dell'opera.

Con IFC-Open BIM, inoltre, **puoi accedere per sempre liberamente ai tuoi dati**, indipendentemente dal software e dalla versione del software che li ha prodotti.

Noi ci crediamo. Per questo vogliamo essere sempre di più i migliori specialisti dell'IFC-Open BIM in Italia e nel mondo.



Il primo **freeware** per la **visualizzazione** e la modifica di modelli in formato IFC-Open BIM



Il maggior numero di **software certificati IFC da buildingSMART international** al mondo



La prima ed unica **piattaforma di BIM Management certificata IFC da buildingSMART international** al mondo



Il primo **editor** in grado di lavorare in modo avanzato su modelli in formato IFC-Open BIM



TRIMESTRALE

della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

Anno 47 – ottobre-dicembre

Direttore editoriale: Arch. Giuseppe Santoro

Direttore responsabile: Paolo Ribichini

Comitato di redazione

Rivista

Redazione

Ing. Riccardo Betti, Ing. Giovanni Paolo Canè,
Arch. Evasio De Luca, Arch. Pasquale Fanelli,
Ing. Fulvio Grignaffini, Arch. Gerardo Antonio Leon,
Arch. Giancarlo Lochi, Arch. Flavio Mangione,
Arch. Carlo Muggeri, Ing. Marco Ratini,
Ing. Stefano Sapienza, Ing. Pasquale Tipaldi,
Arch. Beniamino Visone

Responsabile CdA: Arch. Marina Martinotti

Social Network

Direttore di redazione: Arch. Irene Fiorentino

Redazione

Arch. Michela Maricchio, Arch. Alberto Pomaro,
Arch. Caterina Giovanna Zizzi, Ing. Mario Zocca

Responsabile CdA: Ing. Ester Maria Rutili

Coordinamento redazionale e segreteria

Tiziana Bacchetta

e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice

inarcASSA

Via Salaria, 229 - 00199 Roma

tel. 06.852741 / fax 06.85274435

www.inarcassa.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa: Maggioli Spa

Progetto grafico: Alice Allegra, Vladan Saveljic

Collaborazione redazionale: Mara Marincioni

Pubblicità

MAGGIOLI ADV

Concessionaria di pubblicità per Maggioli Spa

Via del Carpino, 8 – 47822 Santarcangelo di Romagna (RN)

tel. 0541.628736 – 8272 – fax 0541.624887

e-mail: maggioliadv@maggioli.it

www.maggioliadv.it

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 208.502 copie.

Chiuso in redazione il 12 dicembre 2019

Il Responsabile della Protezione dei Dati di Inarcassa è raggiungibile ai seguenti recapiti:

– INARCASSA – Data Protection Officer – via Salaria 229 – 00199 Roma.

– PEC: DPO@pec.inarcassa.org

L'Informativa Privacy è reperibile al seguente indirizzo:

<http://www.inarcassa.it/site/home/privacy.html>

sommario

editoriale

- 5 L'assalto
Giuseppe Santoro

in questo numero

- 7 Elezioni con il voto elettronico
e un nuovo Direttore Generale
Inarcassa guarda al futuro
Paolo Ribichini

le foto del fil rouge

- 8 Milano
e il suo skyline



l'intervista

- 10 «Efficienza e sostenibilità
Inarcassa guarda ai giovani
ma nessuno resterà indietro»
Paolo Ribichini

scenario economico

- 16 In un quadro globale incerto
l'economia italiana rimane
al limite della stagnazione
Ugo Inzerillo

previdenza

- 29 Il Cnd approva il Budget 2020
Il patrimonio cresce ancora
Stabile il numero degli iscritti
Catia Pascucci

- 34 Asset Allocation 2020
Diminuiscono le obbligazioni
aumenta la quota azionaria
Alfredo Granata

spazio aperto

- 40 Le domande degli iscritti
a cura di Mauro di Martino

focus
43 Elezioni 2020 per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati
a cura di Paolo Ribichini

governance
56 SPOTLIGHT
su CdA, CND, Giunta Esecutiva
a cura di Marina Martinotti

fondazione
61 Il Sisma Bonus
questo sconosciuto
Pochi lo utilizzano
Luigi Della Luna Maggio

professione
66 Uso "umano" della tecnologia
e attenzione verso l'ambiente
Come cambia il Design
Luisa Bocchietto
70 Se la Villa è "Girasole"
Quando l'architettura
va alla ricerca della luce
Anna Burti, Laura Schena, Mario Zocca
78 Il Ponte Musmeci
la straordinaria opera
da mettere in sicurezza
Gerardo Antonio Leon, Valentina Cirillo,
Pasquale Fanelli

associazioni
84 Dedalo Minosse 2019
Premiato un dipartimento
del governo israeliano
Bruno Gabbiani

terza pagina
88 Land art sui cammini
Le installazioni
lungo la via Francigena
Paolo Ribichini

idee e dintorni
92 La "Tiny house" made in Italy
Vivere in 9 metri quadri
e viaggiare per il mondo
Paolo Ribichini

95 **scadenario 2019**

96 **la vignetta di Evasio**



In copertina:
Torre Hadid, Milano
Zaha Hadid

Indice degli autori

Bocchietto Luisa 66
Burti Anna 70
Cirillo Valentina 78
De Luca Evasio 96
Della Luna Maggio Luigi 61
Di Martino Mauro 40

Fanelli Pasquale 78
Gabbiani Bruno 84
Granata Alfredo 34
Inzerillo Ugo 16
Leon Gerardo Antonio 78
Martinotti Marina 56

Pascucci Catia 29
Ribichini Paolo 7, 10, 43, 88, 92
Santoro Giuseppe 5
Schena Laura 70
Zocca Mario 70



**DUBBI? DOMANDE?
LO SAPEVI CHE
L' "Abbonamento Unico"
DI L'UFFICIO TECNICO INCLUDE
LA RASSEGNA MASSIMATA
DI OLTRE 200 SENTENZE?**

Se non sei
abbonato
non perdere
altro tempo!

Disponibile su www.periodicimaggioli.it

IL MASSIMARIO DI SENTENZE CON TESTI INTEGRALI

È uno dei servizi inclusi nell' "Abbonamento Unico" di L'UFFICIO TECNICO. Ogni semestre hai a tua disposizione il repertorio di sentenze **catalogate per argomento, commentate, con il link al testo integrale della sentenza.**

Vengono prese in esame le decisioni della giurisprudenza più significative e utili per la professione: dagli abusi edilizi alla qualificazione degli interventi, **dagli oneri concessori agli strumenti urbanistici** e altro ancora. Un vero e proprio strumento operativo per avere sempre a portata di mano la soluzione giusta.

PER ACCEDERE
AL SERVIZIO



Se sei abbonato alla rivista collegati alla pagina della rivista L'UFFICIO TECNICO sul sito www.periodicimaggioli.it e clicca sul servizio **SCHEDE OPERATIVE.**



L'assalto

Spesso, con l'approssimarsi del periodo elettorale, Inarcassa si trasforma da ente di previdenza in campo di battaglia. Con operazioni poco apprezzabili, candidati spregiudicati spuntano come funghi ed entrano a gamba tesa nel delicato sistema previdenziale, per conseguire obiettivi ben diversi dagli interessi pensionistici degli iscritti. Millantano progetti irrealizzabili. Sproloquiano in lungo e in largo. Si mettono in vetrina pur di racimolare un po' di consenso. E si vantano delle sciocchezze dette, dimenticando che spesso "è meglio tacere e sembrare stupidi che aprir bocca e togliere ogni dubbio".

Non è questa la Cassa che vogliamo. Inarcassa è un grande istituto previdenziale e un importante investitore istituzionale. Nella sua natura e nell'esercizio della sua attività, coniuga doveri e diritti individuali da un lato, equa solidarietà dall'altro. Sono questi i pilastri che dobbiamo tutelare. Al rispetto dei primi e alla salvaguardia della seconda si è ispirata la nostra riforma del sistema sanzionatorio, impropriamente respinta ma difesa con coraggio da questo Comitato Nazionale dei Delegati. Alla fine anche la giustizia amministrativa ha dovuto darci ragione: legittimando il diritto a scelte sostenibili contro il ricorso a condoni, a sanatorie e rottamazioni, fissando i limiti dell'esercizio del potere di vigilanza e riconoscendo perimetro e contenuti della nostra autonomia. Una vittoria non solo per noi, ma per tutte le Casse di previdenza che oggi, a buon diritto, possono riaffermare questi valori.

Anche il voto elettronico fa onore a Inarcassa, perché ci pone all'avanguardia nel rispetto dei principi di democraticità e uguaglianza. Garantirà maggior partecipazione alle votazioni e alla gestione della vita associativa; assicurerà il contenimento dei costi e ridurrà i potenziali contenziosi. In breve, metterà la nostra Cassa al riparo dalle camarille e dalle consorterie.

In questi anni ci siamo impegnati per consegnare un welfare capace di offrire sicurezza e un aiuto concreto nelle difficoltà quotidiane, non solo professionali ma anche private. Essere genitore non è mai facile, ma esserlo di un bimbo disabile lo è certamente di più. Per questo, abbiamo garantito le migliori coperture sanitarie, ampliando le protezioni per coloro che dovranno affrontare situazioni complesse. Perché nella vita, come nella previdenza, prima si agisce e meglio è.

È una gestione, questa, che si presenta con un patrimonio sicuro, governato nel solco della responsabilità ESG, coniugando gli obiettivi istituzionali di prudenza e tutela degli investimenti, con i principi ambientali, sociali e di governance.

Consegniamo al corpo elettorale una Cassa virtuosa, con l'orgoglio di chi ha la coscienza a posto. Inarcassa è ricca di beni preziosi, tangibili e intangibili, che si dovranno proteggere nella loro interezza dai pericoli di insensate iniziative estemporanee. I benefici per gli associati risiedono nella perseveranza di lungo periodo, mentre gli assalti dei gruppi di pressione – si sa – come i funghi, durano poco. ■



REGNO D'ITALIA

COMUNE DI PARTANNA

CARTA D'IDENTITA'

N° 2544

NON È IL CASO DI AGGIORNARSI?

Inarcassa On line offre agli associati servizi interattivi sempre più numerosi e sofisticati e di recente ha messo in linea una nuova interfaccia con funzioni implementate e innovative.

Il sistema di accesso a **Inarcassa On line** verifica l'identità degli utenti attraverso la PEC, che - per garantire i principi di integrità, riservatezza ed esattezza codificati dalla nuova normativa europea sulla privacy nell'utilizzo del servizio - deve essere personale, così come il numero di cellulare e la mail di riferimento non possono essere condivisi con altri utenti.

NON HAI ANCORA TRASMESSO A INARCASSA IL TUO INDIRIZZO PEC
O HAI INDICATO RECAPITI NON IDONEI?
AGGIORNA I TUOI DATI!

Se vuoi accedere ai servizi web, tutti e tre i recapiti vanno aggiornati tramite l'apposita funzione predisposta su **Inarcassa On line**.

inarcassa

Elezioni con il voto elettronico e un nuovo Direttore Generale Inarcassa guarda al futuro

Inarcassa e i suoi associati si preparano alle elezioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati che si terranno nel mese di marzo. I nuovi delegati e i delegati che verranno rieletti esprimeranno la linea politica che l'Associazione seguirà nei prossimi cinque anni ed eleggeranno il nuovo Consiglio di Amministrazione. Si tratta, quindi, di un appuntamento cruciale che si svolgerà, per la prima volta nella storia della Cassa, per via telematica. Sarà sufficiente un pc o un tablet oltre a un telefonino per esprimere il voto certificato al proprio candidato di fiducia. Un risparmio per Inarcassa da una parte, la possibilità di ampliare la platea degli elettori dall'altra. Per questo motivo la rivista dedica l'inserto staccabile proprio al voto elettronico. Nel Focus troverete tutte le novità del voto e una guida che, attraverso testo e immagini, vi guiderà nella procedura, nella speranza di renderla semplice e comprensibile per tutti.

Ma il voto elettronico non è l'unica novità per Inarcassa. Dal 16 settembre l'Associazione ha un nuovo Direttore Generale: Marco Mizzau. In questo numero troverete un'ampia intervista in cui il nuovo DG si presenta e spie-

ga quali sono i suoi futuri obiettivi. Segue l'articolo di "Scenario economico" curato da Ugo Inzerillo il quale ogni sei mesi analizza l'andamento dell'economia italiana e globale, cercando di individuare quegli elementi che possano influenzare l'aspetto previdenziale e professionale di architetti e ingegneri liberi professionisti.

Troverete nel numero anche un articolo a firma di Catia Pascucci sul Budget 2020 e l'articolo di Alfredo Granata sulla Asset Allocation del prossimo anno.

In "Professione" segnaliamo un approfondimento su Villa Girasole con il suo particolare meccanismo di rotazione, e un articolo sul Ponte Musmeci che verrà presto restaurato per entrare a far parte del Patrimonio Unesco.

La Terza Pagina è dedicata a un progetto di *Land art* realizzato lungo la Via Francigena nei pressi della Capitale, con tre opere che rappresentano le tre dimensioni del pellegrinaggio, inteso come viaggio esteriore e interiore. Infine in "Idee e dintorni", scoprirete una *Tiny house* made in Italy di soli 9 metri quadrati, progettata per i giovani, i nuovi nomadi del Terzo Millennio. ■

Milano e il suo skyline



La rinascita, il sogno e la fiducia verso il futuro. In Italia, tra gli anni Cinquanta e gli anni Sessanta tutto sembrava possibile. Il Paese andava verso l'industrializzazione, la guerra e la distruzione erano alle spalle, le televisioni entravano nelle case delle persone, così come i primi elettrodomestici, mentre l'automobile non era più una chimera. Milano è stata la città che più di tutte ha rappresentato la nuova Italia, giovane repubblica piena di contraddizioni ma anche intrisa di sogni.

Questo clima estremamente frizzante e positivo si è riflesso anche nell'architettura. Due sono i simboli della Milano di quegli anni, simboli che l'hanno caratterizzata oltre la fine del '900: la Torre Velasca e il Pirellone. Quest'ultimo è nato da un'idea dell'architetto e designer milanese Gio Ponti. «Gli italiani sono nati per costruire. Costruire è carattere della loro razza, forma della loro mente», scriveva. Con questo spirito progettò quello che per un decennio fu il palazzo più alto dell'allora Comunità europea con i suoi 127 metri e i suoi 32 piani, in perfetto stile razionalista. La Torre Velasca, inaugurata nel 1961, è in stile brutalista e ospita anche

appartamenti. Sorge in una zona rasa al suolo dalle bombe durante la guerra e si ispira alla Torre Filarete del Castello Sforzesco.

Quella spinta di energia resiste fino al 1969, quando la bomba di Piazza Fontana fa piombare la città nell'incertezza e nella paura. Poi negli anni Ottanta ritorna la fiducia. Ma sarà solo un fuoco di paglia. L'inchiesta di Tangentopoli fa perdere alla città quel ruolo di capitale morale che interpreta in quegli anni. Solo con l'Expo 2015 Milano riconquista la sua centralità e riscopre la sua bellezza. Accanto alle iconiche architetture storiche, è in atto uno sviluppo verticale del tessuto urbano. Il quartiere che ha subito i cambiamenti più evidenti è Porta Nuova con la Torre Unicredit e Piazza Gae Aulenti, opera dell'architetto Cesar Pelli. C'è, nel quartiere Isola, il Bosco Verticale di Stefano Boeri. A CityLife nuova area urbana sostenibile, con palazzi moderni dotati di domotica che si alimentano con energie rinnovabili e circondati dal verde c'è la Torre Isozaki, la Torre Hadid e la Torre Libeskind con il suo movimento concavo. A loro è dedicato il fil rouge fotografico di questo numero.

Milano, skyline

Palazzo Lombardia, Milano
Pei Cobb Freed & Partners e Caputo Partnership





«Efficienza e sostenibilità Inarcassa guarda ai giovani ma nessuno resterà indietro»

Intervista a Marco Mizzau, dal 16 settembre
nuovo Direttore Generale di Inarcassa

Dal 16 settembre Inarcassa ha un nuovo Direttore Generale. Marco Mizzau, 41 anni, ha preso il posto di Giancarlo Giorgi nell'ufficio al quinto piano di via Salaria 229 a Roma. Mizzau ha iniziato il suo percorso professionale circa 22 anni fa, prima di laurearsi in Economia e Commercio alla Luiss, lavorando per tre società di consulenza, in Ferrovie dello Stato, e al Campus Bio Medico di Roma.

Mi riceve in un tiepido pomeriggio di fine ottobre nel suo ufficio. Entro nella stanza attraverso una porta scorrevole; con un sorriso mi indica una sedia e chiude la porta alle mie spalle. Prende dalla scrivania alcuni fogli con suoi appunti, mentre accendo il registratore che appoggio sul tavolo nero.

Direttore, prima di arrivare a Inarcassa di cosa si è occupato?

«La mia carriera si è articolata in cinque tappe fondamentali. Sono entrato come *business analyst* in Kpmg Consulting per seguire il processo di transizione della contabilità di Ferrovie dello Stato dalla Lira all'Euro, per poi rimanere a lavorare come dipendente in una delle funzioni maggiormente strategiche della Holding in quello che, allora, era considerato il "carrozzone di Stato". Sicuramente un posto non molto ambito dai laureati del 1999 (che puntavano ad approdare nelle banche di investimento a Londra) ma per me è stata una grande scuola manageriale, una gavetta importantissima. Alla fine sono arrivato ad occuparmi del processo di privatizzazione e riorganizzazione industriale del gruppo che ha

portato alla creazione delle società Trenitalia e Rete Ferroviaria Italiana».

E dopo l'esperienza in Ferrovie?

«Dopo quattro anni entro in Ernst & Young come manager per supportare clienti pubblici nel settore dei trasporti. Vengo, così, in contatto con il Ministero delle Infrastrutture e con la Regione Lazio. Successivamente approdo in Accenture, dove rimango per sei anni. Qui mi occupo di progetti a supporto di CEO e CFO di gruppi industriali che operano nel campo dell'Energia, come Eni, Acea ed Enel, in Italia e all'estero».

Lei poi arriva al Campus Bio Medico.

«Sì, nel 2011. Accetto questa sfida per me inedita nel settore sanitario e immobiliare. In un primo momento mi occupo di *spending review* dei costi operativi (personale, beni e servizi). Ma pensavo di rimanere solo un anno. Alla fine sono stato lì per più di sei, consolidando un ottimo rapporto con gli organi di Governo e proseguendo come Direttore fino a collaborare alla stesura del piano industriale del nuovo Pronto Soccorso e del Masterplan al 2045 per la realizzazione del 'Campus del futuro'».

Dopo questa esperienza, decide di cambiare tutto e di cimentarsi nel settore previdenziale.

«Esatto. Nei primi mesi di gennaio del 2019 sono stato contattato per la selezione di Inarcassa. Fin dal principio mi sono subito posto una domanda fondamentale: "Co-



Marco Mizzau, Direttore Generale di Inarcassa

sa posso fare io per l'Associazione? Come posso valorizzare al massimo il mio contributo?". Così mi sono messo a studiare. Ho letto documenti, report e analisi disponibili, consapevole di entrare a fare parte di un centro di eccellenza nel panorama delle Casse di Previdenza e degli enti di diritto privato. Il Consiglio di Amministrazione non cercava un esperto di Previdenza, bensì un Direttore Generale con solide esperienze professionali e che fosse in grado di traghettare la tecnostuttura con efficacia ed efficienza nel prossimo quinquennio».

In questo quanto ha inciso la sua precedente esperienza come consulente?

«Molto. Il vantaggio di chi ha acquisito un "approccio da consulente" è la capacità di potersi calare velocemente in un nuovo settore o in una nuova *industry*. È chiaro che l'atteggiamento con cui ci si deve porre è sempre quello dell'umiltà e dello spirito di servizio,

sapendo che l'interlocutore che si ha davanti – a prescindere dal livello professionale – ha un patrimonio di esperienze e conoscenze di settore dal quale tu puoi solo imparare, anzi dovrai essere in grado di valorizzare e patrimonializzare all'unisono».

Qual è il suo rapporto con il Presidente Giuseppe Santoro, dopo questi primi mesi dentro Inarcassa?

«È un Presidente che mi piace definire *H24*. Crede nell'ente e mette tutto se stesso dalle 7 di mattina a notte fonda con presenza totale in ufficio ed è – digitalmente – collegato sette giorni su sette».

Quale è stato il suo primo impatto con la struttura di Inarcassa?

«Nelle prime tre settimane ho incontrato singolarmente tutti i dirigenti e successivamente tutto il personale in sessioni separate per singola direzione o funzione alla presenza del

responsabile di riferimento. Come dicevo prima, io sono l'ultimo arrivato ed era doveroso per me "entrare in punti di piedi" presentandomi a tutta la squadra. Ho cominciato subito a lavorare operativamente con i singoli dirigenti sulle tematiche di pertinenza, creando anche tavoli di lavoro trasversali. Perché il lavoro di squadra è fondamentale. Ho, inoltre, partecipato al primo Comitato Nazionale dei Delegati di Olbia: ho cercato di trasferire nel mio messaggio di presentazione l'impegno a lavorare non solo per il Personale dell'Ente ma inevitabilmente per i 170 mila iscritti rappresentati nelle loro aspirazioni, attese e desideri dai membri del Comitato, espressione dell'anima politica della categoria. Ho anche partecipato ai tavoli di lavoro con le istituzioni: Collegio dei Sindaci, Ministeri Vigilanti, Adepp e Covip oltre ai Nodi Periferici. Tutte le istituzioni vanno rispettate e hanno logiche "comportamentali" diverse che è bene intercettare e assecondare nel giusto senza aver il timore di rappresentare con fermezza le esigenze dell'Ente».

In che direzione si muoverà per questo suo mandato?

«Tra i documenti operativi prodotti in questo primo bimestre, posso citare il Bilancio di Previsione 2020 che contiene obiettivi sfidanti e anche l'anticipazione e il racconto di significativi traguardi raggiunti di preconsuntivo. Inarcassa ha circa 170 mila iscritti, più di 11 miliardi di patrimonio e un avanzo economico superiore a 600 milioni. Mantenere questa linea, anzi fare meglio di così sarà difficile ma – in un contesto come quello in cui operiamo – occorre guardare sempre avanti, essere proattivi e innovativi anche per le generazioni future. Per questo ho invitato tutta la Direzione Generale – nel lavoro quotidiano – a ragionare sempre su due piani: quello dell'operatività, dell'equilibrio economico e della gestione operativa per garantire gli appropriati livelli di efficienza ed efficacia; e quello dell'*out of the box*, ovvero cercare di porsi al di fuori del-

le situazioni per osservarle con occhi diversi e proporre delle migliorie anche e soprattutto per le generazioni future. Basti pensare che il 35% degli iscritti ha meno di 40 anni».

I giovani, appunto. Cosa può fare di concreto Inarcassa per loro?

«Molti di loro si sentono danneggiati dai diritti acquisiti dalle generazioni precedenti, da un mercato del lavoro asfittico in cui la domanda è molto inferiore all'offerta e il prezzo da pagare è alto e ingiusto. Occorre avere un occhio, non più solo al futuro dei propri iscrit-



ti, ma anche al presente, con aiuti concreti di sostegno per affrontare la crisi».

Quali sono i suoi obiettivi nel breve periodo?

«Sempre fare squadra: consolidare un buon clima e rafforzare l'integrazione. Entro il 2020 facilitare la "messa a terra" del nuovo Sistema Informativo e gli obiettivi previsti nel Piano Strategico 2015-2020 che non sono stati ancora implementati. Punto alla *Business Continuity* e *Disaster Recovery* e all'*upgrade* dell'*ERP*: un dato analitico, certificato e affidabile, estratto da un sistema

scalabile, è fondamentale per l'Amministrazione, e patrimonio di tutti gli utenti. Insomma, vorrei avvicinare ancora di più Inarcassa agli iscritti: razionalizzare – laddove possibile – gli strumenti di contatto tra associati e l'Ente e i processi correlati al fine di garantire, in termini informativi, maggiore trasparenza, velocità nella fruibilità e veicolazione del dato. Immagino un sito web in cui al centro ci sia un sorta di uomo vitruviano inserito all'interno di un grande orologio, ove per ogni "tempo" della vita è correlato un servizio che può offrire l'Ente per soddisfare i bisogni della scala di *Maslow*. Ad ogni spicchio di quadrante è correlato un link a un potenziale servizio».

Mentre nel lungo periodo?

«I miei obiettivi saranno quelli che il nuovo Consiglio di Amministrazione vorrà definire che, presumo, debbano essere ispirati al perseguimento della sostenibilità finanziaria e sociale del sistema di previdenza come sfida per il futuro. L'ultimo Rapporto Censis – Tendercapital cita: *Avere una salute complessivamente buona, una condizione economica tra redditi e patrimoni generalmente solida ed in definitiva poter scegliere cosa fare del proprio tempo e della propria vita sono formidabili generatori di quella micro-felicità quotidiana che, in una società percepita come ostile o comunque non facile da vivere, sono assolutamente essenziali*».

Partiamo dall'aspetto previdenziale.

«Premesso che il contenimento dei costi spesso comporta manovre dolorose e l'incremento dei ricavi è correlato al numero degli iscritti e/o alle società di Ingegneria, le leve a disposizione sono sicuramente limitate e i vincoli imposti dai controllori (Covip, Ministeri Vigilanti, Anac, Corte dei Conti, Adepp, etc.) significativi. È vero, altresì, come sappiamo, che la previdenza è circolare: chi lavora versa dei contributi e con questi si mantiene chi ha lavorato, nel convincimento che chi verrà do-



po farà lo stesso. Per le Casse di Previdenza, la responsabilità verso il futuro è un corollario della loro autonomia. Quindi direi: porre in essere tutto quanto necessario per valorizzare questo "patto tra generazioni" e individuare metodologie e strumenti per renderlo più efficace ed efficiente è un dovere imprescindibile».

Sotto il profilo assistenziale come pensa di muoversi?

«Immagino un sistema di welfare integrato nel quale le singole componenti operino in modo non sovrapposto ma quanto più possibile complementare per fornire un'efficace risposta alle trasformazioni demografiche e sociali che stanno investendo il Paese. Laddove è possibile, vorrei rafforzare quello che già viene erogato in termini di sanità integrativa, assistenza e welfare per il lavoro, eliminando o comunque "efficientando" i vincoli amministrativi. Prendersi cura della fase di quiescenza anche in termini di *long term assistance*. Ipotizzare convenzioni e/o modalità appropriate per sostenere, anche tramite accordi con le principali RSA accreditate, dei servizi di assistenza domiciliare necessari nella fase della vita in cui in un certo senso si torna bambini».

Inarcassa investe i soldi dei propri iscritti per garantire loro una pensione adeguata in futuro. Come pensa di migliorare l'aspetto patrimoniale?

«È importante – in tutte le aziende – pensare globalmente per agire localmente. Sotto il profilo degli investimenti, sarebbe bello poter eseguire una indagine statistica volta a valutare la tolleranza al rischio degli iscritti che consenta di confermare "dal basso" il profilo medio di preferenza "rischio-rendimento" in modo da ottimizzare le logiche di gestione adottate».

E su quali settori Inarcassa dovrà puntare?

«Nell'assoluto rispetto del principio della pru-

denza, terrei d'occhio due filoni emergenti: l'economia all'idrogeno e il *social housing*. Con riferimento al primo, per passare dalle parole ai fatti, è fuori discussione che la transizione energetica abbia bisogno di progetti concreti e di molta "carica". Parimenti le infrastrutture, che scontano un *gap* di politiche e non di risorse, andrebbero "rivitalizzate" con investimenti in progetti di qualità. Ma mi faccia dire una cosa a cui tengo».

Certamente.

«Al di là degli investimenti, è fondamentale il rapporto tra la Cassa e gli associati. Per questo, sotto il profilo tecnologico, Inarcassa dovrà esplorare migliorie tecnologiche correlate alle innovazioni nel campo del 5G e dell'intelligenza artificiale. È bene investire sulla formazione degli iscritti, se si vuole contrastare l'inesorabile condizionamento e spiazzamento derivante dalle nuove tecnologie e dai processi».

Siamo arrivati al termine di questa intervista. Quale messaggio si sente di lanciare ai dipendenti e agli associati?

«C'è una lezione che qualcuno mi ha insegnato e che ho fatto mia. Se si vuole diventare una persona maggiormente apprezzata – in qualunque settore – occorre aumentare il proprio valore personale. È questo il motto che vorrei che tutti i dipendenti facciano proprio. Uno strumento efficace è sicuramente lo studio e l'approfondimento – del e nel proprio settore – ma anche l'investimento nello sviluppo personale. Poi vorrei dire a tutti: la porta del mio ufficio è sempre aperta. Sono qui per ascoltare tutti, per affrontare i problemi e anche e soprattutto per complimentarci per i risultati raggiunti. Infine, ringrazio tutto il Consiglio di Amministrazione per la pazienza e il calore con i quali mi ha accolto: già nei lavori delle prime sedute ho avuto conferma delle alte qualità professionali e umane rappresentate». ■

Torre Velasca, Milano, Studio BBPR



In un quadro globale incerto l'economia italiana rimane al limite della stagnazione

Tengono consumi, imprese e settore delle costruzioni ma diminuiscono le esportazioni a causa delle guerre commerciali

I 2019 è stato un anno caratterizzato da un rallentamento dell'economia mondiale; sul finire dell'anno, sono tuttavia emersi segnali di stabilizzazione. Le prospettive per il 2020 sono incerte. I "fattori di disturbo" che sono alla base del rallentamento dell'attività produttiva non si sono infatti attenuati. I versanti di crisi sembrano anzi complicarsi, come nel caso della Brexit o delle guerre commerciali, dove sembra

La debolezza dell'economia mondiale risente anche del minore dinamismo della Cina, mentre gli Stati Uniti risentono delle politiche protezionistiche

aprirsi un nuovo fronte con l'introduzione di misure protezionistiche verso le esportazioni europee; sono in aumento i livelli di indebitamento pub-

blici e privati, è in calo il ciclo degli investimenti. Si aggiungono i focolai di crisi sparsi in diversi paesi, del Sud America e orientali. Queste tensioni hanno già determinato la cadu-

ta del commercio internazionale e hanno anche prodotto effetti negativi sulla fiducia delle imprese, sugli investimenti e sulla produzione industriale.

La debolezza dell'economia mondiale risente anche del minore dinamismo della Cina, mentre gli Stati Uniti, dopo anni di espansione e stimoli fiscali aggiuntivi, cominciano a risentire delle loro stesse politiche protezionistiche.

L'Europa è l'area economica che ha subito maggiormente l'evoluzione negativa del quadro economico internazionale. A pesare non sono solo le tensioni sul commercio mondiale, ma anche gli effetti del rallentamento che ha interessato in primo luogo la Germania dove l'industria, già alle prese con la crisi del diesel, è entrata in profonda recessione trascinandosi dietro l'intera area euro.

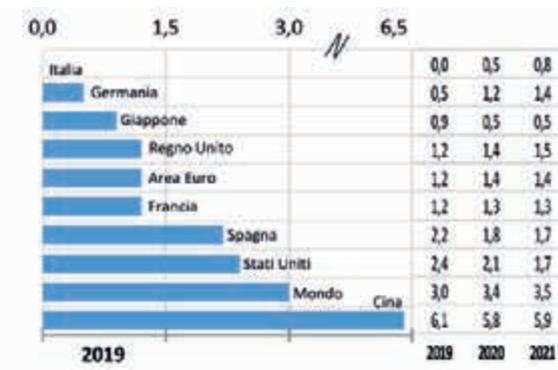
Il susseguirsi di indicazioni sfavorevoli sul quadro congiunturale ha posto al centro dell'at-

La guerra dei dazi



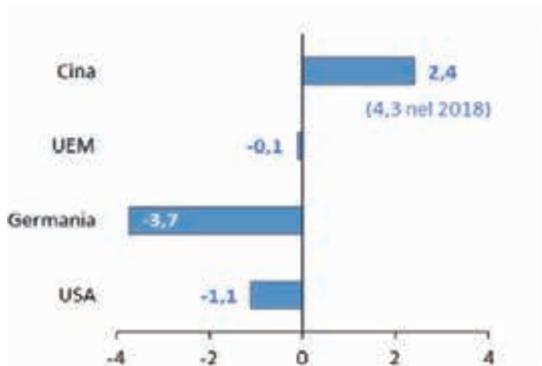
Fonte: Prometeia, n.3/2019

Pil, le nuove previsioni FMI (var. % annue)



Fonte: elaborazioni su dati FMI

Produzione dell'industria manifatturiera
(var. % agosto 2019 – dicembre 2018)



Fonte: elaborazioni su dati FMI

Area dell'euro: Pil e valore aggiunto dell'industria (var. %)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

tenzione i bassi livelli di inflazione e alimentato il timore che, se la frenata dell'economia dovesse prolungarsi, la dinamica dei prezzi potrebbe portare alcuni paesi ai margini della deflazione. Fed e Bce hanno di conseguenza modificato l'orientamento espansivo delle politiche monetarie. Il taglio dei tassi è stato accompagnato, tanto negli Stati Uniti quanto in Europa, da una rilevante riduzione dei tassi sul segmento a lunga della curva.

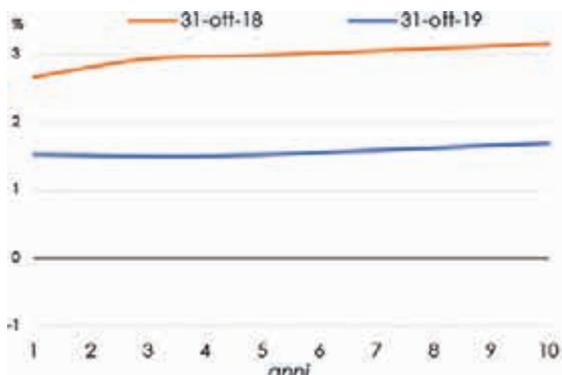
Negli Stati Uniti la curva si è invertita: tassi a lunga al di sotto di quelli a breve segnalerebbero una possibile recessione. In Germania, l'intera curva dei tassi si è portata in territorio negativo e sottolinea la delicatezza e la grande incertezza del momento attuale.

L'efficacia della politica monetaria è tuttavia ridotta in una fase di bassa inflazione e di tassi nulli o addirittura negativi. Da qui la necessità, sottolineata dalla Bce, di mantenere tassi di interesse bassissimi ancora per un periodo prolungato ma anche di politiche di bilancio espansive per sostenere la domanda.

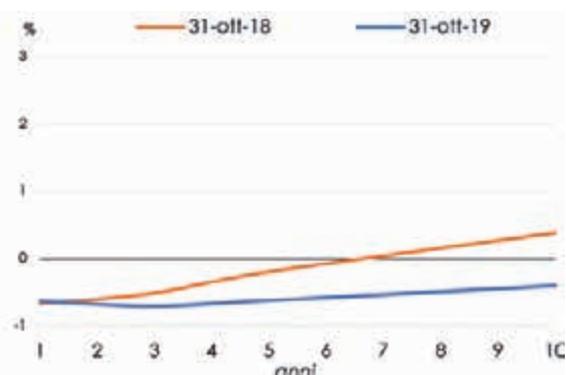
L'economia Italiana

L'indebolimento del ciclo economico nell'area euro, con il crollo in particolare dell'industria tedesca, ha influenzato l'attività produttiva in Italia, ponendo fine alla ripresa che aveva iniziato a manifestare i primi segnali positivi nel 2014.

Stati Uniti: curva dei tassi d'interesse



Germania: curva dei tassi d'interesse



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Pil e componenti (quantità a prezzi concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente e medie annue)

	2015	2016	2017		2018				2019		2020 (previsioni)			
			III trim.	IV trim.	I trim.	II trim.	III trim.	IV trim.	(previsioni)	I trim.		II trim.		
Prodotto interno lordo	0,8	1,3	1,7	0,4	0,5	0,8	0,1	-0,1	-0,1	0,0	0,1	0,1	0,1	0,6
Importazioni	6,5	3,9	6,2	1,5	1,7	3,0	-2,0	1,4	1,1	1,6	0,7	-2,1	0,9	2,3
Consumi finali	1,3	1,1	1,1	0,3	0,0	0,7	0,4	0,0	0,0	0,3	0,3	0,0	0,1	0,5
- Spese delle famiglie	1,9	1,3	1,4	0,3	0,1	0,8	0,4	0,0	0,1	0,4	0,4	-0,1	0,1	0,7
- Spese delle PA	-0,6	0,7	-0,2	0,2	0,0	0,4	0,4	0,0	-0,1	0,0	-0,2	0,4	0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	1,8	4,0	3,3	2,1	1,6	3,2	0,1	1,2	-1,0	-0,1	2,1	2,7	0,4	2,2
- costruzioni	-1,4	0,0	1,5	1,2	1,2	2,9	-0,7	1,1	1,1	0,5	3,1	2,9	-1,4	2,3
- macchinari e attrezz.	1,6	6,2	2,4	4,3	0,9	3,0	-0,3	2,4	-3,4	1,1	1,5	0,7	0,7	1,2
Esportazioni	4,3	1,9	6,0	1,7	1,8	1,8	-2,0	0,2	1,4	1,0	2,8	0,2	1,2	2,2

Nota: dati storici Istat e previsioni quadro programmatico del NaDEF (30 settembre 2019)

Nel 2018 l'economia italiana si è bruscamente fermata, dopo un 2017 segnato da una crescita robusta, arrivando all'1,7%

Nel 2017 la crescita, pur rimanendo ben al sotto di quella dei principali paesi dell'area euro, era stata robusta, arrivando all'1,7%. Nel

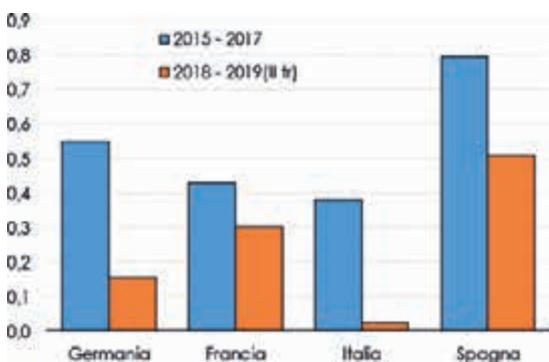
2018 l'economia italiana si è invece bruscamente fermata: nella parte centrale dell'anno ha fatto registrare due trimestri consecutivi di crescita negativa (-0,1%, di

fatto una recessione "tecnica"), in quelli successivi i tassi di crescita sono risultati pari a zero o al più positivi di appena un decimo di punto.

La crescita in sostanza si è arrestata dal secondo trimestre del 2018 e da allora l'economia italiana è entrata in una fase di stagnazione prolungata.

L'esame delle componenti del Pil evidenzia il rallentamento delle esportazioni per effetto, come ricordato, della brusca caduta del commercio internazionale e del crollo dell'industria tedesca. A livello settoriale, la frenata dell'economia italiana è stata guidata dalla recessione dell'industria manifatturiera; in questa fase un ruolo determinante è stato giocato dallo smaltimento delle scorte. Da un confronto con i maggiori Paesi dell'area euro, emerge come l'economia italiana, oltre a cre-

Pil (var. % sul periodo precedente)



Fonte: elaborazioni dati su Eurostat

Italia: clima di fiducia delle imprese (Indice 2016=100)



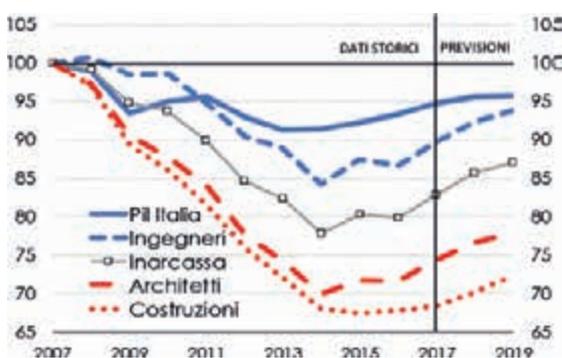
scere meno quando la congiuntura "tirava", ha sofferto di più nella fase di rallentamento. Trova anche conferma il ruolo anomalo giocato dalle scorte, come reazione delle imprese all'incertezza del quadro economico internazionale, ma anche di quello politico interno, in particolare in merito alle tensioni con la Commissione europea sui conti pubblici e al rialzo dello spread.

I fattori interni spiegano il peggioramento del clima di fiducia delle famiglie anche se consumi e investimenti hanno tenuto.

Un contributo positivo al Pil proviene dal settore delle costruzioni, la cui crescita nel 2018 ha sfiorato il 3% dopo il +1,5% messo a segno nell'anno precedente. Le costruzioni sarebbero da sole in grado di generare una forte spinta alla crescita dell'economia nazionale, per il peso rilevante sul tessuto produttivo del paese in virtù della lunga e complessa filiera che la caratterizza. Il settore è però frenato dalla dinamica negativa degli investimenti pubblici (in calo quasi del 50% dal 2008) e indirettamente dal quadro poco favorevole dei conti pubblici. La debolezza del settore rappresenta un freno alla ripresa dei redditi aggregati della categoria che rimangono ancora, soprattutto quelli degli architetti, su livelli inferiori rispetto ai livelli pre-crisi (10% per gli ingegneri e quasi 26% per gli architetti).

Pil, Costruzioni e Monte redditi Inarcassa, 2007-2019

Indice 2007= 100



Fonte: Istat e Inarcassa

La ripresa delle costruzioni iniziata a metà del 2015 ha comunque già prodotto effetti positivi sui redditi degli iscritti.

Il recupero delle costruzioni segue, con un fisiologico ritardo, i miglioramenti ben più evidenti del clima di fiducia delle imprese di costruzione proseguiti anche nel 2019. Le prospettive del settore, in sostanza, come anche illustrato a seguire nel paragrafo sul settore immobiliare, rimangono favorevoli nonostante l'intonazione negativa del quadro economico complessivo.

Nell'anno in corso, l'intera economia dovrebbe invece risultare in stagnazione, mettendo a segno un +0,1% come sintesi di una debolezza della domanda interna di consumi e investimenti e, dall'altro lato, di un recupero delle esportazioni nell'ultimo trimestre dell'anno e del momento positivo che vive il settore delle costruzioni.

I mercati finanziari

Il rapido peggioramento del quadro economico dell'area dell'euro ha indotto la Bce a settembre a varare un nuovo pacchetto di misure espansive che prevede tra le altre cose il riavvio, a partire da novembre, degli acquisti di attività finanziarie.

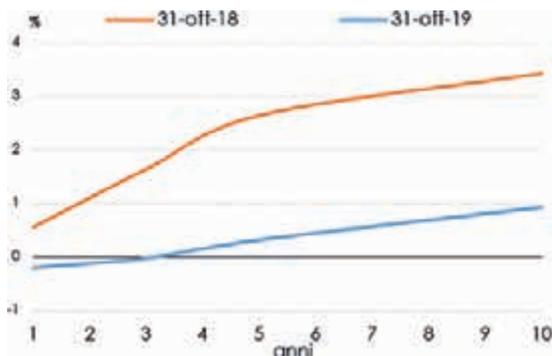
La Banca Centrale ha soprattutto segnalato l'intenzione (*cd. forward guidance*) di mantenere i tassi di interesse ufficiali su livelli pari o addirittura inferiori a quelli attuali fino a quando l'inflazione non si porterà in modo duraturo intorno al 2%.

L'inflazione rimane in effetti su livelli bassi e ben distante dall'obiettivo di una crescita dei prezzi al consumo nell'area euro vicina al 2%. Tutti i principali istituti di previsione concordano, soprattutto, sul fatto che l'inflazione dovrebbe restare debole anche nei prossimi due anni. Banca d'Italia ha in particolare segnalato la necessità di intervenire in modo deciso per scongiurare per tempo rischi di deflazione che altrimenti avrebbero pesanti ripercussioni economiche e sociali.

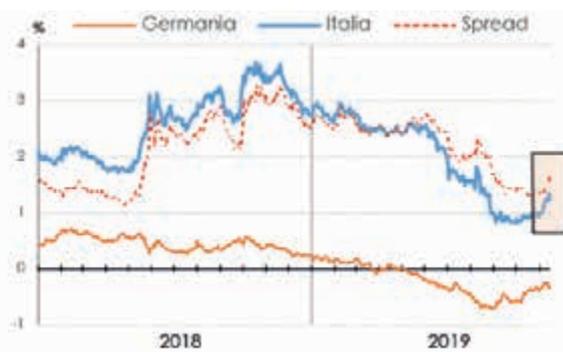
L'intervento sui tassi della Fed e della Bce ha



Italia: curva dei tassi d'interesse



La scomposizione del livello dei tassi italiani a 10 anni



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

creato le precondizioni anche in Italia per un crollo dei rendimenti che sulla scadenza lunga sono scesi ai minimi storici. La creazione del nuovo governo nei primi giorni di settembre

In Italia il debito ha continuato a crescere non tanto in valore assoluto, quanto soprattutto in rapporto al Pil a causa della crescita debole

e un andamento migliore rispetto alle attese di alcune voci dal lato delle entrate di finanza pubblica hanno favorito la discesa dei rendimenti. Sui titoli a dieci anni la riduzione

è stata di 1,5 punti con rendimenti che a inizio settembre sono scesi sotto l'1%.

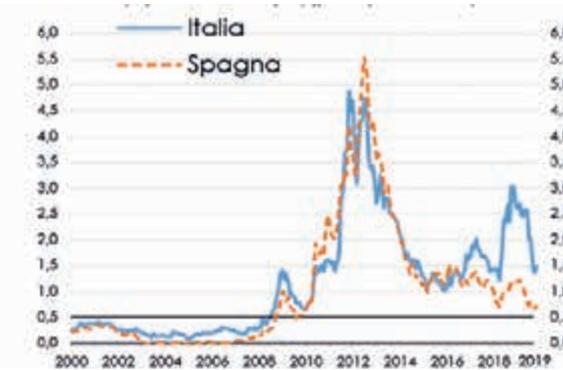
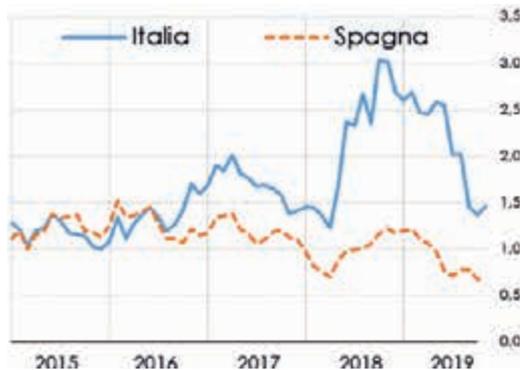
Da metà settembre lo spread con i *Bund* tedeschi è sceso sotto 1,5 punti anche se il

trend positivo si è invertito nella prima metà del mese di novembre per le tensioni politiche e la vicenda Ilva.

In teoria potrebbe ancora esserci spazio per un'ulteriore riduzione dei tassi considerando che quelli italiani sono due volte più elevati di quelli spagnoli (e quattro volte quelli francesi). Lo spread con i corrispondenti titoli della Germania potrebbe quindi ridursi ulteriormente.

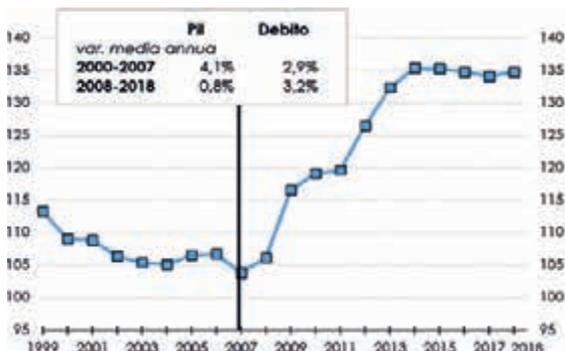
I rendimenti spagnoli sono in effetti ai minimi storici e lo spread è ormai vicino ai livelli in essere al momento della creazione dell'area Euro, quindi sotto lo 0,5. La grande crisi ha rappresentato un momento di forte discontinuità per entrambi i paesi e lo spread nella fase più

Differenziale sui titoli di Stato a 10 anni con la Germania: 2015-2019 (sx) e 2000-2019 (dx) (punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

Debito delle Amministrazioni pubbliche in % del Pil, 1999-2018



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv

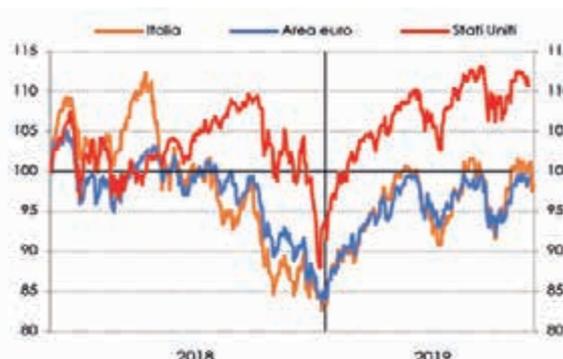
acuta della crisi dei debiti sovrani è andato anche oltre i 5 punti. Negli anni più recenti gli andamenti dei titoli di Italia e Spagna si sono distanziati seguendo il diverso profilo di crescita e della situazione dei conti pubblici: tra il 2015 e il 2018, infatti, la Spagna è cresciuta a ritmi tre volte più elevati dell'Italia e ha iniziato a ridurre il debito. In Italia il debito ha invece continuato a crescere non tanto in valore assoluto, quanto soprattutto in rapporto al Pil per la crescita debole dell'economia italiana e questo, in condizioni normali dei mercati finanziari (diverse da quelle attuali), rappresenta un ostacolo alla riduzione dei rendimenti.

Nella parte finale dell'anno, le tensioni politiche legate alla definizione della Legge di Bilancio e al meccanismo Europeo di Stabilità hanno riportato lo spread sui 170 pb.

La manovra di bilancio e i saldi di finanza pubblica

La bassa crescita economica non favorisce il riequilibrio dei saldi di finanza pubblica. Inoltre, un onere medio del debito più elevato del tasso di crescita del Pil nominale rappresenta un rischio per la tenuta dei conti pubblici. Il crollo dei tassi di interesse ha contribuito a spingere al rialzo le quotazioni delle maggiori borse internazionali. Negli Stati Uniti, il rialzo delle quotazioni azionarie è stato sostenuto

Mercati azionari: (indice 2018=100)



dall'iniezione di liquidità (di oltre 250 miliardi di dollari) nel mercato interbancario da parte della Fed per fronteggiare i problemi collegati a una politica delle riserve bancarie che attribuisce un potere eccessivo a poche grandi banche americane. In Italia, il rialzo da inizio anno è stato del 17% e l'indice è in questo modo tornato sui livelli di inizio 2018, dopo la brusca caduta che era intervenuta nella parte finale dell'anno.

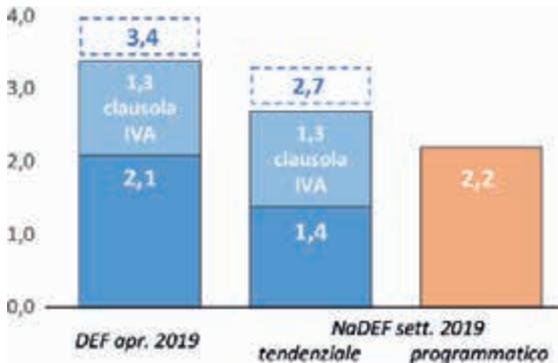
Il quadro di finanza pubblica, delineato dal Governo nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NaDEF), indica un miglioramento dei saldi di bilancio, dovuto principalmente alla riduzione, come visto, dello *spread* e a un risparmio su alcune voci della spesa pubblica (su tutte Quota 100). Le maggiori entrate e i risparmi di spesa migliorano la stima dell'indebitamento netto del 2020 di 0,6 punti di Pil. Al netto delle "clausole di salvaguardia" IVA, che "pesano" per 1,3 punti di Pil, l'indebitamento tendenziale si porterebbe al 2,7%.

La Manovra del governo, il cui passaggio è reso meno complesso dalla più favorevole situazione dei conti pubblici, determina per il 2020 un aumento del deficit di 0,8% punti percentuali di Pil, portando l'indebitamento programmatico al 2,2%.

Gran parte della manovra si basa sulla "disat-

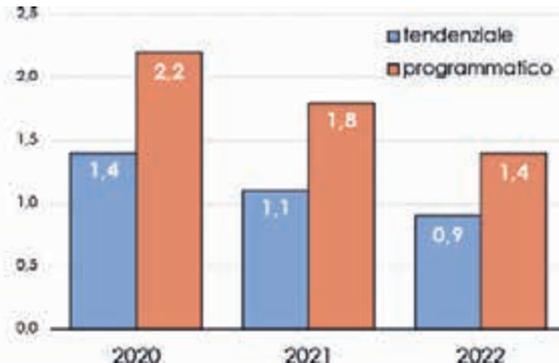


Indebitamento netto delle P.A. (valori in % del PIL)
a) anno 2020: tendenziale con e senza clausole IVA



Fonte: NaDEF (settembre 2019)

(b) anni 2020-2022: tendenziale e programmatico



tivazione" delle "clausole di salvaguardia" Iva, che è completa per il 2020 (per 23 miliardi) e parziale per il biennio 2021-2022 (rispettivamente, per 9,8 e 3 miliardi). L'ammontare residuo delle clausole di salvaguardia resta significativo (pari, in termini di Pil, a 1 e 1,3 punti nel 2021 e 2022). Per gli anni successivi resta pertanto il problema della loro copertura. Nel caso in cui non si dovessero trovare le coperture, l'aliquota ordinaria Iva passerebbe al 25% nel 2021 e al 26,5% nel 2022. Quella ridotta salirebbe al 12%.

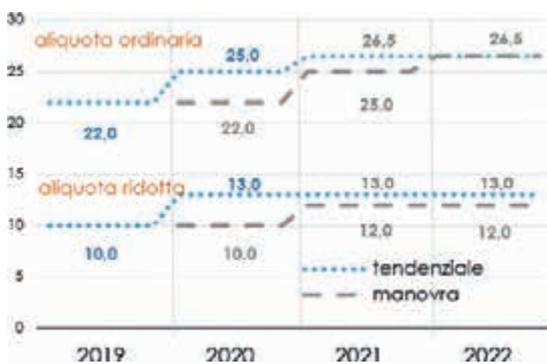
Le principali misure espansive riguardano la riduzione del cuneo fiscale, gli investimenti pubblici e privati, le risorse per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego e per il soste-

gno alla famiglia. Si tratta di risorse a favore della crescita di modesta entità per il 2020 (8 miliardi), ma crescenti negli anni successivi fino a oltre 20 miliardi di euro.

Le "coperture", che verrebbero assicurate da interventi di contrasto all'evasione, da nuove imposte ambientali, da una revisione delle *tax expenditures* e dalla *spending review*, sono parziali, con conseguente aumento del deficit di 16 miliardi nel 2020 e di poco più di 10 miliardi nel 2021 e 2022.

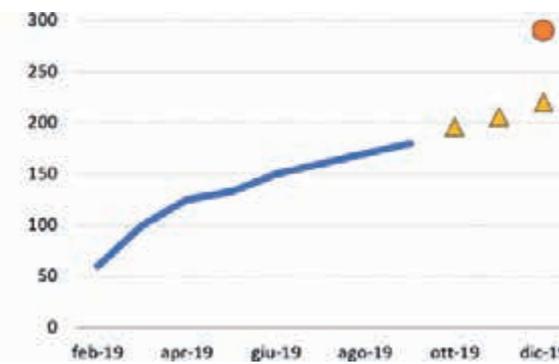
L'impostazione della manovra mira a preservare le condizioni per assicurarsi i massimi risultati possibili dal "bonus" rappresentato dal crollo dei tassi di interesse, in modo da ridurre il servizio del debito e poter così fare affida-

Profilo programmato per le aliquote IVA (%)



Fonte: NaDEF (settembre 2019) e Banca d'Italia (novembre 2019)

Quota 100: evoluzione delle domande presentate nel 2019



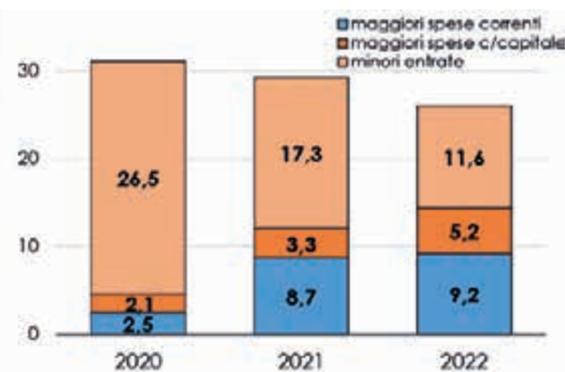
Fonte: Congiuntura Ref, ottobre 2019

I numeri della "manovra"

a) effetti sull'indebitamento netto P.A. (miliardi di €)

	2020	2021	2022
Impegni	31,1	29,4	26,0
al netto "disattivazione" IVA	8,0	12,1	23,0
Minori Entrate	26,5	17,3	11,6
di cui: "disattivazione" IVA	23,1	9,8	3,0
Maggiori Spese	4,6	12,0	14,4
Coperture	14,9	16,6	15,5
Maggiori entrate	11,0	13,1	12,4
Minori spese	3,9	3,6	3,1
Saldo	-16,3	-12,7	-10,5
Entrate nette	-15,6	-4,3	0,9
Spese nette	-0,7	-8,5	-11,3

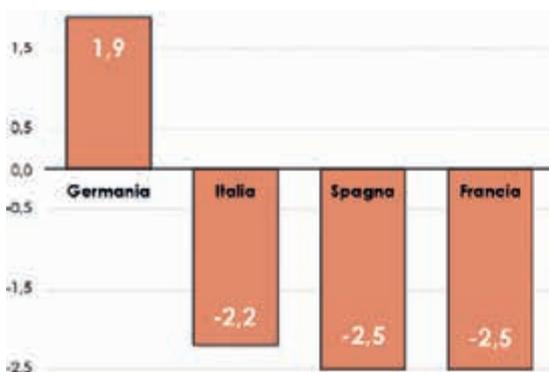
b) impegni: composizione (miliardi di €)



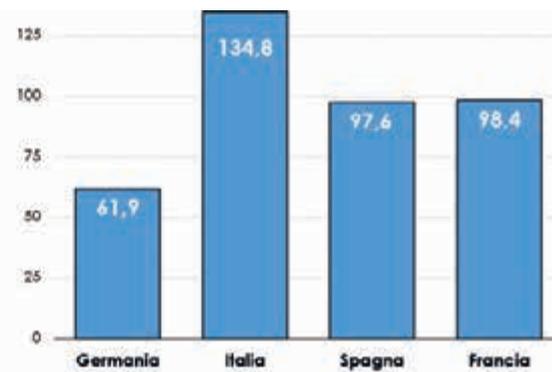
Fonte: Relazione tecnica alla Legge di bilancio per il 2020

Confronto con alcuni paesi europei, anno 2018

a) effetti sull'indebitamento netto P.A. in rapporto al PIL



b) Debito pubblico in rapporto al PIL



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

mento su risorse "extra" a bilancio. La manovra, di conseguenza, appare poco orientata a stimolare la crescita: nel confronto con gli altri principali paesi europei, l'Italia presentava in effetti nel 2018 un indebitamento inferiore a quello di Francia e Spagna; rimane però molto elevato il debito pubblico e la difficoltà di avviare un serio piano di rientro.

Le misure in campo previdenziale e assistenziale e libera professione

Gli interventi in campo previdenziale e assistenziale sono pochi. Si tratta per lo più di proroghe al 2020 di alcuni istituti, quali l'"A-

pe sociale", "Opzione donna" e bonus bebé. Per le politiche a sostegno della famiglia, in attesa di un riordino complessivo del settore annunciato dal governo, la manovra amplia la durata del congedo di paternità, aumenta i contributi per gli asilo nido e per il supporto domestico a favore di bambini affetti da patologie croniche.

Si interviene, inoltre, in senso migliorativo per il pensionato, sul meccanismo di indicizzazione delle pensioni al costo della vita, anche se con effetti molto modesti sull'importo di pensione. Viene infatti elevata la soglia (nel 2019 da poco più di 1.500 euro mensili a





2.000 euro) entro cui garantire l'adeguamento pieno all'inflazione (100% in luogo del 97%). La libera professione è interessata da misure di natura fiscale che riguardano, in generale, le imprese e il lavoro autonomo. Viene abolita la disciplina sulla cosiddetta Flat tax, con aliquota al 20%, che sarebbe dovuta entrare in vigore dal 2020 per le persone fisiche esercenti attività d'impresa, arti e professioni con ricavi compresi tra 65 mila e 100 mila euro. Vengono, inoltre, prorogate le agevolazioni fiscali per gli investimenti privati (il cosiddetto super e iper-ammortamento). Riguardo al settore delle costruzioni e dell'edilizia, oltre alle proroghe su detrazioni per ristrutturazioni e riqualificazione energetica, vengono stanziati maggiori risorse per investimenti pubblici (per 0,5 miliardi nel 2020, 1,4 nel 2021 e 3 nel 2022), gran parte delle quali destinate alle amministrazioni locali per interventi di edilizia pubblica, messa in sicurezza del territorio, prevenzione sismica. Sui tempi di realizzazione vi è qualche incertezza, considerato che, come successo negli anni più recenti, l'aumento degli stanziamenti

non si è sempre tradotto in un aumento delle spese per investimenti. Un maggior impegno del governo in questa direzione sarebbe importante, considerato che dall'inizio della crisi economica la spesa per investimenti pubblici si è ridotta di oltre un punto di Pil, portandosi dal 3,2% del 2007 al 2,1% del 2018.

Il Mercato Immobiliare

La dinamica positiva del mercato immobiliare è proseguita anche nei primi sei mesi del 2019, in linea con l'evoluzione registrata nelle maggiori economie dell'area euro, dove gli investimenti nel settore delle costruzioni hanno fornito un impulso alla crescita.

Per quanto riguarda in particolare il 2018, più rilevante per i redditi della categoria ai fini di questo bilancio di previsione, i dati dell'Agenzia delle Entrate evidenziano un aumento delle compravendite di abitazioni del 6,5% rispetto al 2017. Si tratta della quinta variazione annuale consecutiva di segno positivo che ha permesso di riassorbire il crollo del biennio 2011-2012 e riportato i livelli sui valori in essere a inizio del 2000.

La crescita delle compravendite ha interessato tutto il territorio nazionale. Nell'area del Nord Est si è registrato il tasso di crescita più significativo (+10,2%), a fronte di un mercato che rappresenta circa un quinto del totale nazionale. Nel Nord Ovest, dove si concentra quasi il 35% del mercato nazionale, la crescita è stata meno sostenuta (+5,6%). Molto elevata anche la dinamica evidenziata al Centro (+6,4%) e nelle Isole (+7,7%).

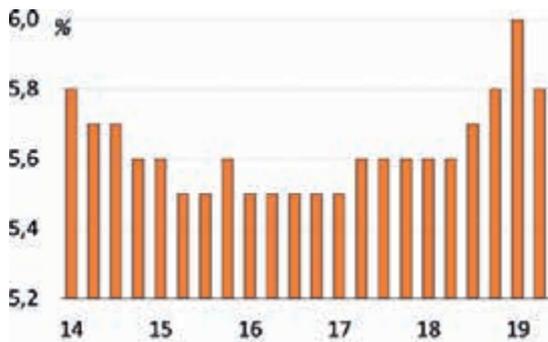
La tendenza espansiva dei volumi di compravendite è proseguita anche nel primo semestre 2019, con una variazione positiva del 6,1% rispetto al corrispondente semestre del 2018.

Le otto maggiori città italiane per popolazione continuano ad essere contraddistinte dagli aumenti più rilevanti nel panorama nazionale. I mercati più dinamici sono Milano, Genova, Bologna e Firenze che nell'ultimo quinquennio hanno evidenziato una crescita media annua del 10% (8% il dato nazionale). Nonostante la stagnazione dell'economia italiana la previsione dell'ANCE per l'intero 2019 è ancora positiva, anche se il tasso di crescita dovrebbe essere più contenuto rispetto agli anni precedenti: le compravendite residenziali dovrebbero raggiungere, infatti, le

Crescono le compravendite immobiliari ma i prezzi sono ancora sotto i livelli pre-crisi

Tasso di investimento delle famiglie

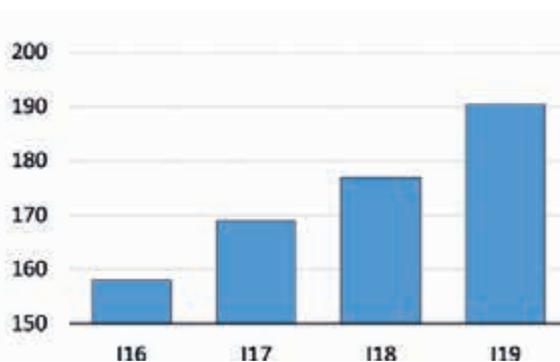
(Investimenti delle famiglie in % del reddito disponibile)



Fonte: Ref, ottobre 2019

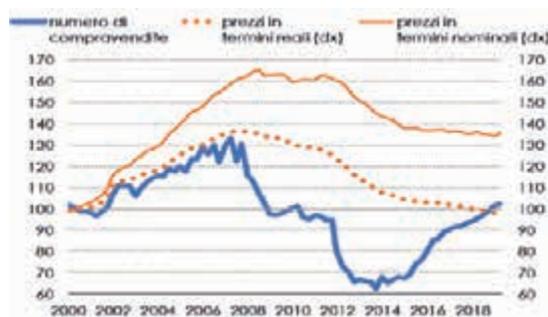
Compravendite di unità immobiliari

(valori in migliaia)



Compravendite e prezzi delle abitazioni, 2011-2019

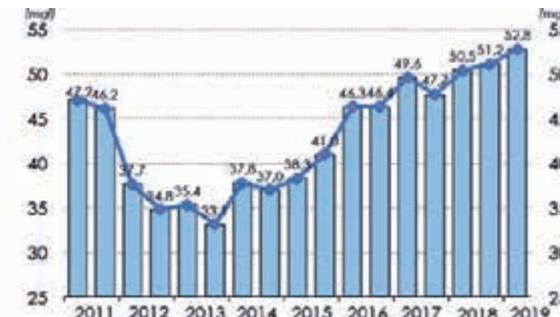
Indice: primo trimestre 2011=100



Fonte: Elaborazioni su dati, OMI, Banca d'Italia e Istat

Compravendite nelle grandi città¹

Dati semestrali, 2011-2019 (primo semestre)



1) Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Bologna, Firenze.
Fonte: Agenzia del territorio





592 mila unità con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente (+6,5% nel 2018). Alla consistente crescita dei volumi di compravendite, si contrappone – però – la flessione dei prezzi delle abitazioni. In media nel 2018 i prezzi sono diminuiti dello 0,9%, a fronte di dinamiche di prezzo di segno opposto tra le abitazioni esistenti (-1,5%), che pesano oltre l'80% sul dato complessivo, e quelli delle abitazioni nuove che aumentano (+2,1%). Segnali di inversione del trend provengono dai dati più recenti diffusi dall'Istat per il secondo trimestre del 2019: secondo le stime preliminari l'indice dei prezzi delle abitazioni sa-

rebbe aumentato dell'1,3% rispetto al trimestre precedente.

Rispetto al 2010 i prezzi delle abitazioni sono diminuiti del 17% in termini nominali e del 24% in termini reali. Lo stock di immobili invenduti da smaltire è ampio e sufficiente a soddisfare la domanda. Per questo motivo, diversamente dalle altre maggiori economie, non si osserva un recupero delle quotazioni immobiliari.

Nomisma ipotizza una stabilità dei prezzi delle abitazioni nel 2019, mentre le aspettative espresse dagli agenti immobiliari sono orientate verso una lieve ripresa dei prezzi. ■

ACUSTICA NEGLI EDIFICI IN LEGNO



Aprile 2018 - Codice 88.916.2745.2 - F.to 17x24 - Pag. 120 - € 20,00

**Aggiornato ai modelli
delle UNI EN ISO 12354:2017**

Questa agile Guida, a partire da una prima analisi delle nozioni di base, esamina le **tecnologie lignee** disponibili sul mercato per le costruzioni, approfondisce il **fenomeno sonoro collegato a questo tipo di materiale** e fornisce al Professionista indicazioni per un'**ottimale progettazione acustica**, senza tralasciare le **integrazioni impiantistiche**.

Gli autori, **esperti nell'ambito del comportamento acustico degli edifici in legno** con oltre 40 pubblicazioni in riviste, convegni nazionali ed internazionali, esplicano in questa trattazione le **metodologie di calcolo previsionale più aggiornate e affidabili** presenti in letteratura e verificate sul campo così come i modelli inseriti dalla serie di norme UNI EN ISO 12354:2017.

Federica Bettarello, progettista nel campo dell'acustica, ha conseguito la laurea in ingegneria e il dottorato di ricerca presso l'Università degli studi di Ferrara. Autrice di oltre 40 pubblicazioni presenti in riviste, convegni nazionali ed internazionali e di un brevetto europeo. È tecnico competente in acustica ambientale e docente in molti corsi di formazione e specializzazione sui temi del comfort abitativo e dell'acustica edilizia. È autrice della monografia "Acustica Edilizia – Capire, Imparare, Valutare" per Alinea Editrice e "La progettazione tecnica e acustica dei sistemi di scarico idrosanitario. In parole semplici" per Maggioli Editore.

Marco Caniato, ricercatore nel campo del comfort abitativo, ha conseguito la laurea in ingegneria e la laurea in scienze dell'architettura presso l'Università di Trieste; svolge attualmente la sua ricerca presso il Dipartimento di Scienze e Tecnologia della Libera Università di Bolzano. Ha conseguito il dottorato di ricerca all'Università degli studi di Ferrara e seguito numerosi corsi di approfondimento in materia. Autore di oltre 40 pubblicazioni in riviste, convegni nazionali ed internazionali e redattore di brevetti europei inerenti l'acustica e il risparmio energetico. È tecnico competente in acustica ambientale e docente del corso Impianti Tecnici e Controllo Ambientale degli edifici Presso l'università di Trieste. È autore delle monografie: "Risparmio Energetico e Comfort Abitativo — Istruzioni per l'Uso", "Acustica Edilizia – Capire, Imparare, Valutare" per Alinea Editrice e "La progettazione tecnica e acustica dei sistemi di scarico idrosanitario. In parole semplici" per Maggioli Editore.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it


**MAGGIOLI
EDITORE**

Torre Diamante, Milano, Studio Kohn Pederson Fox



Il Cnd approva il Budget 2020 Il patrimonio cresce ancora Stabile il numero degli iscritti

Previsto un avanzo economico di 428 milioni di euro
Un tesoretto che andrà a irrobustire il patrimonio

Il mese di novembre, che prelude alla fine dell'anno, rappresenta l'appuntamento con la programmazione. Da una parte è tempo di tirare le somme rispetto all'esercizio in corso, dall'altra bisogna ragionare sul futuro e fissare obiettivi e strategie sull'anno che verrà.

Quello che Inarcassa sta per lasciarsi alle spalle è un quinquennio caratterizzato da forti instabilità a livello politico-economico. Il Centro Studi di Confindustria, nell'autunno di quest'anno, ha confermato la sostanziale stagnazione dell'economia italiana, già delineata nelle previsioni di primavera, definendola in bilico tra ripresa e recessione. Più che in passato, secondo Confindustria, molto dipenderà dalle scelte di politica economica che verranno adottate dal Parlamento italiano. Un clima, quindi, di perdurante incertezza a fronte del quale la sicurezza individuale del

futuro acquista, se possibile, un valore ancor più evidente e la pianificazione si pone, a livello aziendale, come un importante strumento di governo attraverso il quale presidiare una serie di molteplici variabili e ottimizzare la gestione delle risorse per il raggiungimento degli scopi sociali.

L'anno che sta per arrivare vedrà Inarcassa impegnata sul fronte del rinnovo delle cariche sociali. Questo bilancio di previsione ha, quindi, il compito di riguardare il quinquennio dell'attuale consiliatura, in coerenza e sinergia con il Piano strategico 2015-2020. Parlando di numeri, non si può non osservare che, in questi cinque anni, i beneficiari di pensione sono aumentati del 32%, mentre la crescita delle iscrizioni ha subito una brusca frenata per effetto della crisi economica e di

Il Centro Studi di Confindustria, nell'autunno di quest'anno, ha confermato la sostanziale stagnazione dell'economia italiana



Il Bilancio di previsione 2020

Patrimonio e Patrimonio pro-capite, 2015-2020



quella del mercato del lavoro e, conseguentemente nello stesso periodo, non ha superato l'1%.

Il patrimonio è cresciuto di oltre il 24% con impatto positivo sul rapporto del patrimonio pro-capite (si veda il grafico). Entrambe le dimensioni sono previste in crescita anche nel 2020.

Il Budget 2020 stima, inoltre, che la gestione dell'anno chiuderà con un avanzo economico di oltre 428 milioni di euro. Un importo che, incrementando in pari misura il patrimonio netto dell'Associazione, andrà a irrobustirne ulteriormente la solidità e a rafforzare le garanzie poste a tutela degli impegni previdenziali assunti nei confronti degli associati.

Avanzo economico e saldi delle gestioni operative

Importi in migliaia di euro

Descrizione	Importo
Saldo della gestione previdenziale	294.582
Saldo della gestione patrimonio	176.194
Saldo della gestione operativa	-29.606
Altri proventi e costi	-13.036
Avanzo economico	428.134

Il Bilancio Tecnico attuariale 2017 attesta la solidità di lungo periodo, con dati che appaiono più favorevoli rispetto al precedente documento attuariale. È quindi con la consapevolezza della solidità della gestione e della correttezza delle scelte adottate che l'Associazione

si appresta ad affrontare la fase di maturazione del proprio sistema previdenziale che, nel corso del prossimo anno, vedrà salire a oltre 39 mila le famiglie di ingegneri e architetti che riceveranno una pensione dalla Cassa.

Tuttavia, in un sistema complesso e inevitabilmente influenzato dalle logiche e dalle dinamiche del sistema Paese, è necessario che ciascuno faccia la sua parte. Per affrontare



le sfide strutturali dell'Italia occorrono interventi che consentano una crescita più solida e siano in grado di riaccendere la fiducia nella capacità del Paese di avviare riforme. Mai come in questo momento storico la ripresa

Inarcassa si appresta ad affrontare la fase di maturazione del proprio sistema previdenziale grazie alla sua solidità economica



della crescita della produttività è essenziale non soltanto per migliorare il tenore di vita dei singoli, ma anche per compensare l'effetto negativo dell'invecchiamento demografico e della diminuzione della popolazione attiva.

Nel passato, infatti, una sostanziale stabilità occupazionale e la presenza di legami di solidarietà familiare e sociale avevano favorito l'affermarsi di un welfare in grado di coprire rischi e bisogni dell'epoca, dalla vec-

chiaia alla malattia, dalla perdita del lavoro fino al contrasto alla povertà. Oggi però le evidenti difficoltà del welfare state – ovvero del complesso di politiche pubbliche che lo Stato pone in essere a garanzia dell'assistenza e del benessere dei suoi cittadini – unite a una ormai decennale crisi economico-finanziaria – hanno profondamente segnato il contesto sociale. Così, le categorie che tradizionalmente più contribuivano con il proprio lavoro allo sviluppo sociale e al sostegno del welfare non riescono più a finanziare il sistema, che dispone di meno risorse e si trova di fronte cittadini in crescente difficoltà. Ingegneri e architetti, che nel dopo guerra hanno ricostruito l'Italia, ne sono un esempio.

Per questo motivo ognuno deve fare la sua parte ed è improcrastinabile, ormai, un profondo rinnovamento dei sistemi di protezione sociale, i quali dovrebbero evolvere verso un modello nel quale Stato, enti previdenziali, mercato, privato sociale e cittadini collaborano per trovare soluzioni e promuovere investimenti per il benessere degli individui e delle famiglie. In altre parole c'è bisogno di sinergie tra i diversi attori per progettare e produrre insieme programmi e iniziative.

Per contrastare l'instabilità che caratterizza l'attuale contesto socio economico, nel quale l'incertezza economica e quella reddituale si accompagnano alla precarizzazione e alle difficoltà del mercato del lavoro, ci sarebbe bisogno di innovazione e, nel campo del welfare, di innovazione sociale. Un processo nel quale anche il gestore pubblico dovrebbe trasformare profondamente il proprio ruolo, diventando una sorta di direttore d'orchestra che sostenga e agevoli l'operato dei diversi attori di welfare, intervenendo direttamente là dove "la rete" non arriva.

È indubbio, ad esempio, che la ripresa del mercato del lavoro sia un elemento di primaria importanza non solo per la sostenibilità dei sistemi previdenziali, in particolar modo di quelli basati sulla solidarietà endocategoriale,

ma anche per l'adeguatezza delle prestazioni, tema sul quale molto si dibatte.

Oggi, al contrario, il nostro Paese sembra essere fermo nonostante da più parti si proclamino che il rilancio dell'economia debba essere al centro di qualsiasi agenda governativa. Significative, al riguardo, le parole del Presidente Santoro:

"Viviamo in un Paese proteso alla conflittualità con sé stesso e con l'idea di futuro, costringendoci, come progettisti, ad affrontare il paradosso dell'assenza di un programma di lavoro condiviso, in grado di valorizzare le potenzialità delle nostre categorie e di portarle a livelli competitivi, apprezzabili anche nel contesto internazionale. La vanità delle forze politiche ha frustrato la capacità di riappropriarsi di quei valori e di quelle regole che avrebbero dovuto far ripartire il Paese dopo i durissimi anni della crisi del 2008, mandando l'Italia in stagnazione e accrescendo così l'instabilità previdenziale di tutti i liberi professionisti. È una politica che sembra avere abdicato da tempo al ruolo di stabilizzazione e che avrebbe, al contrario, richiesto azioni volte a creare le condizioni per sostenere le professioni, che si stanno via via anch'esse modificando. Il Consiglio di Amministrazione auspica in questo bilancio preventivo un modello fondato su indipendenza patrimoniale e autonomia gestionale, vigilanza pubblica efficace ma non ridondante, normativa snella che guardi alle professioni prima e alle loro organizzazioni dopo. All'interno di una cornice che consenta di implementare l'attuale sistema di welfare con nuove opportunità di assistenza: prima fra tutte, un migliore accesso al credito. Ad Inarcassa non servono concessioni o abbuoni. Serve che governo e istituzioni non la ostacolino con un iniquo livello di tassazione sugli investimenti o con lo straripante esercizio dei poteri di vigilanza sulle scelte legittime e sostenibili. Come è avvenuto con la bocciatura del nuovo regime sanzionatorio che il Tar ha annullato in corso d'anno. Il futuro della Cassa risiede nelle forze di tutte le donne e gli uomini liberi professionisti presenti oggi nel Paese, nei cantieri e negli studi di tutta Italia." ■



Asset Allocation 2020 Diminuiscono le obbligazioni aumenta la quota azionaria

Il 40% degli investimenti possono essere definiti come "sostenibili" anche attraverso il finanziamento di iniziative "green"

Nell'attuale scenario economico-finanziario Inarcassa ha delineato la nuova Asset Allocation Strategica per il prossimo anno con una rinnovata attenzione alla gestione dei rischi più tradizionali e alle nuove metriche di rischio legate agli investimenti sostenibili, a cui è esposto il patrimonio. Pioniera tra le Casse di Previdenza, Inarcassa ha fissato i propri obiettivi integrando i criteri ESG (Environmental, Social e Governance) nei propri processi decisionali, confrontandosi con le nuove sfide poste sul piano internazionale ma continuando a sostenere con i propri investimenti l'economia del paese.

La strategia finanziaria adottata da Inarcassa, attraverso l'impiego delle risorse disponibili,

Inarcassa punta a identificare combinazioni di rischio-rendimento efficienti in un arco temporale coerente con gli impegni assunti con gli associati

persegue l'obiettivo di identificare combinazioni di rischio-rendimento che siano efficienti in un arco temporale coerente con quello

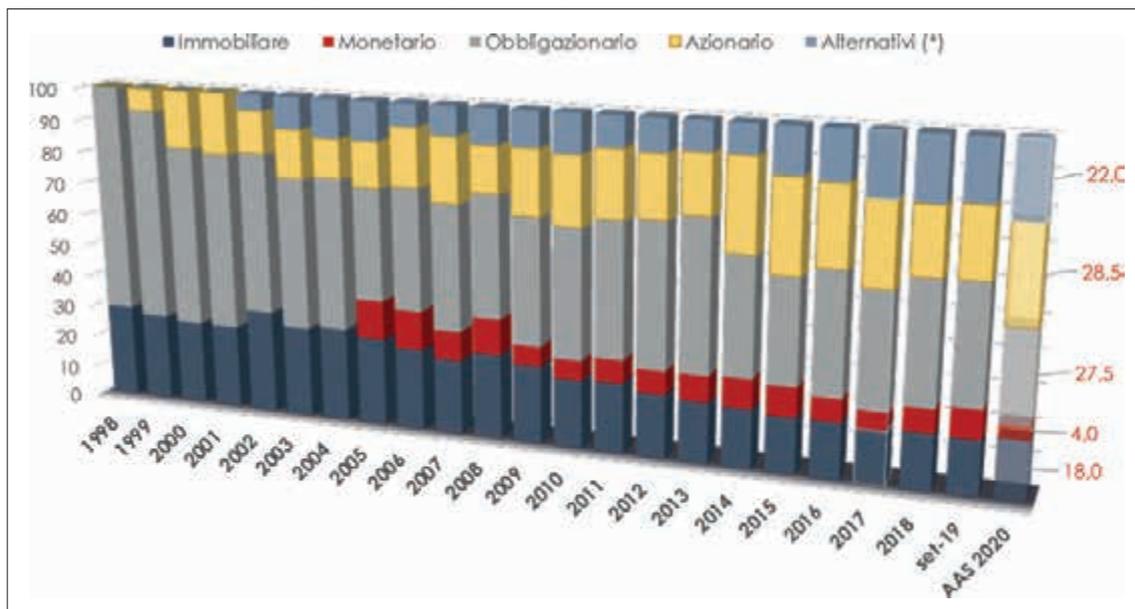
degli impegni assunti nei confronti degli associati, previsti dal Bilancio Tecnico Attuariale e prescritti dai Ministeri Vigilanti e dalla COVIP. Il quadro di riferimento è sempre quello della contribuzione e del supporto che il patrimonio e il suo rendimento devono garantire alle pensioni. In particolare, le combinazioni di rischio-rendimento efficienti devono consentire di massimizzare il rendimento del montante previdenziale accumulato per ogni associato, esponendosi a un livello di rischio ritenuto accettabile dal Comitato Nazionale dei Delegati.

In questo contesto, considerata la natura sociale degli obiettivi perseguiti, Inarcassa, nell'ottica di una sana e prudente gestione del proprio patrimonio, pone costante cura nell'identificazione dei rischi ai quali il patrimonio è esposto: *rischi di mercato, di tasso, di credito, di cambio, di liquidità, di controparte, di volatilità*¹; e per il contenimento di questi rischi utilizza tutti gli accorgimenti utili allo scopo sia attraverso un'appropriata diversificazione degli investimenti per *classi di attività, per tipologia di strumenti, per allocazione geografica, per settore di attività, per controparti e per stile di gestione*, sia attraverso il puntuale monitoraggio dei livelli di esposizione al rischio da parte degli uffici della Direzione supportati dalle analisi del Risk Manager, Prometeia Advisor Sim.

La verifica dei parametri di rischio/rendimento attesi dell'Asset Allocation Strategica in essere, effettuata dalla società esterna del controllo del rischio, ha evidenziato rispetto all'anno precedente, come conseguenza degli andamenti dei mercati finanziari e del panorama economico, un decremento del rendimento atteso e un innalzamento della rischiosità. Con logica di continuità rispetto all'attuale Asset Allocation e con un profilo di rischio coerente alla *mission* della Cassa, l'Asset Allocation Strategica tendenziale 2020-2024 deliberata prevede un rendimento no-

1. È bene ricordare che l'investimento immobiliare è caratterizzato dal rischio specifico, fattore di più complessa valutazione, soprattutto in termini di valori attesi e di contributo al rischio del patrimonio.

Figura 1 – Evoluzione della composizione del patrimonio per macro asset class



Fonte: Direzione Patrimonio

minale annuo composto dal 3,0%, e una rischiosità attesa espressa in termini di perdita massima (5° percentile dei rendimenti - Shortfall) sul singolo anno del 7,7%.

Nella riunione del 10 e 11 ottobre 2019, il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il quinquennio 2020-2024.

Il rendimento atteso dell'Asset Allocation Strategica è da considerarsi un rendimento medio realizzabile a medio/lungo termine. La modellistica proprietaria di Prometeia consente di simulare l'andamento dell'inflazione attesa che, in base alle attuali condizioni di mercato, risulta pari allo 0,9% annuo per il prossimo quinquennio; in base a tale previsione, quindi, un rendimento reale netto dell'1,0% equivarrebbe in termini nominali netti/lordi a 1,9%/2,5% circa (ipotizzando un'aliquota fiscale media del 24%). Si precisa che, a seguito del mutato contesto economico, l'inflazione italiana attesa per i prossimi cinque anni si è ri-

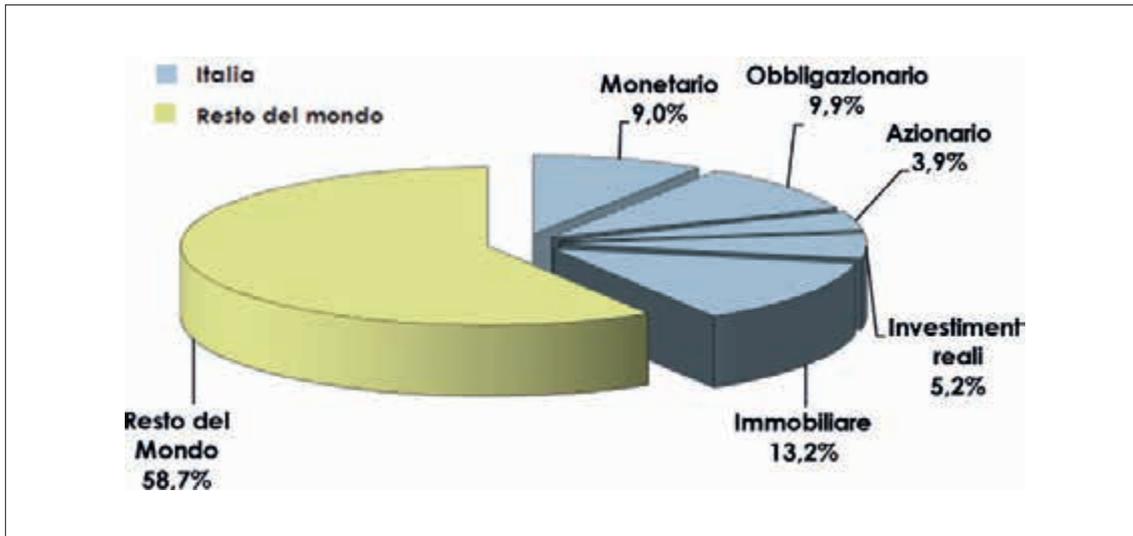
dotta rispetto a quanto stimato lo scorso anno di circa 60 bps.

La variazione dei parametri è stata determinata dall'andamento dei mercati finanziari nel corso del 2019, caratterizzati da ripetuti massimi storici registrati nello scorrere delle settimane sui principali mercati e la discesa dello spread tra BTP e Bund tedesco, tornato sotto la soglia dei 150 punti. Nei primi nove mesi del 2019 i mercati finanziari hanno registrato una ripresa generalizzata, sostenuta soprattutto dalla politica monetaria accomodante. Questo trend è ascrivibile essenzialmente alla svolta accomodante delle banche centrali, in termini di nuovi tagli dei tassi e politica monetaria espansiva. Da quando a fine luglio la Banca Centrale statunitense (Fed) ha tagliato i tassi di riferimento per la prima volta in 11 anni, le diverse asset class in ma-

Oggi i mercati finanziari, rispetto al 2019, esprimono un decremento del rendimento atteso a fronte di un maggior rischio



Figura 2 – Inarcassa – Composizione % degli investimenti



Fonte: Direzione Patrimonio

niera pressoché omogenea hanno mostrato un andamento ancora più sostenuto, seppur con un progressivo aumento della volatilità giornaliera. A settembre la Fed ha operato un secondo taglio dei tassi di riferimento a un intervallo target dell'1,75-2%. I mercati si aspettano nuovi interventi sul fronte dei tassi. Di per sé l'atteso allentamento monetario crea un contesto ancora favorevole alle azioni.

L'Asset Allocation Strategica tendenziale deliberata e i relativi limiti agli investimenti deliberati sono variati leggermente rispetto all'anno precedente e sono:

- Monetario, **4,0%** dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni, **27,5%** dell'intero patrimonio, con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "High-Yield" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, nel caso di investimenti tramite OICR o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B"; limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di downgrade sotto BBB; con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4%

del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti".

- Azioni, **28,5%** dell'intero patrimonio, con possibilità di investimento, nella misura massima del 10% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Ritorno assoluto e investimenti reali, **22,0%** dell'intero patrimonio;
- Immobili, **18,0%** dell'intero patrimonio;
- Altri limiti agli investimenti, con la possibilità di investimento in società non quotate utili alla professione nella misura massima del 2% del patrimonio.

È confermata l'esposizione valutaria, al netto delle coperture, entro il 30% del patrimonio.

Rispetto alla precedente Asset Allocation Strategica, viene ridotta la componente obbligazionaria (-9%) e aumenta la componente azionaria (+4,5%), degli investimenti alternativi liquidi e illiquidi (+3,5%) e dell'immobiliare (+1%).

Inoltre, rispetto alla precedente Asset Allocation si stabiliscono precisi delta di oscillazione dell'Asset Allocation Tattica rispetto ai pe-

si definiti per ciascuna classe dall'Asset Allocation Strategica², con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

L'insieme dei limiti e della composizione dell'Asset Allocation nelle diverse asset class risulta compatibile con quanto contenuto nel codice di autoregolamentazione in materia di investimenti promosso dall'Adepp e adottato da Inarcassa già dal 2016.

Nella combinazione efficiente delle risorse disponibili, Inarcassa ha, inoltre, deciso di includere fortemente il tema della sostenibilità non solo attraverso l'integrazione di aspetti ESG (cioè dei parametri di sostenibilità) nelle decisioni di investimento ma anche in termini di controllo del rischio.

Tra le varie decisioni di investimento, Inarcassa ha deliberato, a titolo di esempio, investimenti in titoli obbligazionari "green" finalizzati al finanziamento di iniziative di sostenibilità ambientale e fondi comuni con caratteristiche di sostenibilità ambientale, sociale e di governance. I proventi delle emissioni finanzieranno "green project" nell'ambito delle rinnovabili, delle tecnologie di smart grid³, della mobilità sostenibile, smart lighting⁴, efficienza energetica e demand response⁵. Nel comparto azionario è stato affrontato il tema degli investimenti a impatto ambientale attraverso investimenti "low carbon" di azioni dei settori industriali, elettrico, edile e delle ener-

gie alternative che generano una parte considerevole dei loro ricavi dall'uso di tecnologie a basse emissioni di carbonio.

Alla luce di quanto appena descritto, Inarcassa ha visto migliorare progressivamente la valutazione ESG del proprio patrimonio investito, così come misurata dall'advisor Vigeo Eiris a cui da ormai quasi due anni Inarcassa ha conferito, mediante gara pubblica, l'incarico per un servizio di valutazione indipendente per gli investimenti del portafoglio secondo i criteri ESG. Sulla base del punteggio registrato, la Cassa si è effettivamente dotata di una policy d'investimento e di linee guida con focus ESG e ha migliorato i propri punteggi in merito alla selezione, assegnazione e monitoraggio dei propri gestori. Con cadenza trimestrale, agli strumenti finanziari in portafoglio viene attribuito un rating ESG per i comparti obbligazionario governativo, azionario e corporate che è risultato in miglioramento di circa il 10% tra il 2018 e il 2019.

In attesa che il mercato sviluppi una metodologia appropriata e condivisa per l'implementazione di una valutazione anche per i fondi alternativi (private equity, private debt, infrastrutture e immobiliari), Inarcassa ha provveduto a verificare il rispetto dei criteri ESG da parte dei gestori delle suddette categorie di strumenti finanziari.

Oggi circa il 40% del patrimonio totale è assegnato direttamente a strumenti esplicitamente qualificati come "responsabili" in termini ambientali e sociali e questa quota aumenterà progressivamente.

È bene sottolineare che, anche in questa AAS, è stato dato all'Italia e agli investimenti nell'economia reale un peso importante: circa il 41% dell'intero patrimonio è distribuito su forme di investimento domestiche con progressiva enfasi data agli investimenti reali (azioni di società quotate, fondi di *private equity* e *private debt* che investono in piccole e medie imprese non quotate).

Inarcassa già da tempo ha assunto queste iniziative e continua ad essere presente con

2. Dal 2015 macro classe "Alternativi" ridenominata "Ritorno Assoluto e Investimenti Reali". Contiene prodotti a ritorno assoluto, private equity, private debt, iniziative infrastrutturali e nuove iniziative a sostegno del sistema Italia.

3. È sinonimo di rete elettrica intelligente, una smart grid possiede strumenti di monitoraggio intelligenti per tenere traccia di tutto il flusso elettrico del sistema, come pure strumenti, quindi, per integrare energia rinnovabile nella rete.

4. Telecontrollo dell'illuminazione pubblica wireless.

5. È un cambiamento nel consumo di energia di un cliente di servizi elettrici per abbinare meglio la domanda di energia elettrica alla fornitura.





Torre Solaria, Milano. Studio Arquitectonica

Bande oscillazione AAT

	min	max
Monetario	- 4%	+ 8%
Obbligazionario	- 4%	+ 6%
Azionario	- 10%	+ 4%
Ritorno assoluto & Investimenti Reali	- 5%	+ 4%
Immobiliare	- 3%	+ 3%

Fonte: Direzione Patrimonio

i propri investimenti, sempre in misura coerente con il profilo di rischio complessivo del patrimonio, nel panorama italiano degli investimenti reali.

La ricerca di soluzioni di investimento finalizzate a stimolare e poi trarre beneficio dal

maggior sviluppo dell'economia domestica deve comunque inserirsi in un processo di costruzione del portafoglio che tenda a privilegiare oltre agli aspetti reddituali di lungo periodo, gli elementi di diversificazione e di decorrelazione con gli asset più rischiosi.

Gli aspetti da considerare sempre sono:

1. Il grado di liquidabilità, che non deve essere assoluto, ma coerente con l'intera struttura del portafoglio;
2. La redditività che deve essere il più possibile costante nel tempo per assicurare ritorni pensionistici stabili e non creare discontinuità nelle prestazioni;
3. Il profilo dei costi degli strumenti di investimento alternativi;
4. La capacità di controllo e di monitoraggio delle iniziative. ■



QUALCUNO HA SCOPERTO VITRUVIO! SCOPRILO ANCHE TU

DALLA PARTE DEI PROFESSIONISTI

Inarcassa con un'apposita convenzione ha voluto offrire agli associati una soluzione finanziaria innovativa per anticipare l'incasso dei crediti vantati presso le Pubbliche Amministrazioni (P.A.).

Un servizio per le esigenze dei liberi professionisti e delle società, dotato di strumenti dedicati e specifici realizzato da partner qualificati: CFN, società indipendente di consulenza di corporate finance e Officine CST, uno dei principali operatori italiani nel settore della gestione e recupero crediti verso la P.A.



vitruvio.creditificati.it

Le domande degli iscritti

Pensione di vecchiaia in regime di cumulo gratuito

Avendo compiuto 66 anni e 7 mesi in data 21.8.2016 e avendo contribuito sia all'INPS che a Inarcassa con un'anzianità contributiva complessiva significativamente superiore a 20 anni, ho maturato il diritto alla pensione di vecchiaia in regime di cumulo gratuito ex L. n. 228/2012. Ho presentato domanda di pensione a Inarcassa, ultimo mio Ente di iscrizione e quindi competente alla gestione della domanda; quest'ultima ha accettato con riserva la stessa e non le ha dato ancora seguito omettendo perfino di provvedere a trasmettere all'INPS, come avrebbe dovuto, la documentazione afferente la mia posizione previdenziale impedendo così il perfezionamento del procedimento volto alla liquidazione della pensione per la quota INPS.

La circostanza che la mia posizione contributiva presso Inarcassa non risulti regolare non mi appare sufficiente a impedire il riconoscimento del diritto alla pensione domandata. La regolarità contributiva non può in alcun modo costituire un requisito necessario al fine di erogare un trattamento pensionistico, rispetto al quale un iscritto abbia già maturato tutti i requisiti richiesti; infatti, l'omissione contributiva può incidere al più sull'importo del trattamento pensionistico, ma non anche sul diritto allo stesso, dal momento che nessuna norma prevede che l'omissione contributiva determini la perdita o la riduzione dell'anzianità contributiva già maturata.

Oltre a ciò la mia irregolarità contributiva presso Inarcassa non ha nulla a che vedere con la mia posizione previdenziale maturata dopo molti anni di onorato e lodevole servizio presso l'INPS, dal quale ho tutto il diritto di vedermi riconoscere il trattamento *pro quota* di pensione in regime di cumulo gratuito.

Per questi motivi, il fatto che Inarcassa abbia ommesso di trasmettere all'INPS i dati necessari affinché quest'ultimo Ente potesse procedere al riconoscimento ed alla materiale erogazione della quota di pensione in regime di cumulo gratuito di sua spettanza è del tutto illegittimo e privo di qualsivoglia giustificazione.

Un architetto di Roma

La maturazione dei diritti pensionistici e la stessa costituzione della posizione previdenziale è condizionata al conseguimento dei requisiti anagrafici e contributivi, per la cui realizzazione è necessario il versamento di tutti i contributi ed eventuali sanzioni ed interessi dovuti all'Associazione.

L'istruttoria della sua domanda di pensione di vecchiaia in regime di cumulo contributivo è stata dagli uffici competenti temporaneamente sospesa in quanto la sua situazione debitoria in termini contributivi non consente il conseguimento dei predetti requisiti, non trovando applicazione alla previden-



Piazza Gae Aulenti, Milano. César Pelli

za dei liberi professionisti il principio dell'automatismo delle prestazioni previdenziali.

Pertanto si potrà procedere alla liquidazione della sua pensione di vecchiaia in regime di cumulo contributivo gratuito solo previo versamento dell'importo a debito dovuto a titolo di contributi, interessi e sanzioni per le annualità pregresse.

Pensione di invalidità e pensione di vecchiaia anticipata

Ho chiesto alla Cassa la simulazione del calcolo di pensione e l'importo previsionale della mia pensione è risultato indicativamente, al lordo della detrazione del 10,05% di ritenuta per anticipo pensionistico di tre anni, pari a circa € 20.000,00.

Nel 2013 a seguito di malattia temporaneamente invalidante ho richiesto e ottenuto la pensione di invalidità e dal conteggio allora inviati, la mia pensione era stata calcolata con un importo pari a € 19.300,00 corrisposta con la decurtazione del 30%.

Mi chiedo come sia possibile che dopo 6 anni di ulteriori contributi versati l'importo complessivo della pensione sia aumentato di soli € 700,00.

Arch. Isidra Ottero

La pensione di invalidità, liquidata nel 2013, a fronte di un'anzianità contributiva effettiva di 30 anni e 247 giorni è stata calcolata su 35 anni in quanto comprensiva di 4 anni e 113 giorni di anzianità figurativa in quota retributiva. Infatti l'art. 21.4 del Regolamento Generale di Previdenza prevede, nei casi in cui la media degli altri redditi imponibili o esenti da imposte, diversi da quelli professionali, nel triennio antecedente la domanda di pensione sia inferiore a € 28.050,00 (per l'anno 2019), che l'iscritto usufruisca di un incremen-



to di anzianità contributiva pari al numero di anni che intercorrono tra l'età anagrafica al momento della domanda e l'età pensionabile ordinaria, nella misura massima di 10 anni. Nel caso in cui il pensionato di invalidità prosegua l'esercizio della libera professione maturando il diritto alla pensione di anzianità o alla pensione di vecchiaia unificata anticipata può chiedere la liquidazione di questi trattamenti in sostituzione della pensione di invalidità. È questo il suo caso e per ciò ora il calcolo previsionale della pensione di vecchiaia unificata anticipata viene effettuato sulla base dell'anzianità previdenziale effettiva, in quota contributiva dal 01/01/2013.

Supplemento di pensione in caso di cessazione dell'attività

Sono un vecchio ingegnere ancora in attività nonostante i miei 77 anni. Sono stato dipendente dello Stato fino al 1992 quale insegnante, anno in cui mi sono licenziato con 30 anni utili di servizio e mi sono iscritto alla Cassa continuando ad esercitare la professione, con l'informazione datami, rivelatasi inesatta, che avrei potuto integrare con i nuovi contributi versati la pensione dello Stato quale insegnante.

Ciò non si è verificato e a seguito della modifica dell'art. 40 dello Statuto, visto che per maturare la pensione Inarcassa sarebbero occorsi 40 anni, decisi di chiedere il rimborso dei contributi versati dal 1993 al 1999. Con i contributi successivamente versati nell'esercizio della professione, ho ottenuto la pensione che si è poi incrementata ogni 5 anni di contribuzione arrivando attualmente a € 72,00 circa al mese. Volendo ora cessare l'attività professionale quale sarà la mia posizione? È possibile l'unificazione delle due pensioni? Grazie per i chiarimenti che mi potrete dare. Chiedo infine se è vero che, usufruendo dei servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale, non è possibile usufruire di quelli offerti dalla Cassa.

Un ingegnere di Modena

I pensionati di vecchiaia, di vecchiaia unificata e di pensione contributiva che proseguono nell'esercizio dell'attività professionale dopo il pensionamento hanno diritto alla prestazione supplementare ogni ulteriori cinque anni di iscrizione e contribuzione. La prestazione supplementare è reversibile ai superstiti. Nel caso di cancellazione da Inarcassa antecedente la maturazione del diritto, l'importo del supplemento è determinato dal montante di tutti i contributi minimi e conguaglio regolarmente versati fino alla data di cancellazione, compreso anche il conguaglio riferito all'anno di cancellazione. Dal computo del montante individuale è escluso il contributo integrativo.

Nel Suo caso, essendo già fruitore di un primo supplemento quinquennale, nel caso di cessazione dell'attività antecedentemente alla maturazione di un secondo quinquennio, le verrà liquidato un secondo supplemento, calcolato come sopra ricordato, che si sommerà al precedente trattamento già in corso. Per quanto riguarda l'assistenza sanitaria, le prestazioni assicurate da Inarcassa sono quelle previste dalla convenzione Inarcassa/RBM anche in alternativa o integrazione a quanto erogato dal Servizio Sanitario Nazionale. ■

Elezioni 2020 per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati

a cura di Paolo Ribichini

Elettorato attivo	44
Elettorato passivo	44
Notaio	44
La Commissione Elettorale	44
Esercizio del diritto di voto	44
Scrutinio	45
Risultati del voto	45
Ricorsi	45
Il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati	45
Manuale per un voto corretto	46

Lo scorso 24 ottobre il Consiglio di Amministrazione di Inarcassa ha indetto le elezioni per il rinnovo del Comitato Nazionale dei Delegati che rimarrà in carica nel quinquennio 2020-2025. Le elezioni si svolgeranno da lunedì 16 a venerdì 20 marzo 2020, dalle ore 9 alle ore 19. Nel caso in cui non si dovesse raggiungere il quorum del 20% degli iscritti, le ulteriori tornate elettorali sono previste tra il 6 e il 10 aprile e tra il 4 e l'8 maggio.

La procedura elettorale è disciplinata dallo Statuto e dal nuovo Regolamento sulle modalità di votazione per l'elezione dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati di Inarcassa, approvato da Ministeri Vigilanti con nota del 28 novembre 2018. Il regolamento prevede un unico seggio nazionale e la possibilità di esprimere la propria preferenza attraverso connessione internet.



ELETTORATO ATTIVO

Il corpo elettorale è composto da tutti gli associati a Inarcassa che siano, contestualmente, in possesso dei requisiti di iscrizione previsti dallo stesso Statuto e formalmente iscritti alla Cassa con delibera della Giunta Esecutiva sia alla data dell'indizione delle elezioni, sia durante lo svolgimento delle stesse (art. 10 dello Statuto, art. 2 Regolamento). Gli elettori possono esprimere il proprio voto nell'ambito dell'Assemblea provinciale nella quale sono residenti alla data del 24 ottobre 2019 e per la categoria professionale di appartenenza.

Con la delibera del 5 luglio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito la ripartizione dell'elettorato attivo in province come già stabilito nelle precedenti elezioni. Di fronte alle modifiche prodotte dalla cosiddetta Legge Delrio che ha modificato l'assetto delle province italiane, la decisione del CdA consente equa parità di trattamento dell'elettorato di Inarcassa.

Gli elettori cittadini di uno stato membro dell'Unione Europea e che sono residenti all'estero, possono votare nell'ambito dell'assemblea provinciale corrispondente al domicilio professionale in Italia.

Gli associati che sono, invece, iscritti a entrambi gli albi professionali, sono obbligatoriamente inseriti nell'elenco corrispondente all'albo di prima iscrizione a Inarcassa.

ELETTORATO PASSIVO

Possono candidarsi alla carica di Delegato gli associati in possesso dei requisiti d'iscrizione previsti dallo Statuto e formalmente iscritti a Inarcassa senza soluzione di continuità dal 24 ottobre 2019 alla data di conclusione delle procedure di voto. Nei loro confronti non devono sussistere le condizioni di inconfirmità, né debiti scaduti di qualsiasi natura nei confronti di Inarcassa. I candidati devono, inoltre, essere in regola con la dichiarazione dei redditi professionali. Sono, invece, ineleggibili coloro che hanno subito una sospensione dall'albo professionale negli ultimi cinque anni per procedimento disciplinare o penale, i condannati in via definitiva o che abbiano patteggiato per delitti non colposi punibili con pena detentiva. Sono esclusi anche coloro che sono stati condannati con sentenza definitiva ad estinguere il

debito nei confronti di Inarcassa e non lo abbiano ancora fatto.

Le candidature sono state presentate tra il 25 ottobre e 23 novembre 2019.

NOTAIO

Il Consiglio di Amministrazione ha incaricato il notaio Giulia Maria Venneri di assistere le operazioni elettorali e di supportare la Commissione Elettorale, come previsto dall'art. 4 del Regolamento.

LA COMMISSIONE ELETTORALE

La Commissione Elettorale è composta da cinque membri titolari e cinque membri supplenti estratti a sorte dal notaio e dal Consiglio di Amministrazione tra gli iscritti, in regola con la dichiarazione dei redditi e con i contributi, che hanno dichiarato di non candidarsi alla carica di delegato e che abbiano presentato apposita istanza entro il 4 novembre 2019.

Ai componenti della Commissione Elettorale è riconosciuto un compenso di 5.000 euro, oltre ai contributi per la Cassa e l'Iva (se dovuta), oltre alle spese di vitto e trasporto (a piè di lista e con tetto di spesa, previa presentazione di fattura elettronica), mentre l'alloggio è garantito in una struttura selezionata dalla Cassa e solo per i componenti che risiedono fuori dal territorio di Roma Capitale.

ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO

Sarà possibile votare accedendo alla propria Area Riservata su iOL, dove, dal 16 marzo 2020 sarà attivo il link che rimanda alla piattaforma di votazione SkyVote. L'accesso alla piattaforma di votazione è possibile da computer, tablet e smartphone, utilizzando i seguenti browser: Chrome (versione 60 o superiore), Firefox (versione 56 o superiore), Safari (versione 10 o superiore) ed Edge (versione 17 o superiore).

Durante la procedura di accesso, l'elettore dovrà esprimere il proprio consenso al trattamento dei dati personali da parte di SkyVote, leggendo e sottoscrivendo l'informativa della privacy. Dovrà poi autocertificare il possesso dei requisiti di elettorato attivo sopra riportati e confermare la propria PEC e numero di cellulare. Se i dati non dovessero risultare corretti o aggiornati, dovranno essere modificati sulla piattaforma iOL utilizzando la funzione "Gestione Contatti"

nella sezione "Dati personali" prima di procedere al voto. Per ragioni di sicurezza, l'accesso alla piattaforma si interrompe dopo 15 minuti di inattività.

Una volta concluse le procedure preliminari di verifica, l'elettore "entra" nel Seggio Virtuale dove troverà l'elenco dei candidati della sua provincia e categoria, in ordine alfabetico, con l'indicazione dell'anzianità d'iscrizione e contribuzione. È anche possibile consultare lo Statuto e il Regolamento Elettorale, oltre che il video tutorial per chi avesse ancora dubbi sulle modalità di voto.

La prima tornata elettorale è prevista dal 16 al 20 marzo, tra le ore 9 e le 19. Solo in questo orario è attivo il tasto di accesso alla Cabina Elettorale virtuale. Ogni elettore potrà esprimere una sola preferenza o scegliere "scheda bianca". Si può votare una sola volta e non è possibile modificare il proprio voto in una fase successiva. Per votare è essenziale essere in possesso di un telefono cellulare con sim corrispondente al numero di telefono registrato su iOL. Il telefono, al momento del voto, deve essere acceso e agganciato alla rete telefonica. Per votare è sufficiente selezionare il candidato cliccando sul riquadro corrispondente al nome. Una volta selezionato il candidato (o scheda bianca) l'elettore dovrà confermare il proprio voto e richiedere la OTP (One Time Password), che gli verrà trasmessa via sms al numero di cellulare registrato. Questo codice dovrà essere inserito per confermare il proprio voto entro 2 minuti. In caso di errore di inserimento dell'OTP, la procedura si interrompe e dovrà essere ripetuta accedendo nuovamente a iOL.

Per ragioni di sicurezza, la sessione di voto scade automaticamente dopo 5 minuti di permanenza nella Cabina Elettorale. Per questo è bene che gli elettori individuino il candidato preferito prima dell'accesso alla Cabina. Al termine della procedura di votazione, verrà mostrata all'elettore e successivamente inviata via PEC, la ricevuta di voto in cui saranno riportati il giorno, l'orario e il codice identificativo della votazione.

SCRUTINIO

Se tutte le province ed entrambe le categorie raggiungeranno il quorum del 20% del corpo elettorale, al termine di una delle tre tornate di votazione, la Commissione Elettorale dichiarerà chiuse le operazioni di

voto e procederà allo scrutinio pubblico al quale presenzierà il notaio, incaricato di redigere l'apposito verbale. Nel caso in cui una o più province o una delle due categorie non dovesse raggiungere il quorum richiesto in nessuna delle tre tornate elettorali, la Commissione Elettorale dichiarerà comunque chiuse le operazioni e prenderà atto della mancata elezione del Delegato che esprime la provincia o categoria corrispondente. Si procederà comunque allo scrutinio delle sole province e categorie che avranno raggiunto il quorum.

RISULTATI DEL VOTO

Per entrambe le categorie risulteranno eletti i delegati che avranno riportato il maggior numero di preferenze. In caso di parità sarà eletto il più anziano per periodo di iscrizione e contribuzione e, perdurando la parità, verrà eletto il più giovane.

Nel calcolo dell'anzianità assicurativa saranno considerati a incremento i periodi oggetto di riscatto e ricongiunzione presso Inarcassa, mentre i periodi di iscrizione a Inarcassa ricongiunti verso altri enti saranno intesi a decremento.

Entro 10 giorni dalla conclusione delle operazioni elettorali, il Consiglio di Amministrazione proclamerà gli eletti e pubblicherà l'elenco dei nuovi Delegati sul sito web dell'Associazione.

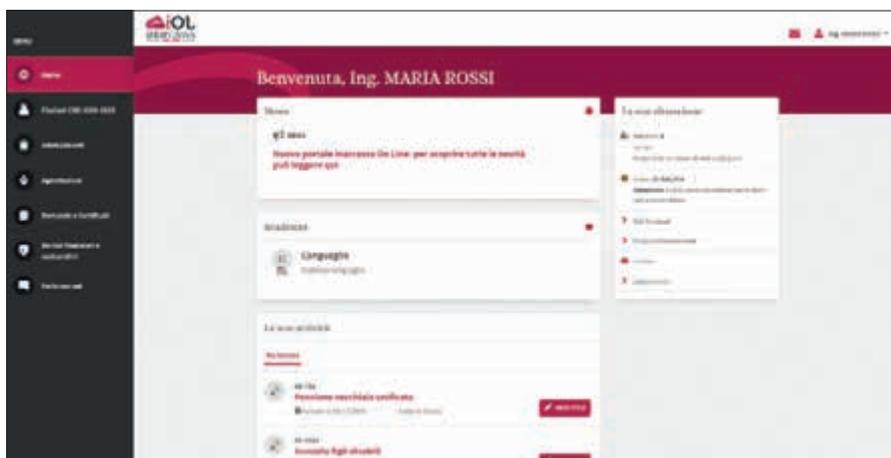
RICORSI

Ogni iscritto può fare ricorso in merito a tutte le questioni inerenti la validità delle operazioni di voto alla Commissione Elettorale inviando via PEC l'apposito modulo Ricorso e allegando una copia del documento d'identità entro 10 giorni dalla pubblicazione dell'elenco dei Delegati, o entro 15 giorni dalla data di insediamento della Commissione Elettorale, se proposti prima dell'insediamento stesso.

IL NUOVO COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

Il nuovo Comitato Nazionale dei Delegati sarà convocato dal Presidente di Inarcassa per il suo insediamento, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'elenco dei Delegati eletti e comunque non prima del naturale scioglimento del Comitato Nazionale uscente. Il CND rimarrà in carica per cinque anni, decorrenti dalla data di prima convocazione della riunione di insediamento.

MANUALE PER UN VOTO CORRETTO



Per iniziare le procedure di voto, è necessario entrare sul portale Inarcassa e accedere all'area riservata di iOL. Nel menù a sinistra, cliccare sulla voce "Elezioni CND 2020-2025".



Cliccare sul bottone "Voto", posto in basso a destra nella pagina
NB: La procedura di voto deve essere svolta in un luogo dove è assicurata la copertura adeguata della linea telefonica GSM per ricevere SMS.

INTERVENTI LOCALI SU EDIFICI ESISTENTI

Interventi su edifici in muratura in calcestruzzo armato e acciaio.
Casi svolti con applicazione Sisma Bonus



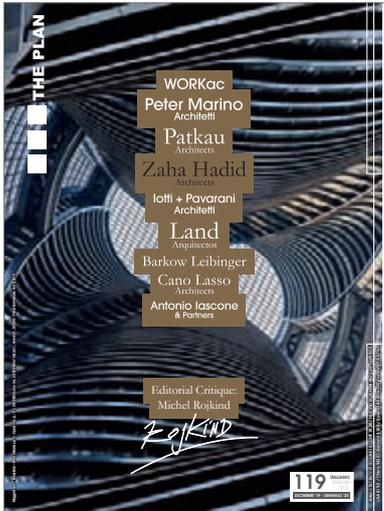
- Aggiornato alla circolare esplicativa
alle NTC 2018 n. 7/2019

Agosto 2019 - Codice 88.916.3590.7 - F.to 17x24 - Pag. 192 - € 29,00

NOVITÀ

Questo manuale tecnico-pratico **aiuta il progettista** (architettonico, impiantista e strutturale) che si accinge a **effettuare un intervento di tipo "locale" su un fabbricato esistente**. Frutto dell'esperienza pluriennale degli Autori nell'ambito della progettazione sul costruito esistente, l'opera, lungi dall'essere un mero elenco di istruzioni pratiche da seguire pedissequamente, **tratta il tema degli interventi locali con taglio operativo** sempre tenendo in considerazione che questa tipologia di interventi deve agire sul fabbricato senza snaturarne il funzionamento originario, a garanzia della sicurezza di persone e cose. Nel manuale si individuano le opere che rientrano nella categoria "intervento locale" in accordo con le NTC 2018, meglio esplicitate dalla Circolare applicativa n. 7/2019. Sono proposte anche alcune tipologie di intervento che possono perseguire le finalità indicate dal Legislatore. L'opera tratta anche gli interventi tipologici catalogati in funzione della tipologia strutturale dell'edificio esistente (costruzioni sismo-resistenti in muratura, calcestruzzo armato o acciaio), fornendo indicazioni sulla scelta dell'intervento ottimale in base al sistema costruttivo. Completano la trattazione preziosi consigli operativi sulle accortezze da avere nella preparazione dei dettagli costruttivi. I capitoli finali affrontano la progettazione degli interventi locali con la redazione dei modelli di calcolo globale e offrono una rassegna di interventi "a prima vista" locali ma che in realtà comportano effetti peggiorativi sulla costruzione, il tutto corredato da spunti quantitativi e analitici; infine sono proposti **due casi studio di interventi locali** su un fabbricato in c.a. prefabbricato e su una porzione di casolare in muratura **con l'applicazione delle detrazioni previste dal Sismabonus**.

Francesco Cortesi, Ingegnere, libero professionista nell'ambito della progettazione e direzione dei lavori strutturali di nuovi fabbricati e di interventi sugli edifici esistenti. Attualmente si occupa di interventi di recupero su edifici danneggiati dal sisma che ha colpito il Centro Italia nel 2016.
Laura Ludovisi, Ingegnere, svolge l'attività di libero professionista, come progettista strutturale, direttore dei lavori e coordinatore per la sicurezza, interessandosi in modo particolare del consolidamento e recupero di edifici esistenti. Tra i lavori svolti si annoverano progetti di miglioramento sismico di edifici danneggiati dal sisma (Umbria 1997, L'Aquila 2009, Emilia-Romagna 2012, Centro Italia 2016).



ABBONATI
PAPER MAG
O DATABASE
www.theplan.it/store



Seminari **X** The Plan
www.theplan.it/seminari

■ ■ ■ **THE PLAN**

SCOPRI
www.theplan.it

ABBONATI
www.theplanjournal.com

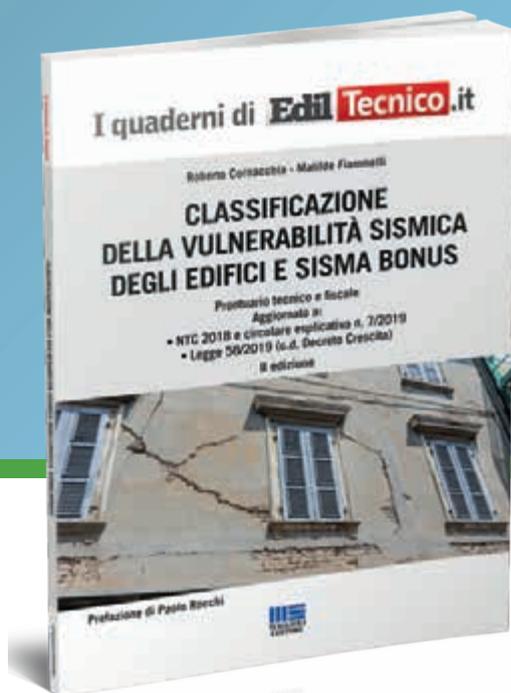


È UN MARCHIO
MAGGIOLI SPA



CLASSIFICAZIONE DELLA VULNERABILITÀ SISMICA DEGLI EDIFICI E SISMA BONUS

Prontuario tecnico e fiscale



Aggiornato a:

- > NTC 2018 e circolare esplicativa n. 7/2019
- > Legge 58/2019 (c.d. Decreto Crescita)

Agosto 2019 - Codice 88.916.3633.1 - F.to 19x27 - Pag. 126 - € 24,00

II EDIZIONE

Aggiornato alla legge n. 58/2019 (conversione del d.l. 34/2019 c.d. Decreto Crescita) il prontuario si configura come un supporto operativo indispensabile per il professionista nell'analisi e nell'interpretazione della disciplina per la classificazione della vulnerabilità sismica degli edifici (d.m. 65/2017 – attribuzione e miglioramento della classe di rischio) con esempi pratici dettagliati secondo i due metodi previsti dalla normativa: **metodo convenzionale e metodo semplificato**, senza tralasciare la fase di asseverazione che il progettista deve rilasciare. Il testo evidenzia anche le novità riguardanti gli interventi su edifici esistenti previsti dalle Norme Tecniche per le Costruzioni 2018 (d.m. 17 gennaio 2018) e dalla circolare esplicativa n. 7/2019. Vengono esaminate le procedure di valutazione della sicurezza e della classe di rischio ante e post operam. Oltre agli aspetti tecnici, altrettanto importante è la parte fiscale a cui è dedicato un intero capitolo approfondito e corredato da **esempi per l'applicazione del Sisma Bonus**.

Struttura del prontuario

- Edifici esistenti e normativa antisismica nazionale
- Classificazione del rischio sismico:
 - Linee guida n. 65/2017
 - Attribuzione della Classe di Rischio
 - Miglioramento della Classe di Rischio
 - Procedura di asseverazione
- Esempio di applicazione con metodo convenzionale e metodo semplificato
- Aspetti fiscali del Sisma Bonus ed esempi pratici

Roberto Cornacchia, Ingegnere edile – architetto, libero professionista, attivo da molti anni nel settore dell'edilizia, ha gestito e collaborato per importanti progetti, sia pubblici che privati, riguardanti interventi di ristrutturazione edilizia, recupero strutturale, riqualificazione energetica e progettazione di edifici civili ed industriali. Ha partecipato alla gestione dell'emergenza e ricostruzione successiva agli eventi sismici che hanno devastato il Centro Italia dal 24 agosto 2016 in poi.

Matilde Fiammelli, dottore commercialista in Crema, revisore legale, consulente tecnico del Tribunale di Cremona, autore di testi e manuali in materia fiscale e relatore a convegni del medesimo settore.

Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatta il nostro **Servizio Clienti** per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628200 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

MAGGIOLI
EDITORE

Edil **Tecnico**.it





◀ 3

Si apre una schermata bianca con un unico bottone "Vota" al centro. Cliccando sul bottone si accede alla piattaforma di voto Skyvote. Nel messaggio che appare, cliccare sul tasto "Conferma". L'operazione vi farà uscire da iOL.



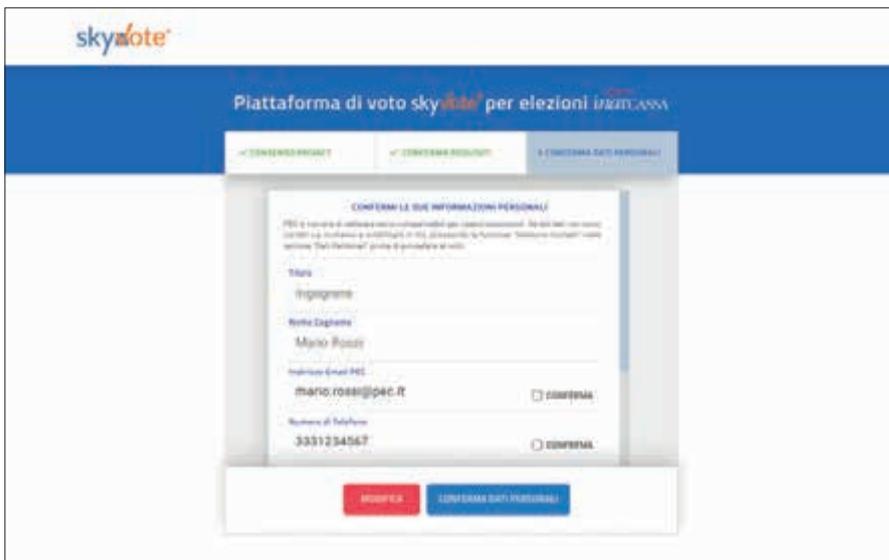
◀ 4

Raggiunta automaticamente la piattaforma di voto SkyVote, è necessario accettare le condizioni relative al trattamento dei dati personali e alla privacy policy leggendo e scorrendo fino in fondo il disclaimer. La conferma è condizione necessaria per procedere al voto.



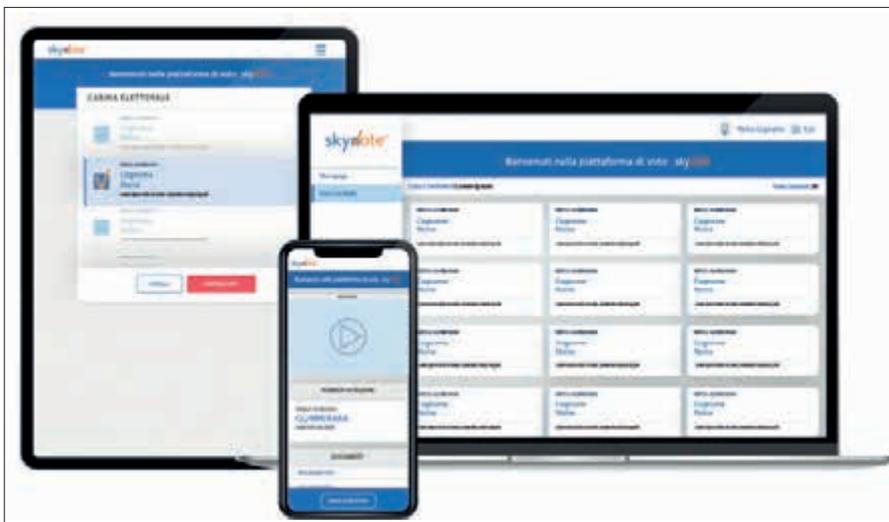
◀ 5

In questa nuova schermata è necessario confermare il possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Elettorale spuntando i vari riquadri e cliccando infine sul bottone "Conferma requisiti".



◀ 6

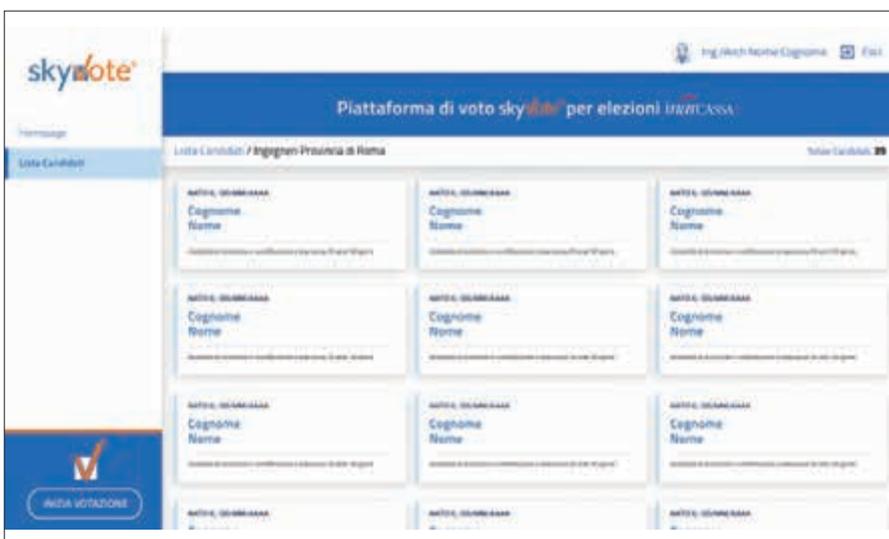
Accertarsi che i dati personali in possesso di Inarcassa siano corretti cliccando sui singoli riquadri per abilitare il pulsante "Conferma i dati personali". Nel caso in cui i dati non siano corretti, è necessario cliccare sul tasto rosso "Modifica" che rimanda sul portale iOL per aggiornare i dati personali.



◀ 7

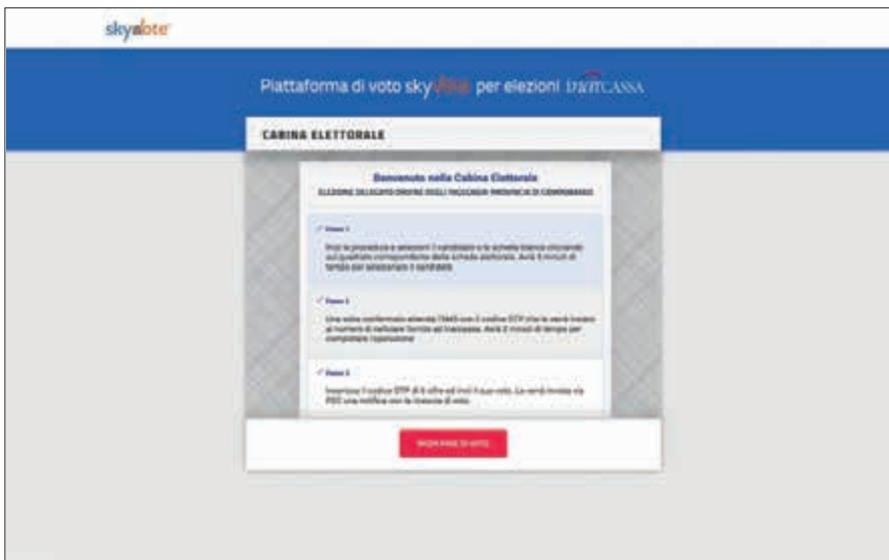
Una volta accertati i pre-requisiti, si entra nel "Seggio Elettorale". Nell'immagine accanto troverete le tre visualizzazioni da pc, tablet e smartphone.

1. Calendario della tornata delle votazioni
2. Link veloci alla documentazione informativa delle elezioni
3. Video tutorial.



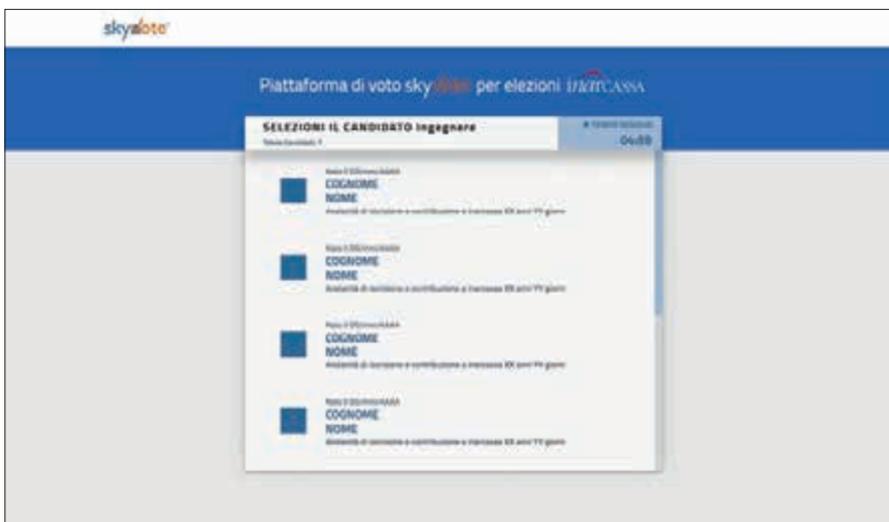
◀ 8

Nel menù di sinistra troverete il bottone "Lista candidati" che vi consentirà di visualizzare l'elenco degli aspiranti delegati della propria provincia e della propria categoria. I nominativi sono disposti per ordine alfabetico. Per ciascun candidato è indicata la data di nascita e anzianità di iscrizione e contribuzione. In basso a sinistra della pagina troverete il bottone "Inizia votazione" per accedere alla "Cabina elettorale".



◀ 9

La prima schermata della “Cabina Elettorale” riporta un’ulteriore breve spiegazione della procedura di voto in tre semplici passi. Per proseguire è necessario cliccare sul bottone rosso “Inizia fase di voto”.

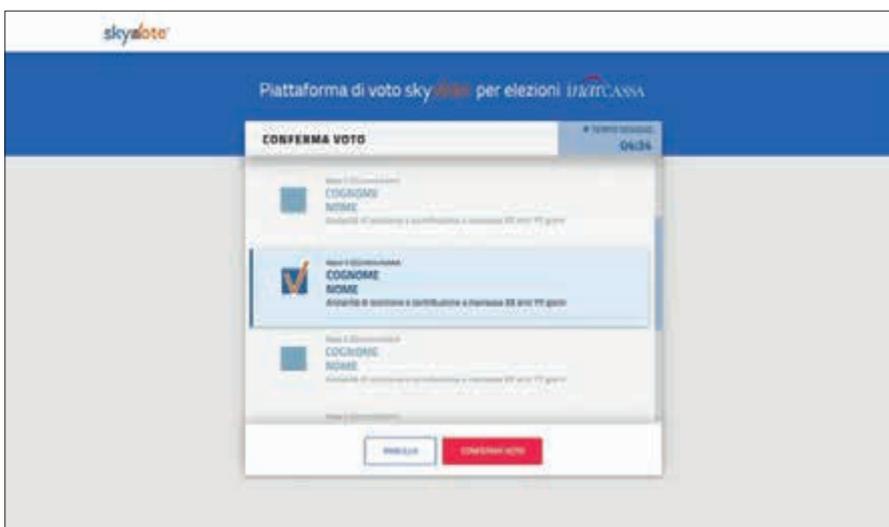


◀ 10

La “Scheda Elettorale elettronica” è composta da tre parti:

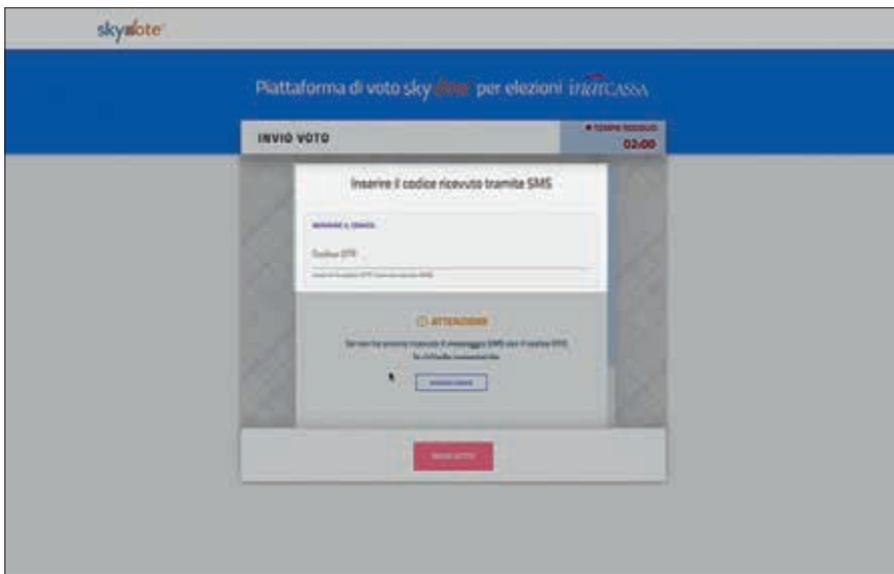
1. La parte superiore indica il tipo e il numero dei candidati presenti
2. Il riquadro azzurro in alto a destra indica il tempo a disposizione per concludere l’operazione di voto
3. Il riquadro principale in cui sono riportati i nomi e i dati dei candidati

Al termine dell’elenco troverete il riquadro “Scheda bianca” per chi volesse astenersi.



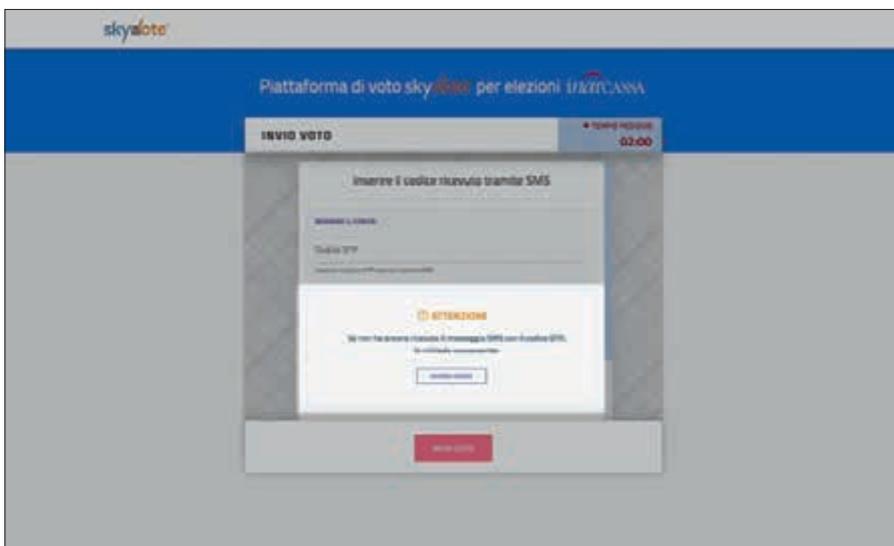
◀ 11

Una volta selezionato il candidato con un click del mouse o con il touch sullo schermo, compaiono sulla schermata i bottoni “Annulla” e “Conferma voto”. Cliccando su “Annulla” si cancella la selezione e si può cambiare voto. Se si clicca sul bottone rosso “Conferma voto”, si passa alla fase di acquisizione definitiva della preferenza.



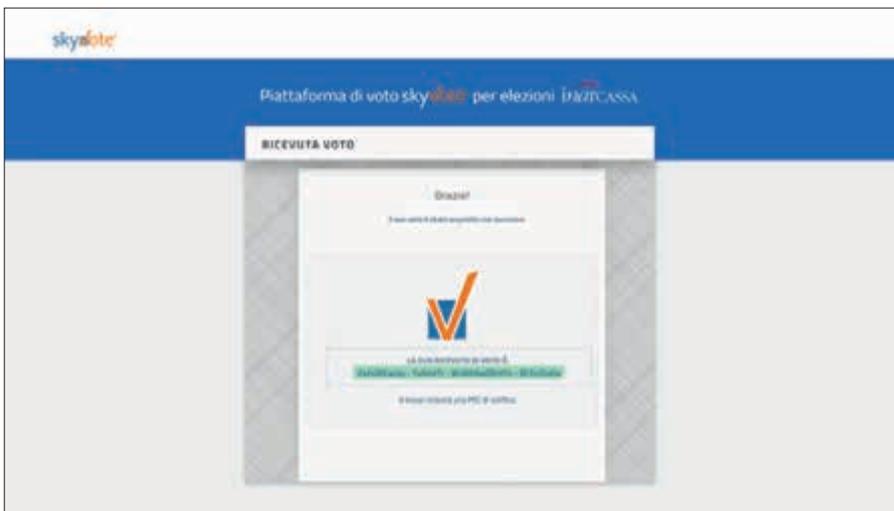
◀ 12

Una volta confermato il voto, il sistema invierà un sms al numero di telefono registrato su iOL. Il messaggio contiene il codice OTP di 6 cifre che dovrà essere inserito nell'apposito spazio sulla schermata. Per confermare è sufficiente cliccare sul tasto rosso "Invia voto". Il tempo a disposizione per concludere questa operazione è di soli 2 minuti. Se si supera il tempo limite sarà necessario ricominciare la procedura.



◀ 13

Nel caso in cui il telefono dopo circa 30 secondi non abbia ricevuto l'sms, o nel caso in cui il telefono non fosse sotto copertura GSM, è necessario richiedere un nuovo codice dopo essersi accertati di avere il telefono connesso. Solo l'OTP più recente è valida per la procedura.



◀ 14

Finita la fase di voto, il sistema impiegherà qualche secondo per acquisire e rendere sicuro il voto espresso. Al termine dell'elaborazione, comparirà sullo schermo la ricevuta di voto con un codice. Questo serve a dimostrare che il voto è stato acquisito correttamente.

inarcASSA
LAB

Il laboratorio di idee e cultura previdenziale

la pagina **facebook**
della rivista **inarcASSA**
welfare e professione



inarcASSA
LAB

METTI  **Mi piace**, PER RICEVERE NOTIZIE SU
PREVIDENZA E ASSISTENZA
PROFESSIONE / APPROFONDIMENTI

SPOTLIGHT su CdA, CND, Giunta Esecutiva

dal Consiglio di Amministrazione

■ CdA del 20 settembre 2019

Asset Allocation

Il Consiglio di Amministrazione delibera di proporre al Comitato Nazionale dei Delegati l'Asset Allocation Strategica Tendenziale nella seguente misura percentuale rispetto all'intero patrimonio:

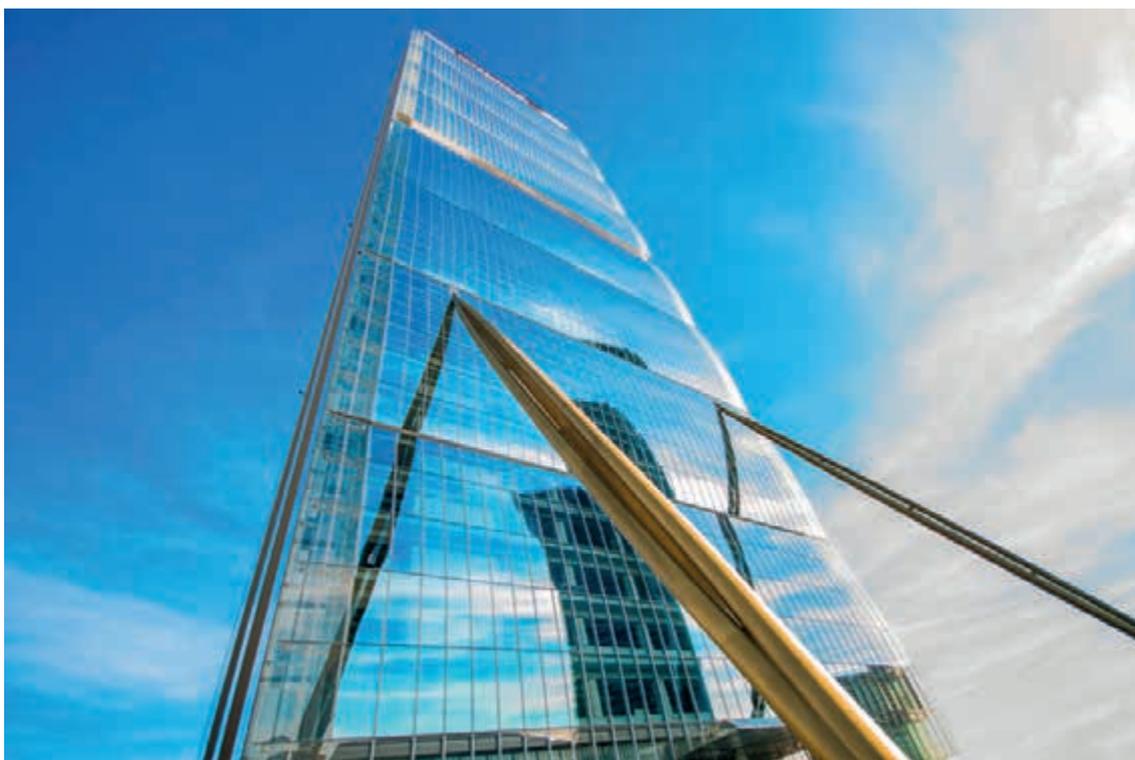
- investimenti monetari, 4%;
- obbligazioni, 27,5%;
- azioni, 28,5%;
- ritorno assoluto e investimenti reali, 22%;
- immobili, 18%.

Fondo di garanzia PMI

Il CdA sottopone al CND la proposta di adesione all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/AdEPP, finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di garanzia PMI.

Si tratta di una misura di sostegno al credito dei liberi professionisti attraverso il ricorso a due strumenti operativi, "Loan by Loan" e "Portafoglio", nel limite massimo di 2 milioni di euro e da assumere nell'arco di trentasei mesi compatibilmente con le risorse disponibili.

L'iniziativa sarà finanziata attingendo dalle risorse destinate a bilancio al sostegno alla libera professione di cui all'art. 3.5 dello Statuto.



Torre Isozaki, Milano. Arata Isozaki e Andrea Maffei



Torre Diamante, Milano. Studio Kohn Pedersen Fox

Modifica Statuto

Viene deliberato, in ottemperanza alla richiesta formulata dal CND nell'adunanza del 12-

13 ottobre 2017, di sottoporre all'esame del Comitato stesso, per l'approvazione finale, una proposta di modifica dello Statuto di Inarcassa.

Sentenza Tar Lazio regime sanzionatorio

Il Consiglio di Amministrazione, visto l'esito favorevole della sentenza Tar Lazio-sez. III bis, n. 9566/2019 sulle proposte di modifica al regime sanzionatorio di Inarcassa, precedentemente rigettate dai Ministeri vigilanti, da mandato al Presidente affinché ne venga resa idonea informativa alla prossima riunione del CND e venga intrapresa ogni iniziativa che favorisca l'esecuzione di tale sentenza in modo da rendere efficaci, dal punto di vista dell'operatività, le modifiche del sistema sanzionatorio così come deliberate dal CND nella seduta del 2-3 marzo 2017.

Tasso annuo capitalizzazione 2019

Il CdA determina nella misura dell'**1,5%** il tasso di capitalizzazione per l'anno 2019 dei montanti contributivi individuali, di cui all'art. 26.6, RGP 2012.

■ CdA del 24 ottobre 2019

Budget 2020

Il CdA delibera la formazione del bilancio previsionale 2020 che prevede un avanzo economico di **euro 428.134** (dato espresso in migliaia di euro).

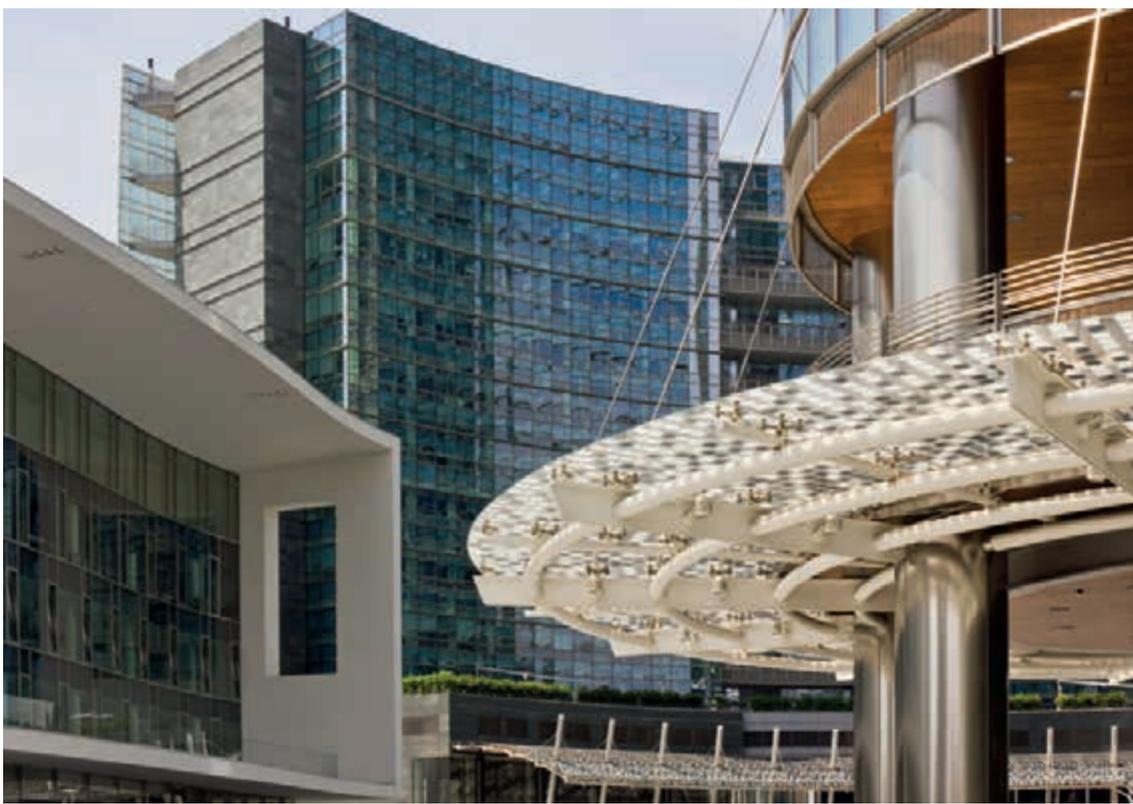
Elezioni CND per il quinquennio 2020-2025

Viene deliberata l'indizione delle elezioni dei componenti il Comitato Nazionale dei Delegati per il quinquennio 2020 -2025.

Presentazione Dich telematica

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di posticipare al 30 novembre la verifica dello stato di regolarità documentale e contributiva per gli iscritti interessati a ottenere la rateazione del conguaglio 2018.





Piazza Gae Aulenti, Milano. César Pelli

dal Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 10-11 ottobre 2019

Asset Allocation

Il CND adotta per il 2020 la seguente Asset Allocation Strategica Tendenziale:

- **investimenti monetari:** 4%;
- **obbligazioni:** 27,5%;
- **azioni:** 28,5%;
- **ritorno assoluto e investimenti reali:** 22%;
- **immobili:** 18%.

Le percentuali indicate sono riferite all'intero patrimonio.

Sentenza TAR Lazio

Il Comitato prende atto dell'intervenuta pronuncia favorevole del TAR Lazio - sez. III bis, n. 9566/2019, che ha annullato il provvedi-

mento ministeriale di rigetto delle proposte di modifica al regime sanzionatorio di Inarcassa, e dà mandato al Presidente di agire per rendere efficaci le modifiche del sistema sanzionatorio così come deliberate nella seduta assembleare del 2-3 marzo 2017, riferendone al Comitato.

Fondo garanzia PMI

Il CND aderisce all'iniziativa Cassa Depositi e Prestiti/AdEPP finalizzata all'incremento delle dotazioni del Fondo di garanzia PMI quale misura di sostegno al credito dei liberi professionisti, attraverso il ricorso ai due strumenti operativi "Loan by Loan" e "Portafoglio" nel limite massimo di 2 milioni di euro da assumere nell'arco di trentasei mesi compatibilmente con le risorse disponibili; infine di finanziare l'iniziativa attingendo dalle risor-

se destinate a bilancio al sostegno alla libera professione di cui all'art. 3.5 dello Statuto.

Promozione e sviluppo libera professione

Il Comitato delibera che all'interno del capitolo di spesa previsto annualmente dall'art. 3.5 dello Statuto, i fondi oggi disponibili per **l'anno 2020** siano ripartiti come di seguito indicato:

- a) Finanziamento in conto interessi e altri aiuti economici riservati agli associati nonché conferimento al Fondo di Garanzia - AdEPP/CDP, nel limite massimo del 25% dell'intera somma disponibile e secondo le ripartizioni che riterrà utili e necessarie il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dei residui a bilancio;
- b) Finanziamento delle varie attività della Fondazione nel limite massimo del 75% dell'intera somma disponibile.

dalla Giunta Esecutiva

■ Riunioni del 19 settembre e 23 ottobre 2019

Nel periodo **settembre-ottobre 2019** la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati:

- n. 7 pensioni di inabilità,
- n. 19 pensioni di invalidità,
- n. 31 pensioni ai superstiti,
- n. 85 pensioni di reversibilità,
- n. 17 prestazioni previdenziali contributive,
- n. 1 pensioni di vecchiaia,
- n. 244 pensioni di vecchiaia unificata anticipata,
- n. 108 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria,
- n. 111 pensioni di vecchiaia unificata posticipata,
- n. 25 pensioni da totalizzazione di cui 16 di vecchiaia, 4 di reversibilità, 1 ai superstiti, 2 di anzianità, 2 di totalizzazione europea,
- n. 5 reversibilità di rendita vitalizia,



Bosco Verticale, Milano. Boeri Studio

- n. 132 pensioni da cumulo,
- n. 51 indennità per inabilità temporanea,
- n. 449 indennità di maternità,
- n. 68 indennità di paternità.

Iscrizioni professionisti

Ai sensi dell'art. 7 dello Statuto di Inarcassa e dell'art. 1 del **Regolamento Generale Previdenza 2012** sono stati iscritti a Inarcassa, nel periodo **settembre-ottobre 2019** n. **3.429** professionisti.





*F*ondazione
INARCASSA

-  *Relazioni istituzionali*
-  *Concorsi di progettazione*
-  *Contrasto ai bandi irregolari*
-  *Internazionalizzazione*
-  *Servizio di newsletter*
-  *Formazione*
-  *Convenzioni*

*Guarda al tuo futuro professionale.
Noi lo sosteniamo!*

Registrati gratuitamente per accedere a tutti i servizi

WWW.FONDAZIONEINARCASSA.IT

     @fondazionearching

Il Sisma Bonus questo sconosciuto Pochi lo utilizzano

Si è tenuta il 20 ottobre scorso la seconda giornata della prevenzione sismica per sensibilizzare i cittadini

Per il secondo anno consecutivo la Fondazione Inarcassa, con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri e il Consiglio Nazionale degli Architetti, ha promosso la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, un appuntamento diventato ormai simbolo della sicurezza del nostro patrimonio immobiliare. Anche nel 2019 la parola d'ordine è stata prevenzione. Alla Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica si sono unite tutte le forze sociali che credono fermamente nella prevenzione quale miglior strumento per ridurre o addirittura evitare danni materiali e perdite di vite umane al seguito di eventi sismici. Quest'anno, dopo gli ottimi risultati già ottenuti nella passata edizione, la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica ha visto la partecipazione di tanti altri soggetti che ne hanno condiviso lo spirito celebrativo e hanno voluto impegnarsi nelle attività del "Mese della prevenzione". Nella sola prima edizione sono stati installati oltre 500 punti informativi nelle principali città italiane, un impegno concreto da parte di oltre 7 mila ingegneri e architetti, oltre 90 mila unità abitative raggiunte attraverso visite tecnico-informative e oltre 500 mila cittadini informati sul rischio sismico degli immobili.

Forti di questi risultati, la Seconda Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica ha visto un deciso rafforzamento della propria *governance*. Oltre alla collaborazione di Ance, il comitato scientifico è stato arricchito della preziosa partecipazione dei rappresentanti di Enea. Fondamentale è stato ancora una volta il supporto di migliaia di architetti e ingegneri

ai quali si è aggiunto il contributo di altre figure professionali della rete delle professioni tecniche esperte in rischio sismico. Come lo scorso anno, il lavoro lodevole degli Ordini professionali e la loro capacità di costruire sul territorio le relazioni efficaci con le istituzioni locali ha consentito di coinvolgere ancora una volta migliaia di cittadini e riunirli nei punti informativi.

Il tema della prevenzione non abbandona, dunque, la campagna *Diamoci una scossa*. Se si agisce infatti sulla leva della prevenzione il nostro Paese otterrà un duplice risultato, innanzitutto, il più importante, un minor numero di vittime. Il secondo, invece, si riferisce ai costi di cui lo Stato si fa carico annualmente a causa dei danni provocati alle abitazioni civili e alle unità produttive e alla rete delle infrastrutture.

Il legislatore non ha certo fatto mancare il proprio impegno stanziando notevoli risorse pubbliche al programma di ricostruzione. Si prendano, ad esempio, i dati dei più recenti eventi sismici che hanno colpito il nostro Paese. Secondo quanto riportato in un Documento di Analisi dell'Ufficio studi del Senato del 2017, risulta che le risorse finanziarie approvate dal Parlamento ammontano a circa 17,5 miliardi di euro per il terremoto dell'Aquila, a 8,2 miliardi per il terremoto in Emilia e 13,2 miliardi per il terremoto in Centro-Italia. L'analisi prosegue mettendo in evidenza che l'85% delle risorse è stato destinato alla ri-

Nel 2018 sono state registrate solo otto richieste di accesso ai benefici fiscali derivanti dal sisma-eco bonus





Il Presidente della Fondazione, ing Egidio Comodo a Potenza con il sottosegretario al MIT, sen. Salvatore Margiotta

costruzione, l'8% alle attività produttive, il 4% alle pubbliche amministrazioni e il 3% a fronteggiare le emergenze, mentre il contributo delle risorse destinate alla prevenzione "è solo sporadicamente inserito nei provvedimenti analizzati, tutti specificamente volti a fronteggiare le conseguenze

È scarso il contributo dello Stato per la prevenzione sismica. Si spende in buona parte per la ricostruzione

dei terremoti", in quanto inserito in provvedimenti e misure ad hoc "di più ampia e generale portata" (L. Iannetti, F. Lambiase, *Terremoti. L'Aquila, Reggio-Emilia, Centro Italia: politiche e risorse per ricostruire il Paese*, Documento di analisi n. 7, Senato della Repubblica, 2017, p. 10).

La seconda Giornata Nazionale della Preven-

zione Sismica è stata celebrata sotto la grande bandiera della prevenzione e dell'informazione. Attraverso lo sforzo e il lavoro di tutti è stata realizzata una grande manifestazione di sensibilizzazione rivolta ai cittadini per informarli sul rischio sismico degli immobili e sulle opportunità offerte dal Sisma Bonus in termini di incentivi fiscali. Secondo i dati pubblicati da Enea il Sisma Bonus è uno strumento utilizzato in larga parte congiuntamente all'Eco Bonus. Nel 2018 sono state registrate solo otto richieste di accesso ai benefici fiscali derivanti dal Sisma-Eco bonus, per un totale di circa 800 mila euro. Un numero decisamente inferiore rispetto alle attese, soprattutto se confrontato con le richieste attivate, invece, sul fronte dell'efficien-

tamento energetico, pari a circa 330 mila nel 2018. Un divario netto ed enorme nell'utilizzo dei due strumenti fiscali che mal si concilia con la vulnerabilità sismica del nostro territorio. Considerati la frequenza elevata di terremoti distruttivi registrati negli ultimi anni e i costi economici elevati che impattano sulle finanze pubbliche, sarebbe stato auspicabile un utilizzo ben maggiore del Sisma Bonus. Occorre dunque fare uno sforzo ulteriore in termini di informazione e sensibilizzazione. È in questo vuoto informativo che la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica ha cercato ancora una volta di offrire il proprio contributo mettendo a disposizione dei cittadini le competenze di migliaia di architetti e ingegneri esperti in rischio sismico al fine di migliorare la sicurezza delle proprie abitazioni. L'obiettivo è, quindi, informare i cittadini sulle opportunità e agevolazioni fiscali offerte dal Sisma Bonus. C'è ancora molto da fare. È innanzitutto la politica che deve fa-

re un passo ulteriore e consentire che i costi per la messa in sicurezza sostenuti dai cittadini siano interamente detraibili. Il Sisma Bonus, cioè, deve poter comprendere anche le attività preliminari relative alla classificazione e verifica sismica degli immobili. A oggi, queste prestazioni beneficiano della deducibilità delle imposte solo se successivamente si prosegue l'intervento di miglioramento sismico. Il meccanismo e le modalità di accesso al Sisma Bonus in vigore spiegherebbero i numeri ridotti di accesso alle detrazioni fiscali, in quanto la classificazione sismica dell'edificio ha un costo talvolta elevato che le famiglie possono non riuscire a sostenere. Occorre, quindi, estendere la procedura di accesso alle detrazioni del Sisma Bonus e ricomprendere, tra le prestazioni deducibili, anche quelle relative alla classificazione e verifica sismica e, dunque, l'analisi dei materiali, il prelievo di calcestruzzo e ferro, i carotaggi, le verifiche in laboratorio. Si tratta di un complesso di at-



Il ministro dello Sviluppo Economico Stefano Patuanelli in piazza a Trieste



Il Presidente Inarcassa, Giuseppe Santoro in piazza a Siracusa

tività e prestazioni che consentirebbe, innanzitutto, al cittadino di ricevere un documento che attesta la condizione del proprio immobile e, in secondo luogo, di mappare il territorio, dal punto di vista del rischio sismico, osservando lo stato di salute del nostro patrimonio immobiliare.

La politica sta mostrando molta attenzione verso questi temi. La partecipazione, numerosa, dei parlamentari appartenenti ai diversi schieramenti e dei rappresentanti del governo presso i punti informativi installati nelle centinaia di piazze italiane dimostra che la prevenzione del rischio sismico sta diventando sempre più un tema prioritario nell'agenda politica. Una partecipazione che ha interessato tutto il territorio nazionale, da nord a

sud dello Stivale: il sottosegretario alle Infrastrutture e ai trasporti, Salvatore Margiotta, presente a Potenza, che ha avviato i lavori della Seconda Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica, e il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, che dalla città di Trieste ha voluto sottolineare l'importanza dell'iniziativa.

Gli strumenti ci sono. Sul piano dell'informazione, la Giornata Nazionale della Prevenzione Sismica è un'occasione importante per rilanciare il tema della prevenzione e sensibilizzare i cittadini; dall'altro, il Sisma Bonus è uno strumento normativo irrinunciabile che va migliorato e potenziato affinché comprenda quelle attività e prestazioni che ad oggi ne risultano escluse. ■



Torre Unicredit, Milano. César Pelli

Uso “umano” della tecnologia e attenzione verso l’ambiente Come cambia il Design

Gli operatori del settore puntano a sensibilizzare le istituzioni e a progettare al fine di avere un mondo più equo e sostenibile

L'organizzazione internazionale del design, l'International Council of Societies of Industrial Design - ICSID - ha cambiato nome e si chiama ora WDO - World Design Organization. Perché cambiare, dopo 60 anni? Forse WDO è più semplice da pronunciare e da memorizzare, soprattutto per alcune culture distanti dalla realtà europea dove nasce l'organizzazione, fondata a Parigi nel 1957 (un anno dopo l'Associazione per il Design Industriale ADI a Milano). Ma questa non sarebbe stata una ragione sufficiente. Dietro a un cambiamento che potrebbe apparire solo formale, si struttura una riflessione profonda su cosa sia il design e quali siano i suoi obiettivi per il futuro.

Le organizzazioni di design sono sorte nel dopoguerra, nel secolo scorso, nel momento in cui il settore aveva necessità di aprirsi a una clientela più ampia che si affacciava sul mercato a seguito del boom economico e della rivoluzione dei costumi. Il design, nato a seguito della rivoluzione industriale, si è sviluppato grazie al Bauhaus in Germania. Da quel momento ha sempre cercato di affermarsi come disciplina indipendente, in grado di trasformare le semplici merci in “prodotti”, dotati di un senso e di un linguaggio innovativo. Architetti, intellettuali e produttori hanno immaginato un obiettivo comune, lavorando intorno all'estetica industriale, valorizzando il lato umanistico del progetto all'interno della pro-





Lampadari di design

duzione meccanicistica, inseguendo l'obiettivo democratico di dare la maggiore quantità di bellezza al maggior numero di persone possibile. Non si trattava di un interesse di categoria, legato solo a quello professionale dei progettisti, quanto piuttosto un obiettivo comune nel promuovere un'attività allora nascente: il design industriale.

Oggi, grazie alla visione di quegli appassionati fondatori, il design ha assunto un'identità indipendente e viene ormai considerato non solo un'attività produttiva e commerciale ma, a tutti gli effetti, una delle forme d'arte contemporanee. Insieme al cinema e alla fotografia è una delle forme espressive introdotte dalla rivoluzione tecnologica industriale e parla del nostro modo di produrre, di creare, di comunicare; racconta il nostro modo di vivere. Siamo adesso di fronte a una nuova rivoluzione tecnologica, quella che chiamiamo rivoluzione digitale. I cambiamenti introdotti impattano sul modo di produrre, di distribuire, di comunicare analogamente a quanto avvenuto nel secolo scorso, con l'impulso del sistema produttivo. Così, anche il design cambia. Si continuano a progettare oggetti, insieme alle aziende, ma sempre più si lavora anche con enti e istituzioni per la creazione di prodotti

più immateriali come i processi e i servizi, destinati alla collettività. La metodologia industriale viene utilizzata e applicata a nuovi tipi di ricerca e progettazione. Si tratta di un approccio strategico e trasversale che coinvolge attori diversi tra loro. La parola "industriale" sfuma nel suo significato e lascia spazio a una visione più ampia di design. Per i nostalgici del periodo d'oro del design questo passaggio è stato vissuto come una perdita, ma alla fine ha prevalso la necessità di confrontarsi con le sfide presenti e future. Ancora una volta è la componente utopica che guida il designer e la sua visione sociale; ancora una volta è necessario impedire che le nuove tecnologie "disumanizzino" i rapporti sociali e come all'inizio del secolo scorso, di fronte all'incognita della produzione industriale, è necessario capire come arginare la potenza disgregatrice della tecnologia.

Il design è una disciplina che si è sviluppata a cavallo tra l'approccio scientifico e quello umanistico, dovendo relazionarsi con la produzione e il consumo. Questo ruolo di mediazione rimane e diventa ancora più importante

Le organizzazioni di design sono nate nel secondo dopoguerra quando il settore si apriva alla società di massa





Studio di progettazione e design

nel rapporto con tutte le tematiche introdotte dallo sviluppo sfrenato che sta coinvolgendo alcune aree del pianeta.

Per tutto il secolo scorso il design aveva posto al centro della ricerca l'uomo, i suoi bisogni e i suoi desideri (e quindi l'ergonomia, il "design for all", il rapporto armonico tra forma e funzione); ora diamo per scontate queste capacità di risultato e dobbiamo cambiare paradigma. Al centro è necessario mettere il pianeta. L'uomo deve fare un passo indietro, riconoscendo di essersi spinto oltre il limite nello sfruttamento delle risorse. Per questo motivo WDO, nell'aprire il suo nuovo corso, ha sottoscritto l'impegno a promuovere gli obiettivi 2030 delle Nazioni unite, gli UN SDG - United Nations Sustainable Development Goals, sensibilizzando il settore a lavorare nella

Il design è una disciplina che si pone a metà strada tra l'approccio scientifico e quello umanistico

la direzione del loro raggiungimento. Si tratta di 17 obiettivi generali che pongono l'accento sui valori fondamentali che dovranno guidare le nostre azioni, se intendiamo continuare a vivere su questa Terra. Alcuni di questi sono strettamente legati alle attività di progettazione e produzione che determinano l'impatto sull'ambiente. Progettisti, produttori e intellettuali sono di nuovo chiamati a un impegno sociale per sensibilizzare, attraverso il proprio lavoro, le amministrazioni politiche a cambiare direzione. È un percorso che si fa ogni giorno più urgente perché i problemi da affrontare sono sotto gli occhi di tutti: consumo delle risorse, necessità di riciclo dei rifiuti, urbanizzazione, mobilità, inquinamento, accesso all'acqua e al cibo, equilibrio ecologico precario. La tecnologia può individuare le soluzioni, il design può contribuire, insieme ad altri attori sociali, a renderle comprensibili, umane, eque. "Design for a better World". ■

la direzione del loro raggiungimento. Si tratta di 17 obiettivi generali che pongono l'accento sui valori fondamentali che dovranno guidare le nostre azioni, se intendiamo continuare a vivere su questa Terra. Alcuni di questi sono strettamente legati alle attività di progettazione e produzione che determinano l'impatto sull'ambiente. Progettisti, produttori e intellettuali sono di nuovo chiamati a un impegno sociale per sensibilizzare, attraverso il proprio lavoro, le amministrazioni politiche a cambiare direzione. È un percorso che si fa ogni giorno più urgente perché i problemi da affrontare sono sotto gli occhi di tutti: consumo delle risorse, necessità di riciclo dei rifiuti, urbanizzazione, mobilità, inquinamento, accesso all'acqua e al cibo, equilibrio ecologico precario.

La tecnologia può individuare le soluzioni, il design può contribuire, insieme ad altri attori sociali, a renderle comprensibili, umane, eque. "Design for a better World". ■

Torre Libeskind in costruzione, Milano.
Daniel Libeskind



Se la Villa è "Girasole" Quando l'architettura va alla ricerca della luce

Esperimento che punta a smontare la staticità degli edifici alla ricerca di luminosità e soluzioni innovative di domotica

I concetto di *firmitas* vitruviana, presupposto fondamentale della materia progettata, è tuttora insito nella nostra cultura e società. Ha profondamente condizionato il modo di concepire l'architettura e ha contribuito a radicare fortemente l'uomo alla fissità della propria abitazione. Ma nel momen-

to in cui la Rivoluzione industriale introdusse materiali in grado di ampliare le possibilità costruttive, furono il lirismo futurista prima, e le più consapevoli sperimentazioni del Movimento moderno dopo, a evidenziare i limiti della rigida visione dell'architettura. A scardinare radicalmente la concezione sta-



Foto Michele Mascaroni



Foto Lorenzo Linthout

tica dell'edilizia fu, almeno nelle intenzioni, il padre dell'architettura futurista, Antonio Sant'Elia, a cui si deve il merito di aver trasposto i concetti di potenza e dinamismo al mondo dell'edilizia. L'introduzione del movimento incrementò e rinnovò la relazione con spazio e tempo, coinvolgendo dapprima piccoli oggetti d'uso quotidiano, fino ad interessare interi edifici, a cui si può attribuire l'appellativo di architetture cinetiche, strutture particolarmente reattive la cui peculiarità è proprio la mobilità.

Lo sfruttamento del dinamismo coinvolse in un primo momento l'ambito commerciale, produttivo e pubblico grazie all'utilizzo di piattaforme girevoli che permisero di agevolare il lavoro o di poter fruire più razionalmente dello spazio. Nel 1903 venne inaugurato il primo teatro mobile realizzato da Bishop negli Stati Uniti, che diede il via a una serie di sperimentazioni soprattutto negli anni Trenta: dal Rotolactor di Walker-Gordon alla Stazione Frigorifera Specializzata di Verona, fino alla realizzazione di sanatori.

Successivamente si prese in considerazione l'applicazione di questi meccanismi anche in ambito residenziale. Uno dei pionieri in questo campo, oltre a Pier Luigi Nervi che progettò nel 1932 una casa girevole rimasta su carta e Buckminster Fuller con le sue sperimentazioni oltreoceano, fu proprio Angelo Invernizzi che traspose all'edilizia le conoscenze acquisite durante gli anni trascorsi in Ferrovie, progettando tra il 1929-1935 la propria residenza estiva nel suo paese d'origine: Marcellise.

Cinematismo e architettura: i vantaggi offerti dalla rotazione

Invernizzi accostò alla fissità che comunemente caratterizza gli edifici, una matrice dinamica che ha origine nel ventre dell'edificio, quasi a costituirne il cuore pulsante che permette all'intera costruzione di godere di questi benefici. Villa Girasole appare come il compimento del sogno del proprio ideatore: conciliare l'amore per la propria terra d'origine, valore che è possibile riconoscere nel saldo

innesto della parte basamentale alla collina, con il desiderio di vivere in una «casa bella e comoda», che si aprisse completamente verso il circostante grazie al movimento.

La possibilità di poter abbandonare continuamente la propria posizione seguendo il corso del sole è chiaramente in sintonia con i principi funzionalisti, enfatizzati ancor più se pensati in relazione alla matrice autarchica introdotta dal Fascismo. La rotazione della Terra e il proprio moto intorno al Sole restituiscono una percezione di quest'ultimo che appare diversa in base al luogo e al susseguirsi delle stagioni: Invernizzi aveva compreso l'impossibilità di "adattare un'idea di spazio omogeneo e isotropo a un campo energetico disomogeneo e anisotropo", sancendo l'insufficienza degli schemi di studio prestabiliti sull'orientamento degli spazi abitati.

Il semplice soddisfacimento di un'adattabilità stagionale, che mira all'orientamento degli

ambienti secondo l'asse elioteramico, si configura come elemento necessario ma non sufficiente per ottenere elevati livelli di comfort abitativo, perseguibili solo prendendo in considerazione anche uno studio dell'adattabilità climatica. A partire da questi presupposti Invernizzi non solo calcolò sapientemente la rotazione sulla base delle ore di insolazione durante il periodo invernale, quello meno

Il meccanismo della Casa Girasole

Il cantiere del Girasole, vista l'epoca, costituisce un laboratorio di sperimentazione di soluzioni architettoniche, strutturali e soprattutto tecnologiche, infatti il meccanismo che permetteva la rotazione, costituisce un esempio significativo dello stato dell'arte dell'ingegneria elettro-meccanica del tempo.

La parte meccanica si può considerare un'ingegnosa applicazione del meccanismo della piattaforma girevole ferroviaria, che troviamo sia nella Centrale Frigorifera di Verona (1929-1930), sia in altre centri ferroviari negli USA e in Francia.

Il meccanismo è composto da un sistema di rulli, con ruote a reazione orizzontale, che scorrevano su di una rotaia fissa. La loro funzione era quella di contrastare la spinta dei venti sulla torre, alta complessivamente 42,35 metri. La parte girevole della villa invece è appoggiata su 15 carrelli che scorrevano su tre rotaie concentriche. Due di questi carrelli, posti sulla rotaia maggiore, sono dotati di motore elettrico capaci di muovere nei due sensi di marcia la struttura soprastante di 15.000 quintali, facendo compiere alla villa una rotazione completa in 9 ore e 20'.

Foto Michele Mascalzoni



esposto ai raggi solari, ma scelse anche come piano d'appoggio su cui far scorrere la casa, un piano circolare e ampliò, man mano che il progetto evolveva, la possibilità di rotazione fino ad estenderla all'angolo giro, sacrificando i calcoli meccanici a favore di una completa apertura verso il circostante e del godimento della frescura, possibile solamente volgendo la casa verso il versante collinare.

Il Girasole si configura come una costruzione estremamente flessibile: "un edificio molteplice in quanto presenta la capacità di essere o diventare diverso in situazioni diverse".

La flessibilità si esplica principalmente nella sua variabile estrinseca che esprime il legame tra l'edificio e il contesto. Villa Girasole appare come una perla cangiante, protetta dallo scrigno delle colline veronesi, che grazie al movimento e alla propria posizione elevata, che la rende padrona dello splendido scenario circostante, può godere dei benefici e delle bellezze del paesaggio. L'edificio, quindi, si pone in relazione alla natura "in rapporto non più di diversità ma di integrazione". Il movimento lento e impercettibile accompagna lo scorrere del tempo durante la giornata risultando leggibile dall'esterno per chi passa o rivolge lo sguardo verso questo edificio. Enorme "periscopio", ma celato a chi si trova all'interno, dove il cambiamento è percepibile solamente guardando attraverso le finestre che appaiono come cornici per quei quadri mutevoli che "sono stati l'invenzione" di Invernizzi, come afferma la figlia Lidia. L'altro profilo sotto cui si presenta la flessibilità è quello intrinseco, che mira alla partecipazione dell'uomo alla vita dell'edificio. Invernizzi rende la casa una vera e propria *machine à habiter*, uno strumento a servizio dell'uomo che può esercitarne il controllo a seconda delle proprie esigenze e preferenze. La rotazione del Girasole infatti poteva essere attivata o meno, semplicemente pigiando un bottone posto nell'atrio d'ingresso della parte mobile.

Villa Girasole, perfetto connubio di architettura e meccanica, si identifica come precu-

sore dei moderni edifici sostenibili che sfruttano le energie rinnovabili, e con i suoi meccanismi automatizzati per il movimento degli avvolgibili delle finestre e l'accensione e spegnimento delle luci, rimanda alle comodità dei moderni sensori e sistemi di controllo che sempre più sono entrati a far parte della quotidianità.

Dopo la costruzione del Girasole e la lunga pausa dovuta alle due guerre, l'interesse e lo sviluppo di abitazioni che sfruttassero l'isolazione giornaliera grazie al movimento e correlassero accorgimenti di domotica, risultò via via in crescita. Floyd d'Angelo nel 1961 realizzò una casa per vacanze capace di ruotare di 133 gradi, seguito alcuni anni dopo da Richard Foster e da Rolf Disch che nel 1994 completarono l'Heliotrop, struttura che coniugava al movimento anche la sostenibilità e lo sfruttamento delle risorse naturali grazie all'accumulo di energia solare.

L'opera di Invernizzi risulta, tra tutte le sperimentazioni, quella più maestosa e com-

L'architetto: Angelo Invernizzi (1884-1957)

Angelo Invernizzi è nato a Marcellise (Verona), dopo gli studi classici presso il Seminario vescovile e il Regio Liceo Scipione Maffei, si trasferì a Genova per frequentare la Regia Scuola di Applicazione per gli Ingegneri, tra il 1906 e il 1909 dove si laureò in ingegneria ferroviaria. Completò gli studi universitari presso l'Università degli Studi di Padova, conseguendo la laurea in ingegneria civile nel 1912.

Dopo la Prima Guerra Mondiale si trasferì di nuovo a Genova, dove svolse la sua attività professionale, dedicata soprattutto all'applicazione della nuova tecnica del cemento armato.

Agli inizi degli anni Trenta iniziò la collaborazione con l'architetto e scenografo veronese Ettore Fagioli, con il quale realizzò a Genova alcuni interventi. Con Fagioli collaborò per la realizzazione della sua casa di vacanze a Marcellise, Villa Girasole (1929-1935), l'opera più conosciuta e significativa di Angelo Invernizzi. In questa casa il Fagioli si occupò degli aspetti più strettamente architettonici, quali gli interni, la sistemazione del parco e la costruzione della portineria.





pressa: ha voluto sfidare se stesso e la propria epoca lasciando ai posteri un'ardita celebrazione delle potenzialità offerte dall'epoca nuova. Villa Girasole non può essere una semplice abitazione da ammirare, ma un luogo da vivere e da scoprire.

Intreccio di percorsi dal carattere duale

Staticità e macchinismo, le due anime che caratterizzano l'architettura del Girasole, non potevano non riflettersi anche nella maglia di percorsi intessuta da Invernizzi per vivere l'esperienza della sua scoperta.

Questa è stata pensata, anche in relazione alle necessità di chi la Villa la vive ogni gior-

no, per essere affrontata scegliendo tra due esperienze distinte: la rapidità della macchina e la poesia della promenade, dualismo che struttura intrinsecamente la maglia dei percorsi, siano essi orizzontali o verticali, interni o esterni alla Villa. Tra questi ultimi si distinguono il viale a doppia ansa che conduce ai piedi del Girasole, e i percorsi che disegnano lo spazio verde sino alla strada comunale. Il primo, pensato per essere attraversato con la rapidità della macchina, e gli altri, imboccati a piedi per immergersi nel verde, si offrono come reciproca alternativa ma grazie al disegno complessivo sono posti in relazione.

Il dualismo si ritrova anche all'interno, dove i percorsi più rapidi, pensati per agevolare gli spostamenti, sono strutturati per accorciare le distanze servendosi di scale interne e corridoi tangenti alle stanze. Quelli che invece offrono il piacere della scoperta si caratterizzano per la tensione visiva offerta a chi li percorre. In quest'ottica è possibile osservare come, mentre i primi sono per lo più celati all'occhio del visitatore occasionale, gli altri gli sono invece proposti.

A fare eccezione vi è il cuore del Girasole. Là dove un tempo nasceva il moto della Villa, ci si trova al cospetto di modernità e tradizione, senza che nessuna delle opportunità di percorrenza ad esse associate venga preclu-

sa. Così, nel ventre della collina, al termine del lungo corridoio con cui ci si lascia alle spalle il parco per essere traghettati all'interno della costruzione, si stagliano nella loro assoluta purezza lo scalone elicoidale, simbolo del Girasole, e l'ascensore che dalla sua spirale viene avvolto. Le due anime antitetiche sono qui messe in relazione, l'una a completamento dell'altra.

Non è un caso che Invernizzi abbia scelto la torre quale teatro di questo connubio. L'ingegnere, come un abile regista, ha messo sulla scena gli attori dell'opera nel luogo simbolo della stessa: tecnologia e modernità si compenetrano nel volume cilindrico che tiene uniti basamento e corpo mobile della Villa.

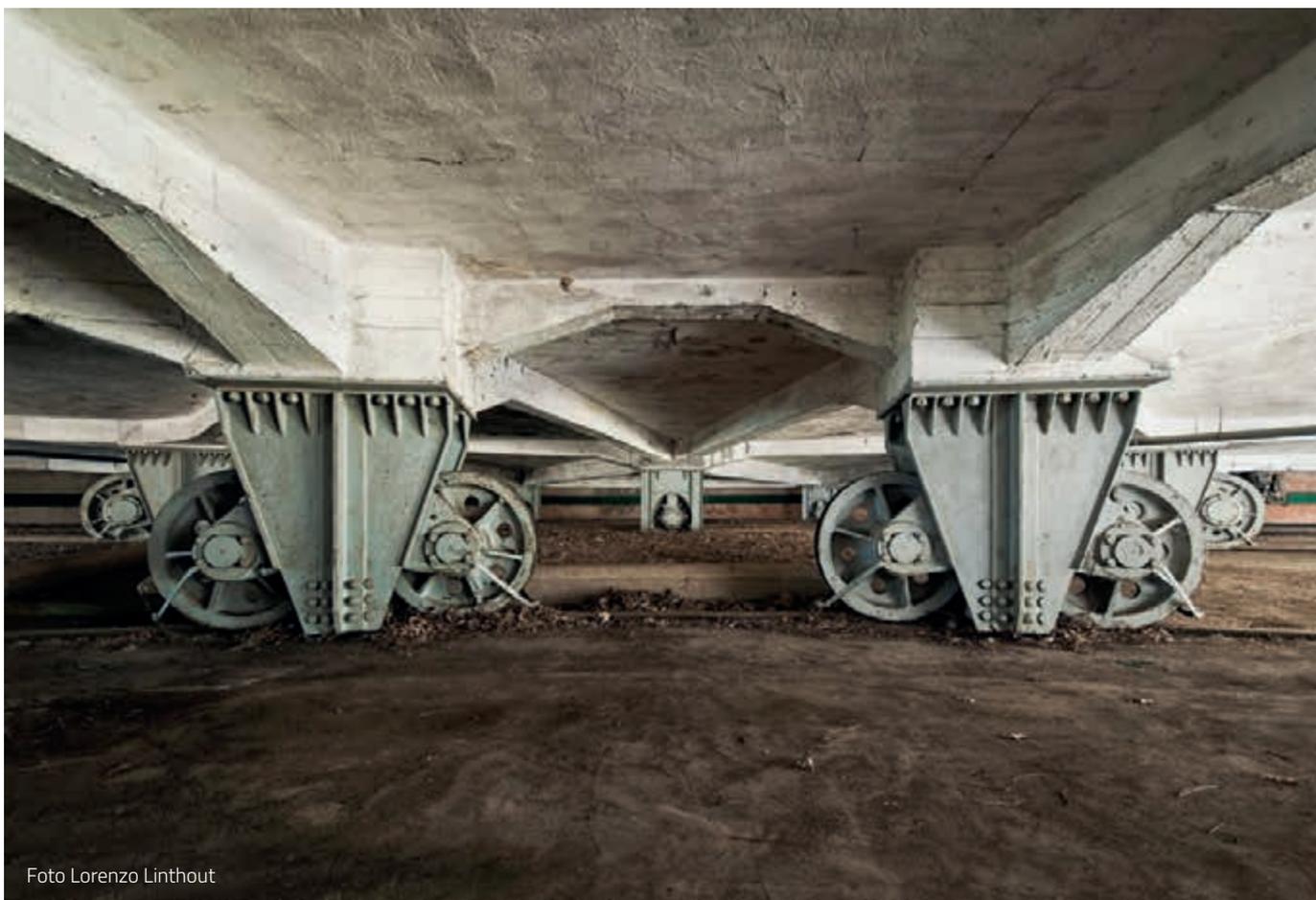


Foto Lorenzo Linthout



Proprio nella torre, inoltre, prende avvio l'ascesa verso la sommità del Girasole: dall'oscurità delle sue viscere si snoda la risalita verso la cima della torre, accompagnata dai giochi di luce e dalla presenza del verde. Al livello del loggiato infatti, la luce, filtrata dalla teoria di pilastri, permea gli ambienti della torre sino a quell'altezza immersi nella penombra, e lo spazio aperto si insinua con la complicità del verde che fa da fondale alla prospettiva aperta sull'esterno.

Salendo ancora, la torre viene inondata da una luce crescente, funzionale ad accompagnarci verso il culmine della promenade, il momento in cui, alla fine dello scalone, quando anche l'ascensore termina la sua corsa, il percorso si sposta all'esterno. Qui una scala avvolge l'estremità della torre e conduce al punto più alto del Girasole: la lanterna sommitale, belvedere privilegiato che conclude l'ascesa.

Il percorso esterno porta quindi alle estreme conseguenze quanto la risalita interna via via amplifica. Luce e paesaggio non sono più, filtrati dall'architettura, delle comparse lungo il percorso, ma rivestono nel contempo il ruolo di protagonisti e fondale scenico, sino a che, dall'alto della Villa, si domina definitivamente la distesa verde.

**Il ruolo dello spazio verde:
scenario per lo spettacolo dell'architettura**

Il teatro in cui lo spettacolo del Girasole ogni giorno veniva messo in scena è la tenuta progettata da Invernizzi: undici ettari di spazio verde piantumato e attrezzato per contribuire a dar vita alla "casa bella e comoda" che l'ingegnere voleva costruire. Invernizzi ha minuziosamente progettato ogni aspetto della Villa, e il parco in cui è immersa non fa eccezione, seppur non si ponga in stretta relazione con il Girasole, il quale appare piuttosto un'entità "che non necessita di un ambiente, essendo le sue parti e le sue proporzioni in rapporto soltanto con sé stesso".
Il progetto della Villa era infatti nato non so-

lo per costituire il manifesto delle potenzialità offerte dai nuovi materiali o di un nuovo modo di fare architettura, ma anche per essere un edificio riproducibile in serie. Proprio il suo carattere prototipico avvalorava quindi le affermazioni di Lucia Bisi, in quanto la campagna veronese costituiva una collocazione come un'altra per il sogno di Invernizzi. La scelta di Marcellise era legata all'affetto dell'ingegnere-



Foto Michele Mascalzoni

re per la sua terra natale, ma la Villa sarebbe potuta sorgere ovunque. L'autonomia propria dello spazio costruito viene però negata visitando gli ambienti della Villa, dove, complici le numerose finestre, l'ampio terrazzo angolare e infine il solarium, le stanze del Girasole prendono vita anche grazie alle colline veronesi.

Come ricordava con nostalgia Lidia Invernizzi: "Queste immagini nelle finestre erano il segreto degli spazi nella casa. Erano sempre vedute nuove e in una luce diversa. Questi quadri sono stati l'invenzione di papà". Se negli ambienti interni la partecipazione dello spazio verde all'architettura risulta innegabile, bisogna però sottolineare il progressivo distacco che da questo si avverte nel risalire attraverso la Villa.

Questa sensazione, già accentuata dal corridoio di accesso, e ancor più dalla penombra che domina il basamento, assume concretezza nel momento in cui ci si affaccia dal loggiato o dal terrazzo, e raggiunge l'apice al livello del solarium e della lanterna, quando il paesaggio assume ormai una valenza strettamente panoramica. Questo progressivo distacco si riflette anche nella configurazione architettonica del Girasole, il quale, incastonato nella collina, si innalza progressivamente ponendosi al di sopra di questa e negando con il suo moto la fissità che la stessa, trattenendone le radici nel suo ventre, sembra imporgli. Ciò che a livello globale ne risulta è dunque una maestosa architettura che non cerca un'intima relazione con il contesto. Il paesaggio sembra infatti gravitare attorno al "vero spettacolo", fungendo da scenografia e spazio filtro, progettato in funzione della percezione che di questo si ha dall'interno o nel giungere al Girasole, non in vista di un'integrazione tra le due entità.

L'utopia di Invernizzi riporta inoltre alla mente, con le suggestioni formali che evocano il mondo dell'ingegneria navale, un transatlantico che si è incagliato nelle colline veronesi. Il solarium che ricorda il ponte di una nave, la lanterna che sug-

gerisce la presenza di una torre di avvistamento, e il colore cangiante dovuto al rivestimento metallico, avvalorano questa analogia ed evocano l'immagine della Nave Puglia al Vittoriale. Mentre questa però è ancorata al suolo, fissa e immutabile, prigioniera del sito che la accoglie, il Girasole, con il suo moto, prendeva attivamente parte allo spettacolo, ne dettava le regole e sfruttava il contesto a suo piacimento prima che il meccanismo diventasse vittima del tempo, cristallizzando la Villa nei vincoli che il suo ideatore era riuscito a vincere. ■

Le immagini

Lorenzo Linthout (Verona, 1976) si è laureato in architettura a Ferrara nel 1999. Si dedica alla fotografia professionale dal 2010, ottenendo riconoscimenti a livello nazionale e internazionale. Le sue fotografie hanno partecipato a prestigiosi concorsi fotografici conseguendo premi e menzioni, e sono pubblicate su diverse riviste di settore e quotidiani (*L'Arena*, *La Repubblica*), oltre che spesso selezionate da PhotoVogue come "Best of". Collabora dal 2013 con l'agenzia fotografica americana Art+Commerce.

Michele Mascalzoni (Verona, 1986) si è laureato in architettura nel 2012 al Politecnico di Milano, con una tesi dal titolo "La città e la fotografia". Dopo la laurea inizia l'attività di fotografo professionista, lavorando sia per committenti privati che come collaboratore esterno per professionisti dell'immagine, studi fotografici e architetti, mantenendo stretto il legame con la fotografia d'architettura. Di pari passo alla professione non ha mai abbandonato una autonoma ricerca espressiva partecipando a laboratori collettivi, realizzando progetti personali ed esponendo in mostre individuali e collettive.

Ringraziamenti

Per la realizzazione di questo articolo, ringraziamo: L'Ordine degli Ingegneri di Verona e Provincia per aver permesso di accedere ai propri archivi e utilizzare i contenuti della pubblicazione Open4 del 2015. Michele Mascalzoni fotografo professionista. Lorenzo Linthout fotografo professionista.



Il Ponte Musmeci la straordinaria opera da mettere in sicurezza

La struttura, realizzata a Potenza, presenta evidenti segni di incuria
A breve il restauro per la candidatura a bene Unesco

“L’aderenza fra forma e contenuto statico diviene un’esigenza più impellente quando si progettano i ponti”, affermava Sergio Musmeci. Ingegnere civile e aeronautico, nacque a Roma nel 1926 e divenne noto con il progetto del ponte sul fiume Basento in Basilicata, infrastruttura dove architettura e ingegneria si fondono in una combinazione più unica che rara. Simbolo della città di Potenza, questo ponte che, purtroppo, continua a perdere pezzi, presenta preoccupanti segni di degrado. Fortunatamente, già da alcuni anni, sono in corso studi ed eventi per la promozione di interventi di manutenzione e conservazione e sono stati già stanziati dei fondi per il restauro. Dichiarato, nel 2003, dal Ministero per i Beni e le Attività culturali “Monumento di Interes-

se Culturale”, questo ponte è il primo ad aggiudicarsi un vincolo del genere, a livello nazionale, apposto a un’opera del Novecento. Ora il suo obiettivo più alto è quello di ricevere il riconoscimento a Patrimonio dell’Umanità dell’Unesco. Questa struttura è caratterizzata da un’unica membrana in cemento armato e modellata a tal punto da sembrare una mano aperta che, con le sue dita, sorregge l’impalcato. Questa forma deriva dagli studi effettuati da Musmeci su modelli realizzati con membrane di gomma e film di sapone. Durante i suoi trent’anni di attività, Musmeci progetta numerose opere infrastrutturali che rappresentano il frutto delle sue ricerche, iniziate nel 1950 con il ponte sull’Autostrada del Sole (concorso di progettazione a cui partecipò appena laureatosi) finalizzato alla ricer-





ca dell'arco limite, il Ponte sul Lao in Calabria, basato su un traliccio formato da elementi tutti in compressione e il Ponte Tor di Quinto a Roma, le cui membrane a "V" preludono al successivo progetto realizzato, il Ponte sul Basento a Potenza. Non meno straordinario, il progetto per il Ponte sullo Stretto di Messina, molto apprezzato da Bruno Zevi e che valse, a Musmeci, il primo premio ex-aequo per il sistema strutturale progettato.

Nel periodo di ricostruzione postbellico c'è grande fermento in Italia per le infrastrutture che diventano delle vere e proprie opere d'arte di ingegneria e di architettura, capaci di attirare l'attenzione internazionale e di permettere ai nostri progettisti di portare nel mondo la cultura del cemento armato che caratterizzava l'Italia in quel periodo.

Nel 1964 viene inaugurata l'Autostrada del Sole che collega Milano a Napoli. Il tratto Napoli-Pompei-Salerno, invece, era già stato completato tre anni prima. Nel 1962 partono i lavori della Salerno-Reggio Calabria e, contemporaneamente, la progettazione e la realizzazione di altre straordinarie infrastrutture in calcestruzzo, icone della Scuola Italiana di Ingegneria. In questo frangente si colloca il ponte Musmeci che sfrutta al massimo le potenzialità del calcestruzzo armato, un ma-

teriale potentissimo, generosissimo e che si presta a tutte le forme.

"Non c'era mai stata una struttura in cui lo spazio entrasse in ogni punto, producendo in ogni punto una curvatura, una tensione continua. La volta di Potenza - afferma Musmeci - è una specie di generalizzazione, nello spazio tridimensionale, di un concetto che per secoli è rimasto piano."

Il ponte ha resistito bene anche al terremoto del 1980 in Irpinia, ma oggi richiede un intervento di restauro adeguato e un piano di manutenzione periodica prima che accada l'irreparabile. Strutturalmente il Ponte sul Basento è costituito da una membrana in calcestruzzo armato di 30 cm e presenta quattro archi contigui a interasse di 69,20 metri con luce libera fra gli appoggi di 58,80 metri. Ognuno di questi archi assorbe le forze dell'impalcato superiore in corrispondenza di quattro coppie di appoggi. Due campate contigue sono collegate da una struttura a volta che poggia, in quattro punti, sulle fondazioni. Queste sono state costruite su pali di un metro di diametro, mentre, alle due estremità, gli archi terminali trasmettono i carichi al terreno di sedime. L'impalcato principale, costituito da una soletta superiore di 16 centimetri e una inferiore di 14 centimetri, è una struttura

a cassone composta da una sequenza di travi continue su quattro appoggi. La volta, invece, è stata costruita cominciando dalle parti situate direttamente sulle fondazioni, successivamente sono state eseguite le singole campate con reimpiego dei casseri. La campata sul Basento ha richiesto un banchinaggio particolare e così pure quella sul fascio dei binari della stazione ferroviaria per evitare interruzioni al traffico.

Bruno Zevi afferma che il ponte sul Basento rappresenta una vittoria "sull'inerzia mentale, l'assopimento della fantasia, gli ostacoli burocratici sempre interposti a qualsiasi gesto sperimentale". L'opera di Musmeci, però, ancora oggi, non è completa secondo le disposizioni progettuali. La volta del ponte, infatti, doveva essere attrezzata come passaggio pedonale, mentre l'area sottostante doveva essere sistemata a parco. Questi interventi, affermava Musmeci, "sono molto importanti per conseguire la completa fruibilità

dell'oggetto architettonico, per ottenere cioè il suo definitivo inserimento, come presenza caratterizzante, nel tessuto territoriale". Il ponte è stato progettato, infatti, per inserirsi nel paesaggio fluviale, quasi per confondersi con questo, seguendone le forme e diventandone parte.

Ma facciamo qualche passo indietro per capire la grandiosità di quest'opera già nella fase progettuale e sperimentale e l'importanza di tutelarla e restaurarla. Siamo negli anni Sessanta e il presidente del Consorzio industriale di Potenza e dirigente del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, Gino Viggiani, individua l'importanza di realizzare un ponte che, sorpassando il fiume Basento e la linea ferroviaria, colleghi l'area industriale con la città, con l'obiettivo di trasformarne il suo assetto urbanistico. Nella successiva fase esecutiva, dopo le approvazioni dei vari enti competenti e prima di procedere alla realizzazione dell'opera, viene effettuata una sperimentazione





su un modello in microcalcestruzzo in scala 1:10, per la verifica dell'efficienza raggiunta dalla forma della volta. Viene realizzato, così, un modellino comprendente due campate del ponte che viene sottoposto a carico di diverse tonnellate con l'uso di martinetti idraulici. Anche la fase di realizzazione si rivela di grande interesse in quanto eseguita direttamente in opera, senza far ricorso ad elementi di prefabbricazione. La volta è stata costruita cominciando dalle parti situate direttamente sulle fondazioni, successivamente sono state eseguite le singole campate con reimpiego dei casseri. La campata sul fiume ha richiesto un banchinaggio particolare, come pure quella sul fascio dei binari della stazione ferroviaria per evitare interruzioni al traffico.

Negli ultimi anni a Potenza, grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale e all'Università della Basilicata, insieme agli Ordini professionali degli architetti e degli ingegneri

di Potenza, sono state organizzate numerose iniziative volte a valorizzare l'opera e a promuoverne la tutela. Anche il filmato "La ricerca della forma", promosso da *Effenove srls*, che è stato premiato allo Sci-Doc di Lisbona, ha permesso di far conoscere quest'opera che presto sarà candidata a Patrimonio dell'Unesco.

Grazie all'interesse manifestato durante numerosi eventi culturali e alla necessità imminente di ripristinare zone degradate del ponte, l'operazione che si sta portando avanti consiste nel definire un sistema di interventi volti al recupero e al restauro del ponte. Al momento, il Comune di Potenza è in una fase di valutazione, fattibilità economica in particolare, per poi passare all'emanazione dei bandi di concorso che permetteranno anche di intervenire sull'area sottostante e portare a completamento ciò che era già previsto nel progetto di Musmeci. Questo garantirà la com-

Il calcestruzzo armato, un patrimonio da mettere in sicurezza

In Italia, dall'immediato dopoguerra fino agli anni Ottanta, c'è stato un periodo di grandi trasformazioni strutturali. Tuttavia, con il passare del tempo, le opere realizzate richiedono interventi immediati nei punti più critici, oltre a una adeguata e costante manutenzione. La maggior parte delle infrastrutture italiane è priva di sistemi di monitoraggio automatico e di sensori in grado di verificare il loro stato di salute. Il collasso di queste strutture può essere determinato da cause diverse: errori progettuali o danni esterni, come nel caso di un sisma e di un'alluvione, ma spesso è dovuto alla mancanza di manutenzione e all'aumento dei cosiddetti carichi incidenti.

La vita di una struttura in calcestruzzo, infatti, è di circa 50 anni e al raggiungimento di questa età il materiale manifesta segni di cedimento, così da richiedere la manutenzione dell'opera o interventi atti a garantire la stabilità della struttura e, al limite dei casi, la sua sostituzione. Per i ponti o i viadotti, poi, l'aumento esponenziale del traffico automobilistico ha peggiorato la situazione. Solette in cemento armato che negli Sessanta erano idonee a sopportare il carico, oggi, come si può intuire, non lo sono più.





pleta accessibilità e fruizione dell'opera con un adeguato impianto di illuminazione e riqualificazione dell'area sottostante la struttura, così come definito nell'esistente progetto di "riqualificazione e recupero del Parco Fluviale del Basento". In questo progetto, infatti, sono previsti interventi di sistemazioni esterne e aree parcheggi sotto il ponte, la strutturazione di un percorso pedonale con la contestuale realizzazione di aree di sosta pedonale, nonché interventi per l'illuminazione interna del ponte fornita da proiettori a led.

Ripercorrendo un po' le varie fasi di questo processo, dobbiamo ricordare che nel 2009 la Direzione Regionale per i beni Culturali e Paesaggistici della Basilicata (DIREGBAS) e la Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio della Basilicata (SBAP) hanno stipulato due convenzioni con il DiSGG dell'Università della Basilicata per continuare lo studio del Ponte a Potenza e con l'obiettivo del restauro conservativo di quest'opera.

Lo scorso 7 giugno, poi, si è tenuto a Brindisi il Convegno "La ricerca della forma. Sergio Musmeci. Il genio", organizzato dall'Ordine degli architetti PPC e l'Ordine degli ingegneri di Brindisi, con il patrocinio del CNL, di Fondazione Inarcassa, del Maxxi e del CNAPPC con la proiezione del documentario e un'occasione per interrogarsi sul degrado in cui versa il patrimonio architettonico e artistico italiano.

Da qui l'impegno a procedere il prima possibile nell'intervento di manutenzione e restauro del Ponte sul Basento, affinché un'opera così importante possa continuare a vivere e a garantire la funzione per la quale è stata progettata. Ma soprattutto perché vicende gravi come quella di Genova non accadano più.

Al momento è in corso la redazione dello studio di fattibilità, come detto, e la data prevista di avvio dei lavori è il 1° gennaio 2020 con data di conclusione prevista per il 31 dicembre 2020. Il costo totale dell'operazione e il piano di copertura finanziario sono pari a 3 milioni di euro. Si pensi che la superficie da recuperare, oltre al ponte stesso, è pari a 9 mila metri quadri che caratterizzano tutta l'area lungo il fiume Basento.

Tutto il progetto di questo ponte, compresa la sistemazione esterna, è ben visibile nel materiale custodito presso l'archivio *Musmeci Sergio e Zanini Zenaide*, moglie di Sergio, presso il Museo Maxxi di Roma. L'intero archivio è stato donato, infatti, dalla famiglia al Maxxi per dare la possibilità a tutti di conoscere questa grande opera e tutti gli altri progetti frutto del genio di Sergio Musmeci che affermava: "L'architettura, e non soltanto quella strutturale, è un campo dove oggi occorre rischiare. Chi non rischia vuol dire che sta imitando oppure ripetendo. Se si vuole invadere un campo nuovo, si deve affrontare l'ignoto". ■

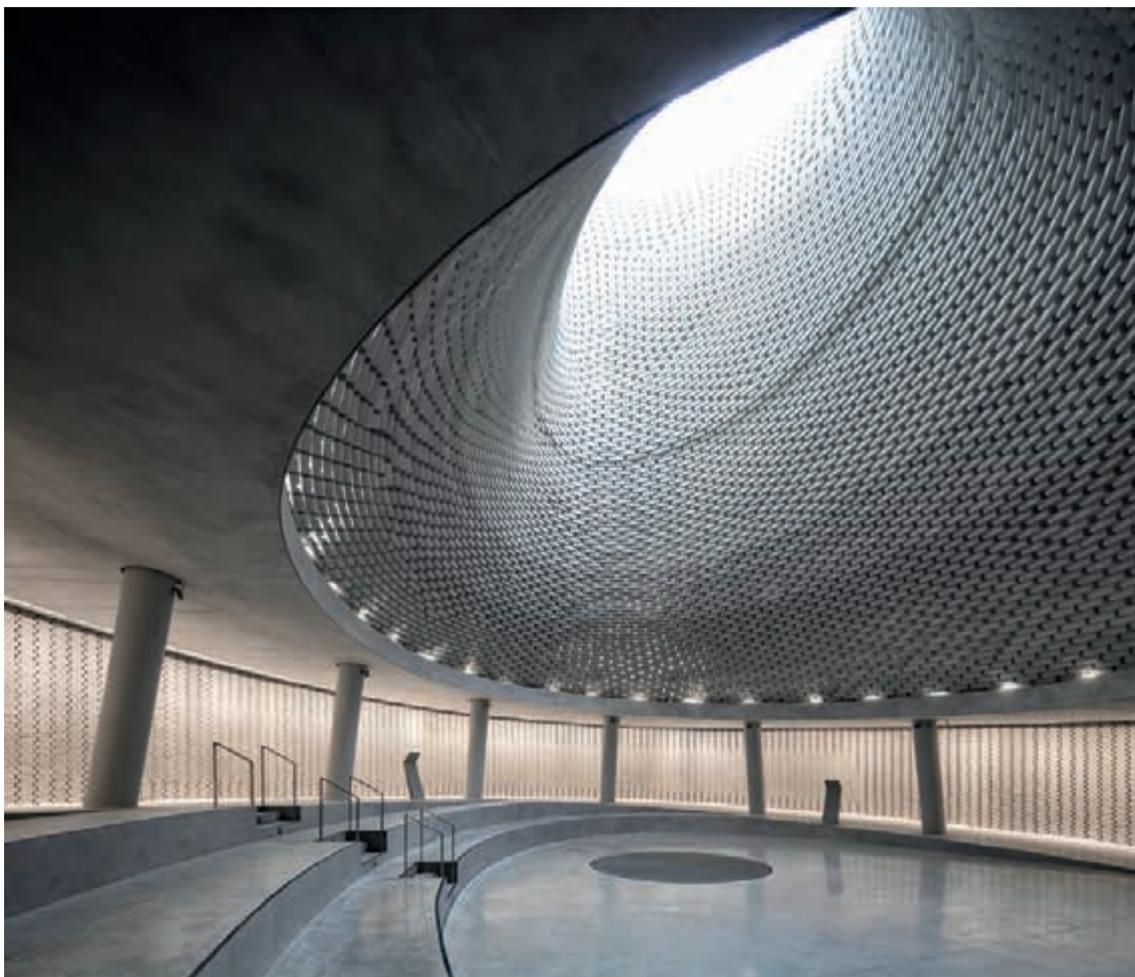
Palazzo Lombardia, Milano.
Pei Cobb Freed & Partners
e Caputo Partnership



Dedalo Minosse 2019 Premiato un dipartimento del governo israeliano

Il *Department of Families and Commemoration* del governo israeliano ha vinto il Premio Internazionale Dedalo Minosse alla Committenza d'Architettura 2019 per la realizzazione dell'opera "Mount Herzl National Memorial, Jerusalem", progettata da Kimmel Eshkolot Architects.

Il 21 settembre, al Teatro Olimpico di Vicenza si è tenuta la cerimonia di premiazione dei committenti dell'11ª edizione del Premio Dedalo Minosse, l'unico a livello internazionale che riconosce il ruolo fondamentale del committente, quale propulsore che permette all'architetto e all'ingegnere di esprimere tut-



"Mount Herzl National Memorial, Jerusalem", progettata da Kimmel Eshkolot Architects per il Department of Families and Commemoration del governo israeliano, vincitore del Premio Dedalo Minosse



Casa Biblioteca, Vinhedo, Brasile dell'atelier Branco Arquitetura per João Carlos, vincitore del premio internazionale Dedalo Minosse - OCCAM under 40

ta la propria creatività, nella convinzione che senza un buon committente non sia possibile realizzare una buona opera.

Quattro premi principali, 12 premi speciali assegnati da istituzioni e partner, e nove segnalazioni della giuria sono stati attribuiti ai committenti vincitori, con sede in Italia, Israele, Brasile, Stati Uniti, Perù, Belgio, India, Giappone, Regno Unito e Svizzera, selezionati tra gli oltre 300 partecipanti di 44 paesi.

La manifestazione - promossa da ALA Assoarchitetti in collaborazione con la Regione Veneto e il Comune di Vicenza - seleziona e propone architetture realizzate, segno visibile di una ricerca contemporanea, dove risalta

il contributo alla qualità che nasce dalla collaborazione tra architetto e committente.

Particolarmente significativi i sostegni forniti dal mondo professionale italiano e straniero, tra i quali quelli di Fondazione Inarcassa, Confprofessioni e CNI.

La Giuria internazionale è composta da personalità dalle variegate competenze, come l'argentino David Basulto, fondatore della piattaforma web Archdaily, l'imprenditore Paolo Caoduro, Cesare M. Casati, direttore de l'ARCA International, lo storico dell'architettura

La manifestazione seleziona e propone architetture realizzate, segno visibile di una ricerca contemporanea



Richard Haslam, Francine Houben, dello studio Mecanoo di Delft, il giapponese Katsufumi Kubota, Veronica Marzotto, committente e imprenditrice, l'artista Michelangelo Pistoletto, Dan Pitera, preside all'Università Detroit Mercy, Marco Sammiceli della Triennale di Milano, oltre a Philippe Prost, l'architetto che con la Regione Hauts de France

vinse la 10ª edizione e che è popolare in Francia per i suoi interventi televisivi sul tema del restauro di Notre Dame.

Il premio internazionale Dedalo Minosse - OCCAM under 40 è stato conferito a João Carlos, committente dell'atelier Branco Arquitetura, per la Casa Biblioteca costruita a Vinhedo, nello stato di Sao Paulo, Brazil. Il premio ALA Assoarchitetti - Fondazione Inarcassa è stato vinto dal Trust

Nuova Polis Onlus, progetto di Mario Cucinella Architects, per l'opera Workshop Ricostruzione, realizzate nel 2017-2018, in Emilia Romagna. Infine, il Premio ALA Assoarchitetti - Under 40 è andato a Morena Rapicavoli, per la villa realizzata nel 2018 a Catania, su progetto di ACA Amore Campione Architettura.

Il Premio Dedalo Minosse promuove gli architetti e gli ingegneri italiani, attraverso un ampio confronto internazionale: dalla sua fondazione sono state più di 8 mila le iscrizioni al concorso in rappresentanza di 64 paesi.

Tra i premi speciali è stato assegnato il Premio Speciale Caoduro Lucernari a PRATIC f.lli Orioli, su progetto di GEZA Gri e Zucchi Architettura, per la fabbrica PRATIC 2.0, realizzata a Fagagna (UD). Il Premio Speciale Fiandre Architectural Surfaces la Marina di Venezia è

La giuria ha analizzato in particolare gli aspetti di sostenibilità sociale e condivisione pubblica delle opere



Workshop Ricostruzione, Emilia Romagna. realizzato da Mario Cucinella Architects per Trust Nuova Polis Onlus, vincitrice del premio ALA Assoarchitetti - Fondazione Inarcassa



Villa realizzata nel 2018 a Catania, su progetto di ACA Amore Campione Architettura per Morena Rapicavoli, vincitrice del Premio ALA Assoarchitetti – Under 40

andato a Elisabetta Canale e Paolo Bertolini, su progetto di Matteo Thun & Luca Colombo, per l'opera "Listòn" a Cavallino Treporti (VE). Il Premio Speciale Confindustria Vicenza – Sezione Costruttori Edili ed Impianti è stato attribuito alla Scuola Innovativa, per il progetto di Labics Scuola "Piscine Jacarandà" a Milano. Infine, il Premio Speciale Design for All, va all'azienda agricola Renata Tapparo, per il progetto di traverso-vighy architetti "Corte Bertolina" a Vicenza.

La Segnalazione Provincia di Vicenza va al Comune di Morbegno (SO) per il progetto di Marco Ghilotti per il restauro e ampliamento della biblioteca civica Ezio Vanoni. La Segnalazione Camera Di Commercio è stata attribuita a Pacherhof Famiglia Huber, per il progetto di Bergmeisterwolf, Hotel Pacherhof Nuova Cantina, a Novacella (BZ). Infi-

ne, le Segnalazioni della Giuria vanno all'Hotel Bühelwirt, su progetto di Pedevilla Architects, costruito a San Giacomo in Valle Aurina (BZ) e alla Parrocchia di San Giovanni Battista, per il progetto di Paolo Belloni - PBeB Architetti per la riqualificazione dei luoghi di culto dedicati a Papa Giovanni XXIII, a Sotto il Monte Giovanni XXIII (BG).

Ora il Premio inizia come di consueto due *roadshow* biennali. Uno in Italia, con prima tappa Firenze e, a seguire Roma, Milano, Pisa, Cosenza, Palermo, Bolzano, Bologna. All'estero, invece, toccherà le città di San Francisco, Gerusalemme, Sofia, Detroit, San Paolo, Tokyo, Belgio, Svizzera e Dubai. In questo modo, le opere eccellenti dei colleghi italiani saranno esposte in tutto il mondo, assieme a quelle dei committenti stranieri, a promuovere la professionalità e la capacità creativa e realizzativa del nostro Paese. ■



Sito web del
premio Dedalo
Minosse



Land art sui cammini Le installazioni lungo la via Francigena

Portare l'arte sui cammini dei pellegrini. Così nasce il progetto *Three Gates of IN-Perfection*. Dallo scorso 12 ottobre, amanti dell'arte, della natura e dello slow travel possono immergersi negli scenari idilliaci della Via Francigena all'interno del Parco di Vejo nel Lazio e ammirare tre installazioni di land art pensate e realizzate da importanti autori contemporanei, in una perfetta simbiosi tra paesaggio e storia: "Atlante" di Davide Dormino, "Dialogo infinito" di Giancarlo Neri e "Connessione" del duo Goldschmied & Chiari. Le tre opere sono "connesse" grazie al progetto curato dal fotografo e artista Angelo Cricchi che ha vinto il bando della Regione Lazio Arte sui Cammini.

"Riattivare" i cammini storici del Lazio attraverso l'azione dell'arte contemporanea è l'obiettivo del bando e del progetto. Grazie alle opere disposte sul territorio, le strade della spiritualità che portavano i pellegrini a Roma trovano una nuova vita. Le tre opere *site-specific* del *Three Gates of IN-Perfection* sono collocate nella frazione di percorso della Francigena che, partendo dal santuario della Madonna del Sorbo, si addentra nel parco, lungo il sentiero che conduce a Formello e a Campagnano di Roma.

Realizzate in ferro, marmo e legno, le opere spingono l'osservatore a riflettere e a confrontarsi con il luogo, con l'altro da sé e con l'infinito, tre elementi che rappresentano il



Atlante, Davide Dormino. Foto: © Angelo Cricchi. Courtesy ARTE.it



Dialogo infinito, Giancarlo Neri. Foto: © Angelo Cricchi. Courtesy ARTE.it

fulcro della dimensione interiore ed esteriore del cammino. Queste sono tre opere che rappresentano tre tappe diverse di elevazione spirituale all'interno di un percorso ideale che vuole essere la riproposizione del cammino della vita. "Atlante" di Dormino, realizzato con tonnellate di marmo di Carrara, è stato concepito dall'artista mentre si trovava in una cava. Rappresenta la prima vertebra, subito sotto la testa, che mette in connessione cranio e colonna vertebrale. Il "Dialogo infinito" di Giancarlo Neri è un'opera che incorpora due sedie, forma con la quale l'artista gioca e lavora da una ventina di anni. Le due sedie simboleggiano la possibilità di un dialogo infinito, ma forse anche obbligato. "Alludono a una presenza, ma anche a un'assenza", spiega l'artista. La panchina in legno di Gold-

schmied & Chiari, invece, con incisa a fuoco una frase ispirata a San Francesco, è, tra le tre, l'opera più "spirituale".

Le installazioni di *Three Gates of IN-Perfection* sono state pensate e realizzate dopo un'intensa attività di ricerca e di scambio tra gli artisti, oltre che vari sopralluoghi nei luoghi dove attualmente le opere sono esposte.

"Perché gli interventi fossero davvero efficaci era indispensabile un'attenzione alle caratteristiche fisico-geografiche, storiche e culturali del luogo", spiega sul giornale online Arte.it, media partner dell'iniziativa, Bartolomeo Pietromarchi, direttore del MAXXI e giurato di *Arte nei Cammini*. "Era necessario da parte degli artisti interpretare questi segni in modo discreto, perché potessero en-

L'obiettivo del progetto è quello di "riattivare" i cammini storici del Lazio attraverso l'azione dell'arte contemporanea



Pagina Facebook del progetto *Three Gates of IN-Perfection*





Connessione, Goldschmied & Chiari. Foto: © Angelo Cricchi. Courtesy ARTE.it

trare realmente in dialogo con lo spirito delle Vie Francigene. Un tema molto delicato, poi, è quello della manutenzione e della permanenza nel tempo: abbiamo scartato progetti che non rispondevano a questi requisiti perché l'idea era quella di creare delle opere durature". Inoltre, "questi artisti sono stati veri raddomanti. Hanno svelato una vera archeologia del contemporaneo", spiega Michele Damiani, l'archeologo che ha effettuato i sopralluoghi prima del posizionamento delle opere. "Nell'area

Realizzate in ferro, marmo e legno, le opere spingono a confrontarsi con il luogo, con l'altro da sé e con l'infinito

in cui sarebbe dovuta essere posta l'opera di Dormino figurava un tempio del I secolo a.C. connesso a una antica strada. Il tempio, con il passare del tempo, si è trasformato nella gigantesca tomba di un ricco proprietario terriero che aveva voluto il tetto della sua sepoltura interamente in marmo. Il rinvenimen-

to di alcune monete in metallo, in prossimità dell'opera di Neri, ci ha poi permesso di risalire alla datazione. Infine nei pressi dell'opera del duo Goldschmied & Chiari, sono stati rinvenuti resti di legno appartenuti a un antico castello. Insomma è come se il territorio avesse restituito una serie di tracce creando un insieme di connessioni. Piccole scoperte inattese, che però hanno lasciato in tutti un senso di meraviglia".

Per scoprire con più facilità queste opere e per capire come sono state realizzate, è stata allestita nel santuario di Santa Maria del Sorbo la mostra fotografica *Epilogo* (fino al 31 dicembre). Frutto di un intenso lavoro di documentazione delle varie fasi di ideazione e realizzazione del progetto *Three Gates of IN-Perfection*, la mostra prende la forma di un racconto visivo del *making of* e diventa una guida facilitata alla fruizione delle opere installate nel territorio circostante. ■



La "Tiny house" made in Italy Vivere in 9 metri quadri e viaggiare per il mondo

Una casa con le ruote made in Italy. Solo 9 metri quadrati dove dentro c'è tutto. meno di una camera d'albergo, ma anche con bagno e cucina. Si tratta del progetto incredibile realizzato dal giovane architetto e ingegnere Leonardo Di Chiara, di Pesaro nelle Marche. Anche se utilizza il pianale stradale di una roulotte, ha ben poco da condividere con il classico caravan.

Si chiama aVOID e si presenta all'esterno con un tetto spiovente, una porta a vetri e una finestra abbastanza grande sui lati corti. E ad-

dirittura un terrazzino sul tetto e pannelli fotovoltaici. La piccola casa misura 5,10 metri di lunghezza, 2,53 di larghezza e 4 in altezza. Si tratta di misure

Il mobilio compare dalle pareti quasi come per magia. Aprendo un'anta si crea un letto o compare un lavandino

conformi al trasporto al traino di un'auto senza autorizzazioni, secondo quanto prescrive il codice della strada.

La vera sorpresa è all'interno. La casa si presenta come una stanza vuota (in inglese "a void", da qui il nome del progetto), sviluppata longitudinalmente e priva di arredo. Il mobilio compare dalle pareti quasi come per magia. Aprendo un'anta si crea un letto, aprendone un'altra compare un lavandino, sollevando un piano compare un water e muovendo una tenda si realizza una doccia. Insomma, lo spazio evolve orizzontalmente e si trasforma per garantire al suo abitante tutto il comfort di un'abitazione tradizionale. Il letto a scomparsa può essere singolo o doppio in base alle esigenze, e può essere utilizzato anche come divano. Abbinato al tavolo pieghevole, può essere utilizzato come panca per gli invitati. I pannelli a cerniera consentono di trasformare la camera da letto in soggiorno, il bagno si trasforma in studiolo e la cucina in un piano da lavoro.

La casa mobile, realizzata su modello della classica "tiny house" americana, si compone di una struttura a telaio di legno ancorata a un rimorchio in acciaio, mentre le pareti sono composte da fibra di legno che garantisce isolamento termico, e lamiera. La climatizzazione è garantita attraverso i principi dell'architettura bioclimatica. La casa infatti è progettata per assumere diverse posizioni in base alla stagione: l'ampia porta finestra, oltre a rappresentare l'ingresso, consente un importante apporto del sole se posizionata verso sud. Inoltre, la struttura ha anche un impiant-



Video del progetto
(lingua inglese)



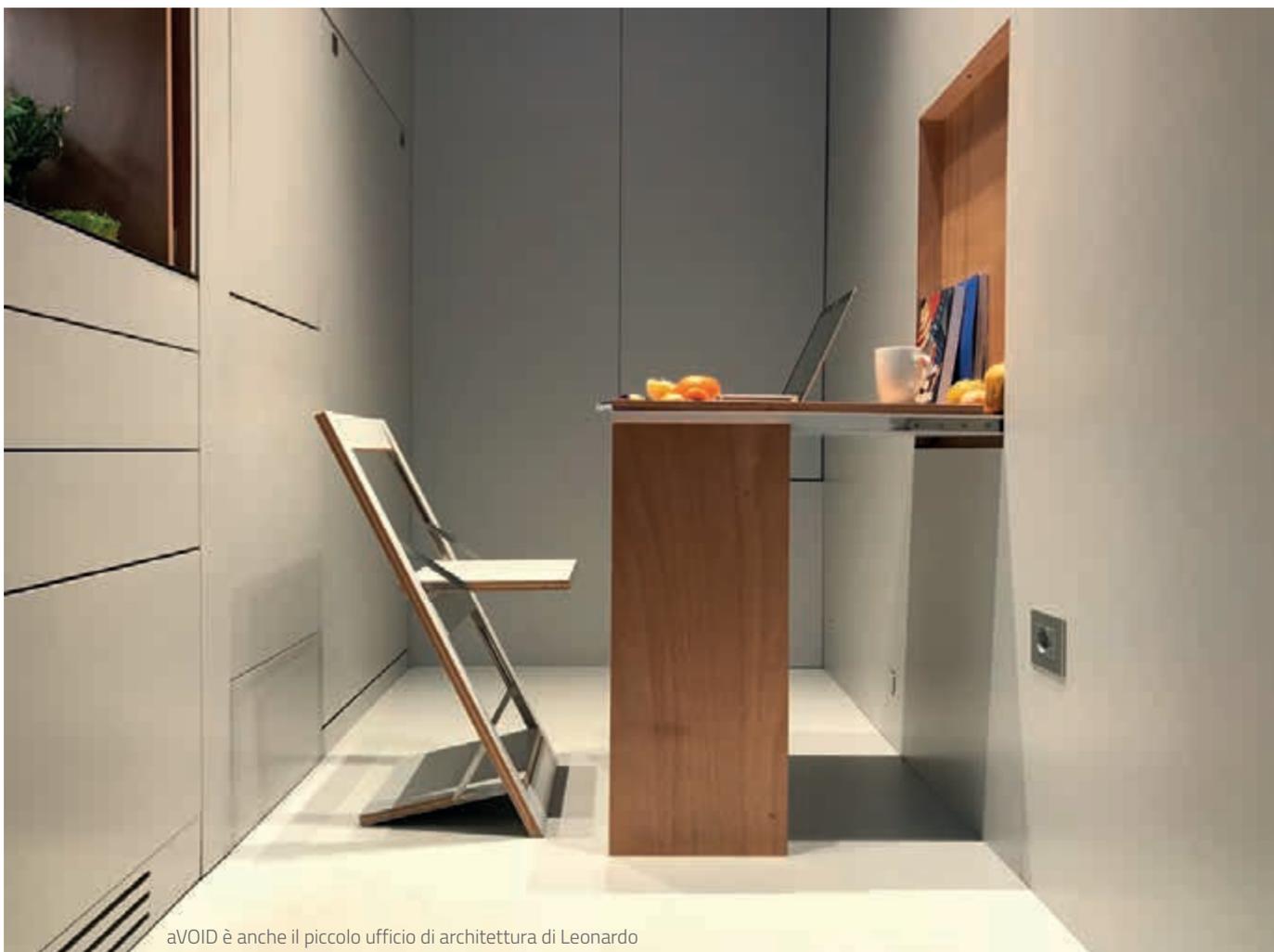
aVOID e Leonardo Di Chiara. © Giacomo Terracciano

aVOID in giro sulle Alpi



aVOID e Leonardo al MAXXI. © Gianluca Fiore





aVOID è anche il piccolo ufficio di architettura di Leonardo

to di areazione meccanica controllata e un sistema di riscaldamento con pannelli a infrarossi, alimentati dai pannelli solari posti sul tetto.

Questo progetto è stato realizzato dal giovane architetto e ingegnere di 29 anni, il pesarese Leonardo Di Chiara

“Volevo toccare con mano luoghi e culture differenti, cioè viaggiare non come un turista ma come un cittadino del mondo”, spiega

Di Chiara. “Per questo ho deciso di costruire questa casa con la quale mi sposto in diverse città europee alla ricerca di esperienze la-

vorative e personali. Le dimensioni ridotte mi spingono a vivere ciò che c'è fuori di casa: così la biblioteca diventa il mio studio, la caffettiera il mio salotto”.

Non avendo aperture sui lati lunghi, aVOID può diventare una vera e propria casa a schiera in miniatura. La casa su ruote può, infatti, essere utilizzata in aggregazione con altre case dello stesso tipo. Il progetto mira, quindi, ad aprire la strada a nuovo modello urbano chiamato “quartiere migratorio”: un agglomerato di case su ruote per i nuovi nomadi del terzo millennio; giovani e giovanissimi che cambiano spesso città e luogo di lavoro. ■

scadenzario 2019

Iscritti Inarcassa

- 31 marzo** termine ultimo per il pagamento posticipato della prima rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti iscritti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi e di maternità.
- 31 luglio** termine ultimo per il pagamento posticipato della seconda rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Tale sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 30 novembre** termine ultimo per il pagamento posticipato della terza e ultima rata del conguaglio dell'anno 2017 con applicazione di un interesse dell'1,5% per i professionisti che si sono avvalsi di tale facoltà.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2018 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Pensionati Inarcassa

- 30 giugno** pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 30 settembre** pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla metà e di maternità.
- 31 ottobre** presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione di importo fisso. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.
- 31 dicembre** pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo e integrativo relativi all'anno 2018 (artt. 4 e 5 RGP 2012).

Attenzione

Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che abbiano fatto richiesta di versare i contributi minimi 2019 in sei rate bimestrali di pari importo, la scadenza di pagamento dei contributi minimi, nel corso del 2019, è fissata al **28/02 - 30/04 - 30/06 - 31/08 - 31/10 - 31/12**.

Non iscritti a Inarcassa, Società di ingegneria, Società di professionisti e Società tra professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita Iva e Società di Ingegneria)

31 ottobre presentazione Dich. 2018 (art. 2 RGP 2012) solo per via telematica tramite Inarcassa on line. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta l'applicazione di una sanzione. Detta sanzione non si applica se l'invio della comunicazione avviene entro il 31 dicembre 2019 qualora il pagamento dei relativi contributi sia comunque effettuato entro i termini di scadenza previsti. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedeltà della comunicazione non seguita da rettifica entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare. ■

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo può inoltrare richiesta di Ravvedimento Operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.



la vignetta di Evasio



IL DEGRADO DELLE STRUTTURE IN CALCESTRUZZO ARMATO

Diagnosi, monitoraggio e soluzioni per il recupero



Con casi studio online illustrati e commentati:

- › Perizia di diagnosi di un elemento
- › Monitoraggio di un'abitazione privata
- › Prova di carico su solaio
- › Consolidamento di elementi strutturali in c.a.

Gennaio 2018 - Codice: 88.916.2621.9 - F.to 16x22 - Pag. 196 - € 29,00

NOVITÀ



CON CASI STUDIO ONLINE
ILLUSTRATI E COMMENTATI

Questa nuovissima Guida illustra i **meccanismi chimico-fisici che provocano**, nel tempo, il **danneggiamento dei materiali e degli elementi strutturali** e affronta le **problematiche relative al degrado** delle strutture in calcestruzzo armato.

Completo di una ricca documentazione iconografica, il testo individua i metodi che consentono di eseguire una **corretta diagnosi del degrado**, fornisce al Professionista **soluzioni per il ripristino e la riparazione** ed esamina le **innovative tecniche di monitoraggio strutturale** per tenere sotto controllo i fabbricati nella loro vita in esercizio.

Grazie ad un innovativo approccio unitario tra degrado dei materiali, variazione delle prestazioni meccaniche degli elementi strutturali e variazioni del comportamento strutturale del fabbricato coinvolto, il Manuale riporta **4 casi studio dettagliati, scaricabili online** che costituiscono un indispensabile arricchimento tecnico-scientifico per gli addetti ai lavori.

Matteo Felitti, perfezionato in Ingegneria civile titolare dello studio tecnico ENGINEERING & CONCRETE CONSULTING, si occupa principalmente di calcolo strutturale, disegni statici nelle costruzioni esistenti, degrado dei materiali e risoluzione contestazioni. Svolge, inoltre, attività di consulenza tecnologica presso importanti Aziende del settore della prefabbricazione e della fornitura di calcestruzzi prestazionali.

Lucia Rosaria Mecca, Ingegnere strutturalista, titolare dello Studio Mecca nel quale si occupa prevalentemente di Progettazione e Direzione Lavori di opere ed infrastrutture in ambito civile ed industriale. Ha svolto e svolge tutt'ora attività di consulenza strutturale e geotecnica per la fase di progettazione e di realizzazione di Grandi Opere per conto di Società ed Aziende operanti in ambito nazionale ed internazionale. È Direttore Tecnico e socio della Geomonитор srl, Società di Ingegneria operante nell'ambito delle prove, dei monitoraggi e dei controlli non distruttivi, per i quali possiede la qualifica di Esperto.

ENJOY Straus7 in 2020! - Il calendario 2020 si materializza.

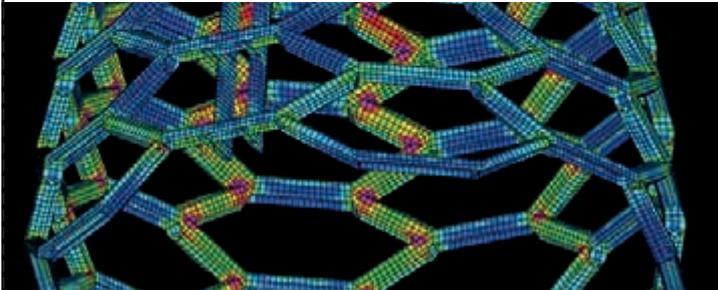


Il Vessel di New York - Committente: Hudson Yards Construction LLC - Architetto: Heatherwick Studio - Progettista Strutturale: Thornton Tomasetti - General Contractor: AECOM Tishman - Impresa costruttrice: Cimolai Spa
 Testo, foto e immagine del modello di calcolo per gentile concessione Cimolai Spa

www.hsh.info **HSH** Calendario corsi ■ Introduttivo ■ Analisi non-lineare ■ Analisi dinamica ■ Strutturale ■ Analisi termiche ■ Meshatore

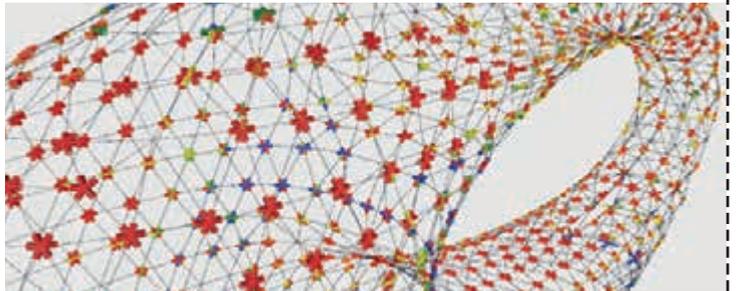
Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
L 7 14 21 28	L 5 12 19 26	L 2 9 16 23 30	L 7 14 21 28
M 1 8 15 22 29	M 6 13 20 27	M 3 10 17 24	M 1 8 15 22 29
M 2 9 16 23 30	M 7 14 21 28	M 4 11 18 25	M 2 9 16 23 30
G 3 10 17 24	G 8 15 22 29	G 5 12 19 26	G 3 10 17 24 31
G 4 11 18 25	G 9 16 23 30	G 6 13 20 27	G 4 11 18 25
V 5 12 19 26	V 10 17 24 31	V 7 14 21 28	V 5 12 19 26
S 6 13 20 27	S 11 18 25 31	S 8 15 22 29	S 6 13 20 27
D 7 14 21 28 31	D 12 19 26	D 9 16 23 30	D 7 14 21 28 31
D 8 15 22 29	D 13 20 27	D 10 17 24 31	D 8 15 22 29
S 9 16 23 30	S 14 21 28	S 11 18 25	S 9 16 23 30
V 10 17 24 31	V 15 22 29	V 12 19 26	V 10 17 24 31
G 11 18 25	G 16 23 30	G 13 20 27	G 11 18 25
M 12 19 26	M 17 24 31	M 14 21 28	M 12 19 26
M 13 20 27	M 18 25	M 15 22 29	M 13 20 27
M 14 21 28	M 19 26	M 16 23 30	M 14 21 28
M 15 22 29	M 20 27	M 17 24 31	M 15 22 29
M 16 23 30	M 21 28	M 18 25	M 16 23 30
M 17 24 31	M 22 29	M 19 26	M 17 24 31
M 18 25	M 23 30	M 20 27	M 18 25
M 19 26	M 24 31	M 21 28	M 19 26
M 20 27	M 25	M 22 29	M 20 27
M 21 28	M 26	M 23 30	M 21 28
M 22 29	M 27	M 24 31	M 22 29
M 23 30	M 28	M 25	M 23 30
M 24 31	M 29	M 26	M 24 31
M 25	M 30	M 27	M 25
M 26	M 31	M 28	M 26
M 27		M 29	M 27
M 28		M 30	M 28
M 29		M 31	M 29
M 30			M 30
M 31			M 31

Enjoy Straus7® in 2020! Il Vessel di New York - Progetto esecutivo e di dettaglio, progetto d'ufficio, progetto di montaggio, costruzione della carpenteria metallica, fornitura delle strutture temporanee: Cimolai Spa - Modellazioni FEM svolte con Straus7.



STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA

STRAUS7 - SOFTWARE MULTIDISCIPLINARE PER IL CALCOLO STRUTTURALE LINEARE E NON LINEARE PER L'INGEGNERIA CIVILE, INDUSTRIALE E TERMOMECCANICA



Enjoy Straus7® in 2020!

Il Museo del Futuro, un progetto di "Dubai Future Foundation"



Gennaio 2020
L 6 13 20 27
M 7 14 21 28
M 1 8 15 22 29
G 2 9 16 23 30
V 3 10 17 24 31
S 4 11 18 25
D 5 12 19 26

Febbraio
L 3 10 17 24
M 4 11 18 25
M 5 12 19 26
G 6 13 20 27
V 7 14 21 28
S 1 8 15 22 29
D 2 9 16 23

Marzo
L 2 9 16 23 30
M 3 10 17 24 31
M 4 11 18 25
G 5 12 19 26
V 6 13 20 27
S 7 14 21 28
D 1 8 15 22 29

Aprile
L 6 13 20 27
M 7 14 21 28
M 1 8 15 22 29
G 2 9 16 23 30
V 3 10 17 24
S 4 11 18 25
D 5 12 19 26

Maggio
L 4 11 18 25
M 5 12 19 26
M 6 13 20 27
G 7 14 21 28
V 1 8 15 22 29
S 2 9 16 23 30
D 3 10 17 24 31

Giugno
L 1 8 15 22 29
M 2 9 16 23 30
M 3 10 17 24
G 4 11 18 25
V 5 12 19 26
S 6 13 20 27
D 7 14 21 28

www.hsh.info



Calendario corsi ■ Introduttivo ■ Analisi non-lineare ■ Analisi dinamica ■ Strutturale ■ Analisi termiche ■ Meshatore

Il museo del Futuro, un progetto di "Dubai Future Foundation"
 Committente: MEERAS - Architetto: Killa Design - Costruttore: BAM
 Testo, foto e immagine del modello di calcolo per gentile concessione Maffei Engineering SpA



Calcolo al vero